

TELEPATIA E IL VEICOLO ETERICO

Altre opere di Alice A. Bailey:

Iniziazione umana e solare.
Lettere sulla Meditazione Occulta.
Trattato del Fuoco cosmico.
La luce dell'Anima.
L'Anima e il suo meccanismo.
Trattato di Magia Bianca.
Da Betlemme al Calvario.
Il Discepolato nella Nuova Era (2 voll.)
I problemi dell'umanità.
Il ritorno del Cristo.
Il destino delle Nazioni.
Trattato dei Sette Raggi (5 voll.).
L'illusione quale problema mondiale.
Telepatia e il Veicolo eterico.
L'esternazione della Gerarchia.
Dall'Intelletto all'Intuizione.
L'educazione nella Nuova Era. (2 voll.)
Le fatiche di Ercole.
Autobiografia incompiuta.
Estratti: Morte, la grande avventura.

ALICE A. BAILEY

**TELEPATIA
E
IL VEICOLO ETERICO**

EDITRICE *NUOVA ERA*
VITINIA DI ROMA

Titolo originale:

TELEPATHY AND THE ETHERIC VEHICLE

Prima edizione Inglese 1950
Prima edizione italiana: 1960

Seconda edizione italiana: 1977

© Copyright 1950 by Lucis TRUST, New York

Edizione LUCIS - Ginevra

Editrice NUOVA ERA - Vitinia di Roma

NOTA

La pubblicazione di questo libro è finanziata dal Fondo Libri del Tibetano, che è un fondo che si rinnova allo scopo di perpetuare gli insegnamenti del “Tibetano” e di Alice A. Bailey.

Tutto il denaro erogato dal Fondo per pubblicare questo libro vi ritorna con la sua vendita in modo da assicurarne una successiva edizione. La Lucis Press è un’organizzazione che non ha scopo di lucro ed appartiene al Lucis Trust.

Per questo libro non si reclamano diritti d’Autore.

LA GRANDE INVOCAZIONE

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio
Affluisca luce nelle menti degli uomini,
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio
Affluisca amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto
Il proposito guidi piccoli voleri degli uomini;
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce,
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

Questa Invocazione o Preghiera non appartiene ad alcuno né ad alcun gruppo, ma a tutta l'Umanità. La bellezza e la forza di essa stanno nella sua semplicità, e nel suo esprimere certe verità centrali che tutti gli uomini accettano, in modo innato e normale — la verità che esiste un'Intelligenza fondamentale cui, vagamente, diamo il nome di Dio; la verità che, dietro ogni apparenza esterna, il potere motivante dell'Universo è Amore; la verità che una grande Individualità, dai Cristiani chiamata il Cristo, venne sulla Terra, e incorporò quell'amore perché potessimo comprendere; la verità che sia amore che intelligenza sono effetti di quel che vien detto il Volere di Dio; e infine l'evidente verità che solo per mezzo dell'umanità stessa il Piano divino troverà attuazione.

ALICE A. BAILEY

ESTRATTO DA UNA DICHIARAZIONE
DEL TIBETANO
(pubblicata nell'agosto del 1934)

basti dire che sono un discepolo Tibetano di un certo grado, cosa questa che a voi dice ben poco, poiché tutti siamo discepoli, dal più umile aspirante fino al Cristo medesimo e oltre. Io vivo in un corpo fisico come gli altri uomini, ai confini del Tibet, ed in certi periodi — dal punto di vista exoterico, e quando altri miei doveri me lo consentono — presiedo un vasto gruppo di Lama tibetani. Questo è il fatto in base al quale è stato detto che sono un Abate di quella particolare Lamaseria. Coloro che collaborano con me all'opera della Gerarchia (e tutti i veri discepoli vi partecipano) mi conoscono anche sotto un altro nome e per un altro Ufficio. A.A.B. sa chi io sono, e mi riconosce sotto entrambi i nomi.

Sono un vostro fratello che ha viaggiato un poco più a lungo sul Sentiero e ha perciò contratto maggiori responsabilità. Sono uno che ha lottato e si è aperta la via fino a trovare una luce maggiore di quella che possono avere gli aspiranti che leggono queste pagine, e devo perciò agire quale trasmettitore della Luce, a qualunque costo. Non sono vecchio, secondo il modo consueto di considerare l'età dei maestri, pure non sono giovane, né privo d'esperienza. L'opera mia consiste nell'insegnare e nel diffondere, e sto facendolo da molti anni. Cerco anche di aiutare il Maestro M. e il Maestro K.H. ogni volta che se ne offre l'opportunità, poiché sono stato per lungo tempo in rapporto con Loro e con il Loro lavoro.

In tutto quanto precede, vi ho detto molto, ma nulla che possa indurvi ad offrirvi quella cieca obbedienza e quella vana devozione che gli aspiranti emotivi offrono al Guru, o al Maestro, con il quale sono ancora incapaci di entrare in rapporto. Essi non potranno stabilire quell'auspicato contatto fino a quando non abbiano trasmutato la devozione emotiva in servizio non egoistico all'Umanità, non al Maestro.

Le opere che ho scritto sono offerte al pubblico senza alcuna pretesa che vengano accettate. Esse possono essere, o non essere, corrette, vere e utili. Sta a voi accertarne la verità con la retta pratica e l'esercizio dell'intuizione. Né a me né ad A.A.B. interessa minimamente che vengano accolte come ispirate, né che tutti ne parlino concitatamente come di scritti di uno dei Maestri. Se esse presentano la Verità in modo tale da costituire una continuazione degli insegnamenti già dati al mondo; se le informazioni impartite elevano l'aspirazione e la volontà di servire dal piano delle emozioni a quello della mente (il piano ove i Maestri possono essere trovati), allora avranno servito al loro scopo.

Se un insegnamento suscita una risposta della mente illuminata e fa brillare un lampo d'intuizione, può essere accettato, ma non altrimenti. Se quanto vi si afferma finirà per essere corroborato, e apparire vero alla luce della Legge di Corrispondenza, sarà bene. Ma se ciò non avverrà, lo studioso non accetti quanto vi si dice.

PARTE PRIMA
TELEPATIA

INSEGNAMENTO SULLA TELEPATIA
IL CAMPO DEI RAPPORTI TELEPATICI

CAPITOLO I

INSEGNAMENTO SULLA TELEPATIA

1 Una delle caratteristiche proprie del Gruppo dei Servitori Mondiali è costituita dal fatto che non esiste un'organizzazione esterna che li colleghi. Essi *sono uniti mediante un'interna struttura di pensiero e con un mezzo telepatico di collegamento*. I Grandi Esseri, che noi tutti cerchiamo di servire, sono tra Loro collegati e possono, alla più lieve necessità e col minimo dispendio di energie, mettersi in reciproco contatto. Essi sono tutti sintonizzati su una particolare vibrazione.

Nei nuovi gruppi si trovano riuniti uomini di natura diversa, appartenenti a differenti Raggi, differenti Nazioni, che provengono da ambienti largamente dissimili, ed hanno in sé elementi ereditari i più disparati. Oltre a tutti questi fattori bene evidenti, esiste anche altrettanta diversità nelle esperienze di vita delle rispettive anime. La complessità del problema è ancora particolarmente maggiore se si pensa alla lunga via che ciascun individuo ha percorso ed ai numerosi elementi (appartenenti ad un oscuro e remoto passato) i quali hanno contribuito a fare d'ogni uomo ciò che egli è ora. Rendendoci conto degli ostacoli e delle difficoltà derivanti da tutta questa diversità di condizioni, possiamo dunque domandarci: da che cosa è costituito il punto d'incontro, che cosa rende possibile stabilire un'intercomunicazione tra le menti interessate? Rispondere a tale interrogativo è di capitale importanza e richiede chiara comprensione.

2 L'espressione Biblica "in Lui viviamo ci muoviamo e siamo" è l'affermazione di una fondamentale legge di natura e l'enunciazione che sta alla base del fatto che indichiamo col termine, alquanto privo di significato, di "onnipresenza". La onnipresenza ha la propria base nella sostanza dell'universo ed in ciò che la Scienza chiama etere. "Etere" è un termine generico per indicare l'oceano di energie, tutte in mutuo rapporto fra loro, che costituisce il sintetico corpo d'energia del nostro pianeta.

Perciò, nell'accingerci a trattare il tema della telepatia, dobbiamo tenere presente che il corpo eterico di ciascuna forma in natura è parte integrante della sostanziale forma di Dio, — non una forma fisica densa ma quella che gli esoteristi considerano quale sostanza plasmatrice delle forme. Usiamo la parola "Dio" per significare la manifestazione dell'Unica Vita che anima ogni forma nel piano oggettivo. Il corpo d'energia, o eterico, di ciascun essere umano, è parte integrante del corpo eterico del pianeta stesso e per conseguenza del sistema solare. Per tale mezzo ogni essere umano è fundamentalmente collegato con ogni altra manifestazione della Vita divina, minima o immensa. Funzione del corpo eterico è il ricevere impulsi d'energia, o correnti di forza emananti da qualche sorgente generatrice, e di venirne stimolato all'attività. In realtà il corpo eterico altro non è che energia. È composto di miriadi di linee di forza, o minuscole correnti d'energia, collegate col corpo astrale, o emozionale, con il corpo mentale e con l'anima, dal loro effetto coordinante. Queste correnti d'energia producono a loro volta un effetto sul corpo fisico stimolandolo a qualche tipo d'attività, consona alla natura ed al potere del tipo d'energia che può dominare il corpo eterico in ogni particolare momento.

3 Perciò, attraverso il corpo eterico circola energia emanata da qualche mente. Le moltitudini umane sono inconsciamente responsive alle leggi della Mente Universale; attualmente questo viene complicato dall'accresciuta recettività della mente umana, in

rapido sviluppo, alle idee collettive (opinione pubblica). In seno alla famiglia umana vi sono anche coloro che percepiscono l'influsso dell'interno gruppo di Pensatori i quali, lavorando con la materia mentale, dirigono dal lato soggettivo della vita lo svolgimento del grande Piano e la manifestazione del divino proposito.

Questo gruppo di Pensatori si ripartisce in sette sezioni principali ed è presieduto da tre grandi Vite, o Entità supercoscienti: il Manu, il Cristo, il Mahachohan. Essi operano valendosi prevalentemente di metodi atti ad influenzare la mente degli Adepti e degli Iniziati, i quali, a loro volta, influenzano i discepoli viventi nel mondo; questi ultimi, infine, là dove si trovano, e sotto la propria responsabilità, elaborano il proprio concetto individuale del Piano divino e cercano, per quanto possibile, di manifestarlo. Come potete supporre, si tratta quindi di un successivo rallentamento della frequenza vibratoria, fino a che sia sufficientemente lenta da poter influire sulla materia del piano fisico, rendendovi in tal modo possibile la produzione di effetti concreti. Fino ad ora questi discepoli hanno agito isolatamente, eccetto nel caso in cui rapporti karmici li abbiano fatti riconoscere un l'altro, e l'intercomunicazione telepatica è stata fondamentalmente limitata alla Gerarchia degli Adepti ed Iniziati, sia incarnati che discarnati ed al lavoro individuale con i loro discepoli.

4 Ora è invece sembrato possibile stabilire una condizione simile ed un rapporto telepatico fra discepoli viventi sul piano fisico. Indipendentemente dal luogo ove dimorano, questi mistici e conoscitori potranno, col tempo, comunicare tra di loro, cosa che spesso già accade. Un'idea mistica fondamentale, o qualche nuova rivelazione della verità, viene immediatamente percepita da molti uomini e trova simultaneamente espressione attraverso numerose menti. Nessuno può rivendicare il proprio diritto sul principio o sulla verità enunciati; diverse menti li hanno registrati. Tuttavia, generalizzando, viene usualmente affermato che questi uomini hanno attinto alle correnti di pensiero interiori o che sono stati responsivi alla Mente Universale. Letteralmente e tecnicamente non è così. Alla Mente Universale attinge un membro della Gerarchia planetaria, a seconda della Sua particolare tendenza, delle doti della Sua Mente e delle immediate necessità percepite dagli Adepti. Egli presenta quindi (telepaticamente, s'intende) la nuova idea, la nuova scoperta o la nuova rivelazione al gruppo degli Adepti e quando sia stata da Essi discussa, viene da Lui presentata al proprio gruppo di discepoli, fra i quali ne troverà uno che la percepirà con più prontezza ed intelligenza degli altri e che, con il suo chiaro pensiero e col potere delle forme-pensiero da lui stesso formulate, potrà allora influire su altre menti. Queste a loro volta afferrano il concetto, lo fanno proprio e lo rendono manifesto. A causa di tale appropriazione e del senso di responsabilità che ne deriva, ciascuno considera tutto ciò come proprio particolare privilegio, v'impegna tutte le sue energie e lavora e lotta per le sue forme-pensiero.

5 Un esempio ne è dato dalla storia della Società delle Nazioni. Prima di intraprendere il Suo specifico lavoro, il Maestro Serapis cercò di trasmettere qualche idea costruttiva intesa ad aiutare l'umanità. Egli concepì l'unità mondiale nel campo della politica, unità che si sarebbe risolta in un intelligente sodalizio di Nazioni allo scopo di conservare la pace internazionale. Egli presentò la propria idea ad un'assemblea di Adepti e fu deciso che qualche cosa era possibile fare. Il Maestro Gesù, che stava svolgendo la Sua opera in Occidente, rese palese quell'idea al proprio gruppo di discepoli. Uno di essi, vivente nei piani interiori, la colse, e la passò, o meglio, la trasmise dirigendola verso i livelli della vita umana, fino a che venne registrata dal cervello del Colonnello House, il quale, senza alcun riferimento alla sorgente emanante che egli completamente ignorava, la trasmise a sua volta allo aspirante di Sesto Raggio che aveva nome Woodrow Wilson. Allora, arricchita da idee analoghe di numerose altre menti, venne presentata al mondo. Si tenga presente che funzione di un discepolo è di focalizzare una corrente d'energia di qualche tipo speciale sul piano fisico

ove può divenire un centro di forza attrattivo ed attirare a sé altri tipi d'idee affini, e correnti di pensiero non abbastanza forti per vivere da sole o per imprimersi con sufficiente potenza sulla coscienza umana.

Nell'unione sta la forza. Questo indica la seconda Legge delle comunicazioni telepatiche.

La prima Legge è:

1. Il potere di comunicare è insito nella natura stessa della sostanza. Potenzialmente esso risiede nell'etere ed il significato della telepatia è riposto nella parola *onnipresenza*.

La seconda Legge è:

2. Il mutuo rapporto fra numerose menti produce un'unità di pensiero abbastanza potente da essere percepita dal cervello.

6 Abbiamo quindi qui una legge che regola un'attività soggettiva ed un'altra legge che regola una manifestazione oggettiva. Le esporremo nel modo più semplice. Ogni membro del gruppo che non sia ostacolato dal cervello o dalla natura emotiva, potrà scoprire l'universalità del *principio mentale che è la prima espressione esoterica della coscienza dell'anima*. Egli penetrerà allora nel mondo delle idee, divenendone cosciente in virtù della sensibile "lastra ricevente" della mente. Egli cercherà poi di rintracciare coloro che percepiscono il medesimo tipo d'idee e che, contemporaneamente a lui, reagiscono al medesimo impulso mentale. Nell'unirsi ad essi, constaterà egli stesso di essere in rapporto con loro.

Una volta compresa, la prima legge produce dei risultati nella mente, o nel corpo mentale, e la seconda, in una "stazione ricevente" minore, il cervello. Ciò è possibile perché la reazione mentale di un uomo viene rafforzata dalla reazione mentale di altri uomini ugualmente ricettivi. Perciò tale processo di comunicazione, regolato da queste due leggi, ha sempre funzionato tra gli Adepti, gli Iniziati ed i Discepoli avanzati, incarnati nel piano fisico. Oggi viene costantemente sviluppato e diffuso da un nuovo gruppo di mistici e servitori mondiali i quali costituiscono, in embrione, il Salvatore mondiale.

7 Soltanto coloro che abbiano una certa conoscenza del significato della concentrazione e della meditazione e che possano mantenere la mente salda nella luce, saranno in grado di comprendere la prima legge e quello scambio di energie dirette dal pensiero, le quali trovano i due estremi di espressione da un lato nella mente di un Pensatore ispirato e dallo altro nella mente dell'attento servitore mondiale, il quale cerca di sintonizzarsi con quegli elevati processi mentali in cui è riposto il segreto della salvezza finale del mondo. L'energia diretta dal pensiero è messa in moto da un Pensatore il quale, avendo trasceso le limitazioni umane, può accedere alla Mente divina. Colui che riceve il pensiero così diretto è un uomo in espressione esoterica che ha attuato l'allineamento fra il proprio cervello, la propria mente e la propria anima.

L'onnipresenza — una legge della natura basata sul fatto che i corpi eterici di tutte le forme costituiscono il corpo eterico planetario — rende possibile *la onniscienza*. Il corpo eterico del Logos planetario viene messo in attività dalla Sua volontà diretta: l'energia è il risultato dell'azione della Sua forma-pensiero entro ed attraverso il Suo corpo eterico. Questa forma-pensiero racchiude in sé, ed esprime, il Suo Proposito mondiale. Tutte le forme di vita subumane, e quelle umane fino allo stadio dell'uomo evoluto, sono governate dal pensiero divino mediante i loro corpi d'energia che sono parte integrante del Tutto, ma esse reagiscono inconsciamente e senza intelligenza. Quella parte evoluta dell'umanità, i veri mistici e coloro che posseggono la conoscenza, divengono sempre più consapevoli della mente che dirige il processo evolutivo. Quando tale consapevolezza sia coltivata e la mente individuale sia posta coscientemente in contatto con la Mente divina, quale si esprime attraverso la illuminata mente della Gerarchia degli Adepti, avremo un crescente sviluppo

dell'onniscienza. Con ciò abbiamo detto tutto quanto concerne l'attività telepatica nel suo vero senso; questo rappresenta anche lo sviluppo di quell'oligarchia di anime più evolute che col tempo dirigeranno il mondo e che saranno scelte per tale compito, e che le moltitudini riconosceranno degne di quell'alto ufficio, in virtù della coordinazione da esse attuata fra:

1. La Mente Universale.
2. La loro mente individuale, illuminata dalla coscienza dell'anima.
3. Il cervello che reagisce alla mente individuale.
4. Il Gruppo di coloro in cui mente e cervello sono sintonizzati in modo simile e telepaticamente collegati.

8 Per quanto riguarda i discepoli e gli aspiranti al discepolato, si presume che le loro menti siano in qualche misura sintonizzate con l'anima e che l'allineamento da essi conseguito sia tale che anima, mente e cervello siano coordinati e comincino a funzionare come un tutto unito. Questa è responsabilità individuale. Ora, si dovrà imparare ad essere responsivi al gruppo ed a stabilire il contatto con le menti vitalizzate da simili correnti di pensiero. Questo deve essere coltivato: in qual modo? Esaminiamo i vari tipi d'attività telepatica.

L'uomo non evoluto e che non pensa, l'uomo o la donna non mentali, possono essere, e spesso sono, telepatici, ma il centro attraverso il quale la telepatia funziona è il plesso solare.¹ Perciò la linea di comunicazione fra il trasmettitore ed il ricevente si stabilisce fra plesso solare e plesso solare. Questa è quindi *telepatia istintiva*, e concerne sempre il *sentimento*. Essa perciò implica invariabilmente radiazioni dal plesso solare, il quale per il mondo animale serve, di norma, da cervello istintivo. Questo tipo di comunicazione telepatica è una determinazione caratteristica del corpo animale dell'uomo, e le più evidenti dimostrazioni vengono date dal rapporto fra madre e figlio. Questo è il tipo di telepatia che predomina nelle usuali sedute spiritiche nelle quali il medium, in modo del tutto inconsapevole, stabilisce un rapporto telepatico con le persone che vi partecipano. I loro sentimenti, le loro preoccupazioni, le loro pene ed i loro desideri vengono percepiti e rivelati nei "messaggi" dati dal medium e tanto lui che gli astanti funzionano tutti attraverso il medesimo "centro", il plesso solare. Chi sia polarizzato mentalmente ed abbia raggiunto un alto grado di intelligenza non imparerà nulla da questo genere di sedute e di medium e probabilmente non riceverà alcun messaggio che non sia ingannevole. Perciò, quando le manifestazioni supernormali vengono sottoposte all'indagine scientifica di menti preparate, prevalgono i fenomeni di carattere fisico e non le più sottili forme di psichismo. Nel caso in cui si verificano le forme più fini di percezione super o extra-sensoriale, i soggetti saranno adolescenti o fra i venti ed i venticinque anni e prevalentemente focalizzati, e giustamente, nel proprio corpo emozionale. Ciò vale anche nei casi in cui essi posseggano alte doti intellettuali. Questa forma di comunicazione telepatica è perciò di due specie, nelle quali funziona sempre il plesso solare:

- 9
- a. Fra plesso solare e plesso solare, nel caso di due individui di tipo usuale od emotivo, dominati dal desiderio e prevalentemente accentrati nei loro corpi astrale, o emozionale, e fisico, o animale
 - b. Fra un "tipo del plesso solare", se così possiamo chiamarlo, ed un tipo superiore, il cui plesso solare funziona attivamente ma il cui centro della gola è pur esso attivo. Tale tipo di uomo ha per così dire, due stazioni riceventi, purché il pensiero inviato dal "tipo del plesso" solare contenga una percentuale di sostanza, o energia, mentale. Puro sentimento ed emanazioni prettamente emozionali richiedono soltanto il contatto fra plessi solari.

¹ Quando A.A.B. parla di "plesso solare", di cuore, di gola, vuole indicare i "centri" o chakra del corpo eterico e non gli organi fisici corrispondenti (n.d.t.).

Quando venga compiuto lavoro telepatico di gruppo, i centri di trasmissione nei quali vengono usati sentimenti elevati e consacrati, devozione, aspirazione ed amore, e dove i gruppi agiscono con puro amore, opereranno lo scambio telepatico da cuore a cuore o dal cuore di un gruppo a quello dell'altro. L'espressione "parlare da cuore a cuore", tanto spesso usata, è per lo più impropria, ma un giorno potrà essere veramente esatta: attualmente, nella grande maggioranza, si tratta di una conversazione fra plessi solari!

10

La seconda forma d'attività telepatica è quella da mente a mente e verso questa si dirigono oggi le indagini di tipo superiore. Tale forma implica unicamente tipi mentali, e quanto più emozioni, sentimenti e forti desideri possono essere eliminati, tanto più esatto sarà il risultato. L'ardente desiderio di buon successo, e la paura di fallire nel lavoro telepatico, costituiscono il mezzo più sicuro per frustrare ogni sforzo. In un'attività come questa saranno di effettivo aiuto una disposizione di distacco e di "indifferenza". Coloro che vogliono fare esperimenti in tal campo dovranno consacrare molto tempo e molto pensiero al riconoscimento dei tipi delle forze in giuoco. Essi debbono realizzare che ogni emozione e desiderio da parte di chi riceve, crea l'emanazione di correnti d'energia che respingono ciò con cui essi cercano di prendere contatto, cioè il pensiero diretto verso di loro da chi trasmetta. Inoltre, quando queste correnti di emozione e di desiderio sono abbastanza intense agiscono come un *boomerang*, rimbalzano, cioè, verso il centro emanatore attratti indietro dalla intensità della vibrazione che li ha emanati. In ciò risiede la causa dei due fatti seguenti:

- a. L'insuccesso dell'agente trasmettitore. L'intenso desiderio di produrre una soddisfacente "impressione", farà sì che il pensiero proiettato venga nuovamente attratto verso di lui.
- b. L'insuccesso dell'agente ricevitore, il cui intenso desiderio di riuscire nell'intento proietta un tale flusso d'energia che incontra e blocca le correnti psichiche dirette verso di lui, le quali vengono respinte alla loro sorgente; oppure, se il ricevente è conscio di tale fatto e cerca di arrestare l'onda del proprio desiderio, spesso gli accade di circondarsi di una "muraglia" di desiderio inibito attraverso la quale nulla può penetrare.

CAPITOLO II

IL LAVORO TELEPATICO

11

La Telepatia ed i poteri che l'accompagnano saranno compresi solo quando si conoscerà meglio la natura della forza, delle emanazioni, delle radiazioni e delle correnti d'energia. Questo si produce con rapidità via via che la scienza penetra più profondamente nel mistero delle energie e comincia a lavorare, come l'esoterista, nel mondo delle forze.

Si ricordi inoltre, che è solo quando i centri impiegati sono usati in modo cosciente, l'attività telepatica sarà accuratamente diretta e darà buoni risultati. Ad esempio una persona emotiva, che usi in prevalenza il centro del plesso solare, può sforzarsi di stabilire rapporti con un tipo mentale, ma ciò potrà generare soltanto confusione. Le due parti impiegano centri diversi e sono sensitive a dei tipi di forza e chiuse ad altri. Ma anche con tipi polarizzati mentalmente, e perciò sensibili a vibrazioni simili, può capitare che una delle persone con cui si cerca di stabilire il rapporto si trova in uno stato di forte tensione emotiva e non sia quindi ricettiva, oppure che sia intensamente occupata con qualche problema mentale e perciò chiusa entro pareti costruite da forme-pensiero e quindi non suscettibile alle "impressioni". Vedete quanto è necessario coltivare il distacco ai fini di un riuscito lavoro telepatico.

Tutti coloro che percorrono il Sentiero del Discepolato cercano di vivere polarizzati nel centro della testa e, per mezzo della meditazione, conseguire il potere dell'anima. Il problema che voi dovete affrontare quali discepoli che studiano per acquistare sensibilità telepatica, si basa su due fatti:

- a. Quale dei vostri tre corpi (fisico, emozionale e mentale) sia il più attivo, cosa che indica la sfera di vita soggettiva nella quale siete prevalentemente polarizzati.
- 12 b. Quale dei vostri centri sia più attivo o sviluppato ed attraverso cui fate con maggiore facilità le vostre esperienze quotidiane. Con ciò intendo significare dove, letteralmente parlando, l'energia vitale sia in prevalenza accentrata e l'energia senziente si esprima con più intensità.

Comprendere quanto sopra vi renderà più atti a lavorare ed a fare esperimenti intelligenti. Perciò vigilatevi con cura ed impersonalmente e rendetevi conto della ragione per cui gli effetti si sono prodotti, poiché con tale mezzo acquisterete conoscenza.

Il terzo tipo d'attività telepatica si svolge da anima ad anima. È il più elevato fra quelli accessibili all'umanità ed è la forma di comunicazione alla quale si debbono tutti gli scritti di vero potere, le Scritture sacre, le parole illuminate, gli oratori ispirati ed il linguaggio simbolico. Questo tipo di telepatia richiede una personalità integrata ed allo stesso tempo la capacità di focalizzarsi nella coscienza dell'anima. Anche mente e cervello devono essere posti in perfetto rapporto ed allineamento.

È mia intenzione trattare più a lungo di questa scienza della comunicazione che ha avuto inizio col senso del tatto e si è sviluppata mediante il suono, i simboli, le parole e le frasi, i linguaggi, gli scritti, le arti, su su fino ai simboli di tipo superiore, al contatto vibratorio, alla telepatia, alla ispirazione ed alla illuminazione. Nelle pagine precedenti ho tracciato uno schema generale riservandomi di entrare in seguito nei particolari.

L'opera dei comunicatori telepatici è della massima importanza nella incipiente Nuova Era e sarà molto utile acquistare qualche idea del suo significato e della sua tecnica.

13

Riassumendo quanto sopra, dirò che in rapporto agli individui:

1. La comunicazione telepatica avviene:
 - a. fra anima e mente;
 - b. fra anima, mente e cervello.

Questo riguarda lo sviluppo interiore individuale.

2. La comunicazione telepatica fra due o più persone ha luogo:
 - a. fra anima ed anima;
 - b. fra mente e mente;
 - c. fra plesso solare e plesso solare, e perciò puramente emozionale, o astrale.
 - d. fra tutti e tre questi aspetti d'energia simultaneamente, quando si tratti di individui molto evoluti.
3. Il rapporto telepatico si produce anche:
 - a. fra un Maestro ed il Suo, od i Suoi, discepoli;
 - b. fra un Maestro ed il suo gruppo, ed uno o più gruppi di sensitivi ed aspiranti viventi nel mondo fisico;
 - c. fra gruppi soggettivi (viventi nei piani sottili) e gruppi oggettivi;
 - d. fra la Gerarchia spirituale e gruppi di discepoli incarnati, e fra la Gerarchia ed il Nuovo Gruppo dei Servitori Mondiali, allo scopo d'influire sull'umanità e di aiutarla ad elevarsi verso la propria méta.

14

Ciò si riferisce alla nuova scienza della comunicazione telepatica di gruppo, di cui la ben nota telepatia di massa o collettiva è la manifestazione inferiore. La telepatia istintiva, evidente ad esempio in uno stormo di uccelli che si comporta in modo unitario; la telepatia animale che dirige in modo misterioso i movimenti dei vari aggrupamenti animali, e la rapida trasmissione di notizie che si verifica nelle razze selvagge e nei popoli mentalmente non sviluppati, sono tutti esempi di estrinsecazioni inferiori di una realtà interiore spirituale. Uno stadio intermedio di tale attività istintiva, in gran parte basata su reazioni del plesso solare, può venire osservato nella moderna psicologia collettiva e nell'opinione pubblica. Come ben sapete questa è una forma di telepatia in prevalenza emozionale, non intelligente, astrale e fluida che va però gradatamente trasformandosi nella così detta "opinione pubblica intelligente". Si tratta di un procedimento che implica l'attività del centro della gola e del centro *ajna*, il centro fra le sopracciglia. Abbiamo dunque:

1. Telepatia istintiva.
2. Telepatia mentale.
3. Telepatia intuitiva.

All'inizio di questo studio, vorrei ricordarvi che sensibilità alle idee del proprio Maestro, sensibilità al mondo delle idee e sensibilità alle "impressioni" intuitive, sono tutte forme di sensibilità telepatica.

È ovvio che nello studio di quest'argomento vi sono sempre tre elementi principali da considerare:

1. *L'agente iniziatore*. Uso questo vocabolo intenzionalmente, giacché la facoltà di compiere il lavoro telepatico, sia come agente iniziatore che come ricevente, è strettamente connessa con l'iniziazione ed è una delle indicazioni che un uomo è pronto per il processo iniziatorio.
2. *Il ricevente* di ciò che gli viene trasmesso sulle "ali del pensiero".
3. *Il mezzo* col quale s'intende trasmettere il pensiero, l'idea, il desiderio, l'"impressione" e quindi qualche aspetto di conoscenza.

15

È questa la più semplice esposizione del funzionamento del processo telepatico. Essa indica allo stesso tempo la più elementare comprensione del concetto tanto di frequente esposto nella *Bhagavad Gita* con le parole che in Occidente sono state tradotte: "Il Conoscitore, il Campo della Conoscenza ed il Conosciuto". Vi è stato ripetutamente detto che ogni testo sacro, quale ad esempio la *Bhagavad Gita*, ha varie interpretazioni, in rapporto al grado d'evoluzione del lettore, o del ricercatore della verità. L'interpretazione della *Bhagavad Gita* in termini di Comunicatore, Comunicazione e Comunicante, deve ancora essere chiarita e l'idea da me sopra esposta contiene un cenno di tale chiarimento.

**TRE TIPI DI TELEPATIA:
ISTINTIVA, MENTALE, INTUITIVA**

16

Veniamo ora ad esporre alquanto dettagliatamente i tre sunnominati tipi di telepatia: telepatia istintiva, mentale, intuitiva. Essi producono differenti modi d'attività e funzionano in differenti sfere di comunicazione.

1. *La Telepatia istintiva* è basata su gli influssi d'energia che, provenendo da un corpo eterico, vanno ad imprimersi su di un altro. Il mezzo di comunicazione usato è, come abbiamo veduto, la sostanza eterica propria di tutti i corpi, la quale è, necessariamente, tutt'una con la sostanza eterica del nostro pianeta. La regione attorno al plesso solare (sebbene non in diretto rapporto con quel centro, considerato quale uno strumento differenziato da tutti gli altri centri o strumenti) è sensibile all'influsso dell'energia eterica, poiché quella zona del corpo eterico è in diretto "contatto" col corpo astrale, il corpo delle emozioni. Inoltre, in prossimità del plesso solare trovasi il centro vicino alla milza che è lo strumento diretto tramite cui il *prana* passa nel corpo umano. Questa risposta istintiva al contatto eterico costituiva il modo di comunicazione usato nell'epoca Lemurica, sostituendo in gran parte il pensiero e la parola. Esso riguarda principalmente due tipi di "impressione": uno in relazione all'istinto di auto-conservazione, l'altro a quello di riproduzione. La frequente espressione "io sento che ...", ed altre simili, sono indice di una forma superiore di telepatia istintiva, che è più specificamente astrale nelle sue implicazioni ed opera nella sostanza astrale, usando la regione del plesso solare quale lastra sensibile agli influssi ed alle "impressioni".

17

È opportuno chiarire un punto sul quale vi invito a meditare. La sensibilità *astrale* (non eterica), o "telepatia senziente" o di "sentimento", era fondamentalmente il modo di comunicazione nell'epoca Atlantidea ed implicava l'uso del centro del plesso solare quale agente ricevitore; l'agente d'emissione tuttavia operava attraverso l'intera regione del diaframma. Era come se si producesse, per l'occorrenza, un raggruppamento di forze od un'emissione di onde d'energia in quella parte del corpo umano. La zona relativamente ampia dalla quale il messaggio veniva emesso, agiva come un grande distributore generale; la zona ricevente era invece più localizzata ed includeva solo il plesso solare. La ragione di questo risiede nel fatto che ai tempi dell'Atlantide l'uomo era ancora incapace di *pensare*, nel senso in cui intendiamo il "pensiero". E tutta la parte inferiore del corpo era, in un senso per noi difficile ad afferrare, dedicata a "sentire". Il contributo di pensiero del comunicatore, consisteva solo nel pensare il nome del ricevente e la forma verbale dell'idea che veniva trasmessa. Questo pensiero embrionale, volava alla propria *méta* ed il poderoso "apparato della sensazione" del plesso solare, agendo da magnete, lo riceveva e vi attirava potentemente l'"impressione senziente", attingendola in tal modo dal comunicatore. Questo avviene ad esempio nel caso in cui una madre "sente" che un qualche pericolo minaccia il proprio figlio, o che sta avvenendo qualche cosa che lo riguarda, per cui grazie all'amore istintivo, ella talvolta è in condizione d'inviare un esatto avvertimento. Per il ricevente è in giuoco il plesso solare e per il trasmettitore la zona attorno al diaframma.

18

2. Nella nostra presente razza Ariana, l'attività telepatica istintiva è tuttora l'espressione principale di questa facoltà spirituale, ma è contemporaneamente in via di sviluppo la *telepatia mentale*, la quale avrà sempre maggiore diffusione. Nel presente periodo di transizione è molto difficile definire o differenziare le zone specificamente operanti, poiché il plesso solare è ancora eccessivamente attivo. In questo periodo abbiamo un misto di telepatia istintiva e un inizio di telepatia

mentale, la quale si manifesta però molto raramente e solo fra uomini di pensiero. Le moltitudini stabiliscono ancora il contatto mediante la telepatia istintiva. Nella telepatia mentale è interessato il centro della gola; talora vi è anche una debole attività del cuore e sempre un certo grado di reazione del plesso solare. Da ciò il nostro problema. Spesso il comunicatore invierà un messaggio valendosi del centro della gola ed il ricevente userà ancora il plesso solare. Ricordate che questo è il metodo più frequente. L'invviare un messaggio può richiedere — e spesso richiede, quando si tratti di discepoli — l'uso del centro della gola, mentre è probabile che il ricevente si serva del centro del plesso solare. Il centro della gola è, per eccellenza, *il* centro, o il tramite, di tutta l'attività creativa. Nondimeno, i centri del cuore e della gola dovranno col tempo, venire usati sinteticamente. Di questo ho indicato la ragione in altre mie istruzioni, dicendo: “soltanto dal centro del cuore possono fluire, in realtà, quelle energie che collegano e uniscono. Per tale motivo ho assegnato certe meditazioni intese a stimolare all'azione il centro del cuore (situato fra le scapole) col legandolo con il centro della testa mediante la corrispondenza superiore del centro del cuore che ha sede nel centro della testa (il loto dai 1000 petali). Il centro del cuore, quando è sufficientemente radiante e magnetico, collega i discepoli fra loro e con tutto il mondo e produce inoltre quell'intercomunicazione telepatica tanto desiderabile e così costruttivamente utile alla Gerarchia spirituale, se venga a stabilirsi in seno ad un gruppo di discepoli accettati, consacrati al servizio dell'umanità. Essi allora potranno venire impiegati con fiducia nel servizio”.²

3. La *telepatia intuitiva* costituisce uno degli sviluppi sul Sentiero del Discepolato ed è uno dei frutti della vera meditazione. Le regioni interessate sono quelle della testa e della gola, ed i tre centri attivati in tale procedimento sono: *il centro della testa* recettivo all'“impressione” proveniente da fonti superiori, e *il centro ajna*, il ricevitore delle “impressioni” idealistiche intuitive, il quale può allora trasmettere ciò che riceve e registra, usando il *centro della gola* quale creativo formulatore del pensiero, quale fattore che incorpora l'idea percepita od intuita.

Vi sarà quindi evidente quanto sia necessario conoscere meglio l'attività dei centri, studiati nei loro particolari dalla filosofia indiana. Fino a quando non sia stata acquistata una certa effettiva comprensione di quale sia la parte che il corpo vitale, o eterico, svolge come trasmettitore e come ricevente dei sentimenti, dei pensieri e delle idee, ben poco si potrà progredire nel giusto intendimento dei modi di comunicazione.

Vi è un interessante parallelo fra i tre modi d'attività telepatica e le loro tecniche, ed i tre principali mezzi di comunicazione sulla Terra:

Telepatia istintiva.....	Viaggi per ferrovia, stazioni.....	Telegrafo.
Telepatia mentale.....	Viaggi per mare, porti sulle coste.....	Telefono.
Telepatia intuitiva.....	Viaggi aerei, aeroporti.....	Radio.

Ciò che avviene in rapporto alla coscienza umana ha sempre una manifestazione esterna o trova un'analogia nel piano fisico; così è appunto per quanto riguarda lo sviluppo della sensibilità all'“impressione”.

Vi è ancora un altro modo in cui studiare l'intero tema concernente la risposta che si produce fra le zone di coscienza trasmittente e quelle di coscienza ricevente. Molto resterà per ora teorico e poco può venir praticato; tuttavia queste sono le varie forme d'attività telepatica che possono esservi d'indicazione generale:

² Il Discepolato della Nuova Era, Vol. I°. pag. 87 ingl.

1. Attività telepatrica *fra plesso solare e plesso solare*, di cui già abbiamo trattato. È strettamente connessa col sentimento ed il pensiero vi ha poca o nessuna parte; concerne le emozioni (paura, odio, antipatia, amore, desiderio e molte altre reazioni prettamente astrali). Si manifesta istintivamente e funziona al disotto del diaframma.
 2. Attività telepatrica fra *mente e mente*. Comincia a divenire attuabile, e molti, più di quanti si creda, sono capaci di praticarla. Gli uomini ignorano donde provengono le varie “impressioni” mentali, e ciò aumenta moltissimo la complessità della vita attuale ed i problemi mentali di migliaia di persone.
 3. Attività telepatrica fra *cuore e cuore*. Questo tipo di “impressione” è la sublimazione della risposta del “sentimento”, la forma telepatrica registrata nel plesso solare, nei precedenti stadi evolutivi. Concerne *soltanto* “impressioni” di gruppo ed è la condizione base di cui parla la Bibbia in riferimento al massimo fra i *Sensitivi* che l’umanità abbia mai prodotto: il Cristo. Egli è detto: “Uomo di dolore, che ben conosce la sofferenza”, senza che questo implichi dolore o pena *personale*. Si tratta della coscienza del dolore del mondo, e del gravame di sofferenze, sotto cui l’umanità sta compiendo i propri sforzi per evolvere. “La partecipazione alle sofferenze del Cristo” è la risposta del discepolo di fronte a qualche situazione mondiale. Questo è il vero “cuore infranto”, molto raro per ora a trovarsi. L’usuale “cuore infranto” non è che un plesso solare sconnesso, ciò che arreca la completa demolizione del centro esotericamente detto “del sentimento” e di conseguenza la rovina del sistema nervoso. In realtà, questo avviene per l’incapacità di fronteggiare le situazioni quali anime.
- 21
4. Attività telepatrica da *anima ad anima*. Per l’umanità è il più elevato tipo di questa attività. Quando un uomo può cominciare a rispondere quale anima agli influssi e alle “impressioni” delle altre anime, si avvia rapidamente ad essere pronto per i procedimenti che conducono all’iniziazione.

Altri due tipi d’attività telepatrica desidero indicarvi, i quali divengono possibili solo quando i precedenti quattro tipi di “impressione” telepatrica cominciano a far parte della esperienza cosciente del discepolo.
 5. Attività telepatrica fra *anima e mente*. È il metodo in virtù del quale la mente è “mantenuta salda nella luce” divenendo quindi consapevole del contenuto innato della coscienza dell’anima, o di ciò che appartiene alla vita di gruppo dell’anima sul suo livello, e durante il rapporto telepatrico con altre anime, come sopra detto.

Questo è il vero significato della telepatia intuitiva. Con tale mezzo di comunicazione la mente del discepolo viene fecondata con idee nuove e spirituali; diviene consapevole del grande Piano e la sua intuizione si risveglia. Un punto, spesso dimenticato, dovrebbe essere tenuto presente: l’afflusso di nuove idee dai livelli buddhici che risveglia l’aspetto intuitivo del discepolo, indica che la sua anima comincia ad integrarsi coscientemente ed in modo definito con la Triade Spirituale e perciò ad identificarsi sempre e sempre meno col riflesso inferiore, la personalità. Questa sensitività mentale e questo rapporto fra anima e mente restano per lungo tempo ad uno stadio relativamente rudimentale nel piano della mente. Ciò che viene percepito rimane troppo vago od astratto per poter essere formulato. È lo stadio della visione e dello sviluppo mistici.
- 22
6. Attività telepatrica fra *anima, mente e cervello*. A tale stadio la mente è tuttora l’elemento ricevente dell’“impressione” proveniente dall’Anima, ma diviene a sua volta un’agente di trasmissione o di comunicazione. Le impressioni ricevute dall’anima e la registrazione d’intuizioni provenienti dalla Triade Spirituale, tramite l’Anima, sono ora formulate in pensieri, e le idee vaghe e la visione prima inespresse possono rivestirsi di una forma e venire trasmesse quali determinate forme-pensiero al cervello del discepolo, il quale, col tempo, e come risultato

della preparazione tecnica, può in tal modo stabilire un contatto con la mente e col cervello di altri discepoli. Questo è uno stadio interessantissimo e costituisce uno dei più importanti risultati della vera meditazione; esso implica molta e vera responsabilità. Più estese informazioni circa quest'aspetto dell'attività telepatica potrete trovare in altre mie opere e particolarmente nel "*Trattato di Magia Bianca*".³

Tutto ciò che ho indicato qui è, in pratica, quanto concerne l'uomo circa i suoi contatti interiori individuali, il suo lavoro e la sua preparazione. Esiste tuttavia una serie di contatti telepatici che è opportuno indicare, poiché costituiscono la mèta per l'umanità.

7. Attività telepatica *fra un Maestro (il punto focale di un gruppo) ed un discepolo vivente nel mondo fisico*. Secondo una verità esoterica nessun uomo viene realmente ammesso nel gruppo di un Maestro, quale discepolo accettato, fino a quando non sia divenuto capace di ricevere spiritualmente "impressioni" e non possa funzionare quale mente in collaborazione con la propria anima. Prima di ciò egli non può essere parte cosciente di un gruppo attivo nei livelli interiori, raccolto attorno ad una forza personificata, il Maestro; egli non può operare in vero rapporto con i suoi condiscipoli. Ma quando è in grado di lavorare, in qualche misura, quale anima cosciente, il Maestro può cominciare ad imprimere in lui idee di gruppo per il tramite della sua stessa anima. Per parecchio tempo egli rimane alla periferia del gruppo; poi, via via che la sua sensibilità spirituale si fa più acuta, può venire decisamente "impressionato" dal Maestro e gli può essere insegnata la tecnica necessaria al contatto telepatico. In seguito, un gruppo di discepoli funzionante come una sintetica forma-pensiero può pervenire sino a lui, sì che egli diviene uno di loro. Chi possenga il vero senso esoterico riconoscerà in questo paragrafo alcune indicazioni prima ignote.
8. Attività telepatica *fra un Maestro ed il Suo gruppo*. Questo è il modo in cui un Maestro opera attraverso i propri discepoli e li prepara. Egli imprime su di essi *simultaneamente* un'idea od un aspetto della verità, e vigilando sulle loro reazioni può valutare l'attività unitaria del gruppo e la simultaneità della risposta.
9. Attività telepatica *fra gruppi soggettivi ed oggettivi*. Non mi riferisco al rapporto fra un gruppo interiore di discepoli che funzioni coscientemente nei livelli soggettivi e la forma esterna che il gruppo assuma, ma ad un gruppo interiore, o soggettivo, e ad un altro, o ad altri, gruppi oggettivi. Questi, ad entrambi i livelli, possono svolgere attività benefiche o malefiche a seconda della qualità e del valore dei componenti il gruppo e dei loro moventi. Ciò apre la via a numerosi rapporti e costituisce uno dei modi con cui i Maestri di Saggezza operano, quali individui. I gruppi esistenti nel mondo esterno non possono tuttavia rispondere a questo tipo di rapporto telepatico fino a che i componenti, nel loro complesso, non abbiano risvegliato il centro del cuore. A tale riguardo è da osservare un punto molto importante. Il risvegliarsi del centro del cuore implica inclusività, valutazione di gruppo e rapporto di gruppo, come pure pensiero ed attività di gruppo. Tuttavia, a meno che il centro della testa non sia pur esso risvegliato ed attivo, l'anima non può dominare, e tale attività del cuore non è necessariamente quella che indichiamo come "attività buona, o spirituale". Simile al sole, di cui come sapete il cuore è il simbolo, il quale splende ugualmente sul buono e sul non buono essa è del tutto impersonale, e l'attività di gruppo, quale risultato del risveglio del cuore, può riferirsi tanto a gruppi buoni che quelli non buoni. Vi rendete conto perciò della necessità del risveglio del centro della testa e del dominio da parte dell'anima. Da ciò l'importanza attribuita alla formazione del carattere e la necessità di meditare.

³ Editrice Nuova Era, In questa stessa collezione. 1974.

10. Attività telepatica fra *la Gerarchia dei Maestri, quale un gruppo od una parte della Gerarchia, e gruppi di discepoli*. Poco posso dirvi a tale riguardo perché non potreste comprendere. L'esperimento che stiamo compiendo in rapporto al Nuovo Gruppo dei Servitori Mondiali è connesso con questa forma d'attività telepatica.

Alcune delle forme d'attività telepatica hanno di necessità i loro falsati riflessi nel mondo fisico. Può interessarvi riflettere su questo e rintracciare le varie corrispondenze. Che cosa è la "psicologia collettiva" con la sua assenza di raziocinio, e la sua cieca attività, se non una reazione collettiva ad "impressioni" sul plesso solare che si trasmettono da gruppo a gruppo? Che cosa è la cosiddetta "opinione pubblica" se non una vaga reazione mentale delle moltitudini, che cominciano a brancolare nei livelli mentali al pensiero di menti più forti e più attive? Quanto di solito viene scritto e detto non è sufficiente a spiegare le attuali manifestazioni dell'opinione pubblica. Quella che si palesa quale facoltà di esatta informazione propagantesi tanto rapidamente fra le razze selvagge, che altro non è se non una manifestazione di telepatia istintiva che si produce per mezzo del corpo eterico e dei fluidi pranici?

I TRE TIPI DI ENERGIA IMPLICATI NEL RAPPORTO TELEPATICO

25 L'intercomunicazione telepatica fra i membri di un gruppo si sviluppa mediante un costante pensiero riflessivo ed un saldo amore reciproco. Con tali termini mi riferisco ai due principali tipi d'energia esistenti oggi nel mondo. Essenzialmente l'energia è sostanza attiva. Questi due tipi d'energia sono di una vitalità, di una potenza e di una sostanza così sottile, che possono stimolare e "porre in attività" i fluidi pranici che costituiscono la sostanza del corpo eterico. A questo mi sono riferito in precedenti istruzioni.⁴ Perciò la trasmissione telepatica è connessa con tre tipi d'energia i quali si manifestano come forze efficienti, e cioè:

1. *La forza dell'amore* con la sua qualità negativa, la quale:
 - a. attrae il materiale necessario a rivestire l'idea, il pensiero o il concetto che deve essere trasmesso; essa è anche l'elemento *attrattivo* utilizzato dal ricevente. Per ciò, tanto il trasmettitore che il ricevente operano col medesimo elemento, ma il primo usa l'energia dell'amore di un tutto più grande, mentre il secondo concentra sul trasmettitore l'energia dell'amore della sua stessa natura. Se così è, comprenderete perché io insista sulla necessità di amare e di non criticare.
 - b. costituisce la qualità coesiva che collega il trasmettitore ed il ricevente e che produce inoltre la coesione di ciò che viene trasmesso.

26 Di conseguenza, sarà evidente che solo oggi possiamo aspettarci che l'attività telepatica si diffonda ampiamente nel mondo, perché soltanto oggi il principio dell'amore comincia realmente ad influenzare il mondo su vasta scala. L'amore per una causa, per un partito o per un'idea sta assumendo sempre più il predominio; nei primi stadi esso genera le scissioni apparentemente profonde alle quali assistiamo, causa di tanto dolore, ma alla fine, in virtù dell'amore, predomineranno le direttive intese ad eliminare le separazioni e ad attuare la sintesi fra i popoli. *L'amore (non di tipo sentimentale) è la chiave per una proficua attività telepatica.* Perciò amatevi un l'altro con rinnovato entusiasmo e con devozione; cercate di manifestare tale amore in ogni modo possibile, sul piano fisico, sui livelli emotivi e tramite giusto pensiero. Fate che l'amore dell'anima circoli attraverso tutti quale una forza rigeneratrice.

2. *La forza della mente.* È l'energia illuminatrice che "rischiara" la via all'idea, o forma, che deve essere trasmessa e ricevuta. Ricordate che la luce è sostanza sottile. Su di un raggio di luce, l'energia della mente può materializzarsi. Questa è una delle affermazioni più importanti in riferimento alla scienza della telepatia.

Il buon esito dipende dall'allineamento dei corpi del trasmettitore e del ricevente. La duplice linea di contatto deve essere costituita d'energia mentale e d'energia elettrica del cervello. Il potere magnetico dell'amore di attrarre l'attenzione, di produrre l'allineamento e di evocare rapporto e comprensione, non costituisce tutto ciò che è necessario al nuovo tipo di telepatia che sarà proprio della Nuova Era. Occorrono anche lo sviluppo ed il dominio mentale.

27 Questa forma di telepatia non è una funzione dell'anima animale come avviene, mediante l'attività del plesso solare, in caso di messaggi di uomini e donne polarizzati emotivamente. Ma è un rapporto telepatico caratteristico dell'anima umana, che si attua da mente a mente e da cervello a cervello. È, alla lettera, uno stato di coscienza di una persona di tipo mentale, integrata, tale da renderla consapevole dello stato mentale e dei processi del pensiero di un'altra persona e atta ad includerli in sé.

- 3 *L'energia del prana*, o la forza eterica del corpo vitale. Con un atto di volontà e sotto la pressione del magnetico potere dell'amore, questa energia reagisce, o è ri-

⁴ Il Trattato dei Sette Raggi, Vol. II° Psicologia Esoterica, pag. 108.

cettiva alle due energie sopra menzionate. L'idea, la forma-pensiero, o l'“impressione” mentale, che deve essere registrata nella coscienza cerebrale del ricevente si apre la via nei fluidi pranici dominandone l'attività (la quale è incessante, come la tendenza di *chitta*, o sostanza mentale, a costruire forme-pensiero) si che il cervello diviene in doppio modo responsivo:

- a. è reso passivo dall'influsso dei tre tipi d'energia, collegati o fusi in una sola corrente di forza.
- b. diviene attivamente responsivo all'idea, all'“impressione”, alla forma-pensiero, al simbolo, alle parole, ecc., che penetrano nella sua sfera d'attività cosciente.

Tenterò di semplificare tutto ciò, mostrandovi così il modo in cui questi tre tipi d'energia possono venire usati in pratica:

1. Col triplice impiego dell'*energia dell'amore*:

28

- a. Inviando amore (non di tipo sentimentale) ai vostri fratelli nel momento della trasmissione o della ricezione.
- b. Valorizzando l'inerente potere dell'amore per attrarre i materiali, o la sostanza, “rivestendo” così, in senso esoterico, ciò che trasmettete.
- c. Inviando l'idea, la impressione “rivestita”, su di una corrente di amore che il vostro fratello, vigile, ricettivo ed in attesa, attirerà a sé mediante il suo cosciente amore per voi.

2. Con l'impiego d'*energia mentale*, mediante la vostra polarizzazione nei livelli di coscienza mentali. Con un determinato atto di volontà potrete elevare la vostra coscienza al piano mentale e mantenervela. Tale azione è un riflesso, in un piano inferiore e *nella coscienza cerebrale*, della capacità che la mente possiede di “mantenersi salda nella luce”. Il buon esito di tutta la vostra attività telepatica, tanto di gruppo che individuale, dipenderà dalla capacità della vostra mente di “star salda nella luce”. La differenza consiste nel fatto che questa volta lo fate ai fini di un'attività determinata e tentate di mantenere la mente stabile nella luce del gruppo, o l'uno nella luce dell'altro, e non specificamente in quella della vostra anima.

29

3. Impiegando, in modo cosciente ed organizzato, *l'energia del centro eterico ajna* e talvolta del centro della testa, quando riceverete, e del centro della gola quando trasmetterete. Ciò stimola la forza eterica all'attività, ma ne implica la conscia subordinazione al potere delle altre due energie. Osserverete che, in pratica, tutto questo richiede dal discepolo la capacità di fare tre cose simultaneamente. Vi occorre riflettere profondamente sul fatto e sulla necessità di un'attiva energia diretta dall'interno all'esterno, quando trasmettete e di un'attiva recettività, quando funzionate da agente ricevitore.

Vorrei inoltre farvi notare che una fruttuosa attività telepatica dipende da vari elementi:

Primo, che non esistano barriere — quali assenza di amore o di simpatia, criticismo e diffidenza — fra colui che riceve e colui che trasmette.

Secondo, che il trasmettitore rivolga in primo luogo la sua attenzione alla chiarezza del simbolo, della parola, o del pensiero, di cui si serve e *non al ricevente*. Un rapido sguardo interiore rivolto al ricevente, un rapido invio di amore e di comprensione sono sufficienti a stabilire il rapporto, dopo di che l'attenzione deve essere rivolta alla chiarezza del simbolo.

Terzo, che il ricevente pensi con amore ed affetto al trasmettitore, per un momento, e ne dimentichi poi la personalità: un filo d'energia che collega trasmettitore e ricevente è stato creato ed *esiste*; poi, dimenticatelo.

Quarto, che il ricevente operi con distacco. Molti sono tanto ansiosi di ricevere in modo corretto, da ostacolare con la loro stessa ansietà i propri sforzi. Uno spirito di “indifferenza”, ed una piena attenzione all'interna “facoltà d'immaginare” darà

migliori risultati di qualsiasi violento ed intenso desiderio o sforzo di scorgere il simbolo e di venire in contatto col trasmettitore.

30

Il cervello dovrebbe registrare un riflesso del contenuto della mente. Se un raggio di luce si incontra con una forza emanata dalla mente ricevente, o con una forma-pensiero e-messa con intensità, può essere impedito di raggiungere quella mente. Tuttavia un trasmettitore più esperto potrà superare tale ostacolo. Le difficoltà provengono principalmente dalle forme-pensiero emesse o dal flusso di una mal regolata energia mentale o da radiazioni cerebrali che annullano il lavoro. Perciò uno stato di quiete e pensieri ben regolati saranno di grande aiuto, nonché l'abito di quel distacco per cui nulla viene desiderato per sé stessi e nulla viene cercato o fatto in modo violento.

Grande è la necessità di ricevitori sensibili. Preparatevi. Dimenticate voi stessi ed i vostri piccoli interessi, così piccoli ed insignificanti, se posti in rapporto all'importanza di quanto è in giuoco nel momento attuale. Porgete attentamente ascolto alle voci provenienti dal mondo dell'Essere spirituale ed amatevi scambievolmente con fedeltà e costanza.

LO SVILUPPO DEL RAPPORTO TELEPATICO

31

Desidero fare osservare che è necessario imparare a fare uso telepatico di parole, come passo preliminare per giungere ad usare frasi e pensieri. Scegliete una parola e meditatela, sapendo perché l'avete scelta. Studiatela sotto i quattro aspetti indicati da Patanjali,⁵ e cioè:

1. Studiatene la forma, simbolicamente, ossia l'immagine della parola stessa.
2. Studiatela dal punto di vista della qualità, della bellezza del desiderio.
3. Studiate il proposito che la informa, il valore di ciò che insegna e la risposta che suscita dalla mente.
4. Studiatene il vero essere ed identificatevi con la divina idea sottostante.

Giunti a quest'ultimo stadio, mantenete ferma la vostra coscienza, mentre (se siete un trasmettitore) inviate la parola al gruppo o al singolo ricevente. Ai riceventi è a loro volta chiesto di attuare quanto meglio sappiano un completo allineamento, affinché possano essere responsivi a tutti e quattro gli aspetti della parola. Tale metodo servirà ad avvicinarli al piano nel quale dovrebbero essere attivi, il piano della mente superiore. Così, quando trasmettete, la parola viene animata dalla vostra vita; la vostra mente inferiore ne trasmette il proposito; la vostra coscienza astrale, l'aspetto qualitativo; l'aspetto forma viene trasmesso nel *pronunciare* la parola sottovoce, — in un mormorio.

Questo sarà un buon esercizio, molto semplice, e la vostra abilità telepatica si svilupperà se nel trasmettere seguirete fedelmente i suddetti quattro stadi, prima elevandovi e raccogliendovi all'interno, poi discendendo di livello in livello ed inviando l'energia all'esterno.

32

Nel primo stadio, della forma, potete usare le forme simboliche che preferite o che sono più adatte per rivestire la parola: la parola "volontà" non ha una immagine appropriata, come può averla, ad esempio il termine "stagno". Se credete, potete conservare la forma della parola, trasmettendola lettera per lettera o nel suo insieme, ma assicuratevi di usare, alla fine, la medesima forma ed immagine che avete evocata all'inizio, e di terminare inviando ciò che è stato formulato da principio.

Riassumendo, un gruppo di discepoli che lavora in un Ashram deve imparare che:

1. I gruppi si mantengono uniti mediante una interna struttura di pensiero.
2. Il centro focale in cui la vita del gruppo si esterna è il corpo eterico. Il corpo eterico e:
 - a. Un agente ricevitore.
 - b. Un mezzo di circolazione per l'energia proveniente dalla mente, dall'anima, da un Maestro o dalla mente di gruppo.
3. La mente è la prima espressione exoterica della coscienza dell'anima, per quanto concerne l'aspirante.
4. È possibile stabilire i seguenti rapporti telepatici ed è bene ricordarli:
 - a. fra plesso solare e plesso solare,
 - b. fra mente e mente,
 - c. fra Maestro e discepolo,
 - d. fra gruppi di discepoli ed altri gruppi consimili,
 - e. fra gruppi soggettivi e gruppi oggettivi ricettivi,
 - f. fra la Gerarchia, mediante i Suoi grandi Capi ed i vari Ashram dei Maestri,
 - g. fra la Gerarchia ed il Nuovo Gruppo dei Servitori Mondiali.

33

⁵ *La Luce dell'Anima*, Libro I°, Sutra 17, pag. 53 e segg. Editrice Nuova Era, 1972.

5. I fattori principali da considerare in ogni lavoro telepatico sono:
 - a. L'agente iniziatore, o la sorgente emanatrice.
 - b. L'agente ricevitore delle idee, del pensiero o della energia.
 - c. Il mezzo di rivelazione.

Lo sviluppo del rapporto telepatico, col riconoscimento delle sue qualità di rapporto e responsività, arrecherà un'era d'universalità e di sintesi. Questa sarà la maggior gloria dell'Era dell'Acquario. Via via, in virtù del crescente potere attrattivo del principio mentale, l'umanità si polarizzerà sempre più nei livelli della mente; l'uso del linguaggio *per trasmettere il pensiero fra simili o per comunicare con esseri superiori*, scomparirà e continuerà solo per comunicare con le moltitudini e con coloro che siano inattivi sul piano mentale. Già ora, preghiere, aspirazioni ed adorazione mute sono ritenute di più alto valore delle implorazioni e delle proclamazioni ad alta voce. È necessario compiere una preparazione per quello stadio dello sviluppo umano, e le leggi, i metodi ed i procedimenti della comunicazione telepatica debbono essere resi

34

1. Cercando di comprendere:
 - a. Il mezzo di trasmissione.
 - b. Il metodo di trasmissione.
 - c. Il modo di ricezione.
 - d. Il modo di reciproca attività.
2. Coltivando le reazioni sensibili fra di loro e nei riguardi di altri uomini con i quali si trovino a dover lavorare. Ciò implica:
 - a. Risposta sensitiva fisica, tramite i centri, alle forze che emanano dai centri di coloro con i quali i discepoli sono in rapporto. In modo particolare verrà sviluppata la sensitività del centro ajna.
 - b. Sensibilità al sentimento e alle reazioni emotive di coloro che li circondano. Questo verrà fatto mediante lo sviluppo della compassione e della simpatia, e di quel distacco che consentirà al discepolo di agire in giusto modo.
 - c. Sensitività ai pensieri di altri in virtù del rapporto mentale con essi sul piano della mente.

35

3. Praticando tutto questo, tanto in formazione di gruppo che individualmente. Tutte le attività sopra indicate devono costituire *attività di gruppo*.

In questi tre modi la personalità può venire condizionata in maniera tale da poter divenire un apparato sensibile ricevente. Tuttavia, quando sia stata conseguita, o stia sviluppandosi, la coscienza dell'anima, quello strumento triplice — fisico, astrale, mentale — viene trasceso dalla ricettività intuitiva dell'anima, la cui inclusività è assoluta, e che è una con l'anima in tutte le forme.

I discepoli che lavorano su queste direttrici sono coloro che alimentano il seme della futura civiltà dell'intuizione, che giungerà alla sua piena gloria nell'Era dell'Acquario. L'intuizione è l'agente sensitivo e infallibile, latente in ogni uomo;

come sapete è basata sulla conoscenza diretta, non ostacolata da alcun istrumento che funzioni normalmente nei tre mondi. Il Cristo è *l'Uomo-Seme* di questa futura era dell'intuizione, poiché "Egli sapeva ciò che era nell'uomo". Oggi un gruppo, od un complesso di gruppi, può alimentare il seme dell'intuizione; coltivare la sensitività alle impressioni telepatiche è uno dei mezzi più efficaci per sviluppare l'uso veniente della facoltà intuitiva.

36 L'uomo veramente telepatico è colui che è responsivo alle impressioni che gli giungono da tutte le forme di vita nei tre mondi, ma che lo è ugualmente alle impressioni che gli provengono dal mondo delle anime e da quello dell'intuizione. Col tempo lo sviluppo dell'istinto telepatico farà dello uomo il signore dei tre mondi, come pure dei cinque mondi dello sviluppo umano e super-umano. Mediante il metodo di ritrarsi (astrazione occulta) e di concentrarsi sul culto della telepatia, l'intera scienza telepatica (quale seme di un futuro potere dell'umanità) può venire compresa e sviluppata. Tale processo è in atto e sta svolgendosi in due modi: per mezzo dei gruppi e degli individui telepatici e per mezzo di ricerche scientifiche exoteriche. La costruzione della forma-pensiero che abituerà l'umanità all'idea dell'attività telepatica, sta pure procedendo ed il seme di questa futura espansione sta divenendo molto vitale e potente, e germoglia con grande rapidità. In ultima analisi, esso è il seme della MAESTRIA.

LAVORO TELEPATICO DI GRUPPO

37

Passeremo ora al tema del lavoro *collegato* telepatico di gruppo, delle sue possibilità e della presente opportunità, soffermandoci a considerare i pericoli che essa implica e la responsabilità che grava sulle vostre spalle e su quelle di tutti i discepoli che si accingono a questo lavoro. È necessario che ricordiate quanto segue:

Primo: È per voi essenziale acquistare la *facilità* ad intonarvi l'un l'altro col più profondo amore e la più profonda comprensione; sviluppare l'*impersonalità*, di modo che se un fratello manifesta una debolezza od una forza, un errore od una retta disposizione, ciò non susciti in voi la più lieve reazione che possa infrangere l'armonia del lavoro collegato di gruppo, quale è stato predisposto; è essenziale che coltivate un *amore* che cerchi sempre di rafforzare e di aiutare, e la capacità di completarvi a vicenda, ciò che varrà ad equilibrare il gruppo quale unità operante sorto l'influsso delle "impressioni" spirituali. Riscontrare una debolezza in uno dei fratelli che compongono il gruppo deve soltanto suscitare in voi un più profondo amore; se vi accorgete di avere errato nell'interpretare un fratello, siate pronti a fare un rinnovato, vitale sforzo per avvicinarvi più intimamente alla sua anima; se vi si rivela il potere di un fratello, ciò indicherà che voi potrete contare sul suo aiuto in qualsiasi momento ne abbiate bisogno. Mentre lavorate, un mese dopo l'altro, a stabilire il rapporto di gruppo, accertate con franchezza ciò che sentite e registrate, evitando di proposito la critica e sostituendovi l'analisi compiuta in modo impersonale. Le conclusioni possono essere giuste od errate, ma un preciso sforzo per accogliere e riconoscere coscientemente le "impressioni" ricevute aiuterà a produrre la fusione del gruppo in uno strumento di comprensione sensitiva, evitando un indebito ritardo. Se dopo lunghi periodi d'intimo rapporto i discepoli non possono intonarsi con facilità fra di loro, come potranno, quale gruppo, intonarsi con qualche individuo, o gruppo d'individui, a loro personalmente ignoti? A meno che il reciproco rapporto non sia stabilito in modo fondamentale, ed a meno che fra i membri che costituiscono un gruppo non esista una stretta integrazione, non sarà possibile svolgere un lavoro costruttivamente utile, controllato ed orientato spiritualmente. Ma è questo un compito che voi potete assolvere, se lo volete, ed una seria preparazione compiuta per un certo periodo, dovrebbe mettere in grado il gruppo di lavorare con facilità ed in stretta fusione. Le tre Regole per i principianti, già esposte nel *Trattato di Magia Bianca* (pp. 371-72), indicano i primi passi verso la disposizione richiesta dal vero lavoro della Gerarchia, che è l'obbiettivo del discepolo accettato.

38

Secondo: Vostro sforzo costante, sostenuto saldamente e senza fretta, deve essere quello di realizzare un *amore di gruppo* di tale forza che niente possa infrangerlo e che nessuna barriera possa ergersi fra voi; di coltivare una *sensibilità di gruppo* di qualità tale che la vostra diagnosi delle condizioni sarà relativamente esatta; di sviluppare ed esprimere la *capacità di gruppo di lavorare come una unità*, di modo che nella disposizione interiore di ciascun membro, nulla vi sia che possa infrangere il ritmo accuratamente stabilito. Infatti, è proprio possibile, ad un membro, ritardare il lavoro e trattenere il gruppo, se egli sia tutto preso dalle proprie vicende o dalle proprie idee di auto-sviluppo; quando qualche membro cessa la propria attività, questo influisce sulla vibrazione interna del gruppo; quando altri rallentano il proprio ritmo divenendo meno efficienti a causa di determinati mutamenti nella loro vita esterna od interna, ciò richiede periodi di assestamento e spesso di riorganizzazione della loro vita. Tali cambiamenti, manifestandosi all'esterno, possono produrre intensi mutamenti psicologici ed alterare il ritmo di

lavoro dell'anima. Un discepolo esperto non permetterà che tali mutamenti alterino il suo ritmo interno, ma per uno meno esperto è necessario che la sua anima vigili sul pericolo che egli trasferisca il proprio interesse vitale dai fini spirituali a quelli della personalità.

Terzo: Un lavoro di gruppo di questo tipo deve essere accuratamente sorvegliato; qualsiasi attività di gruppo svolta nell'intento d'influire sulla mente di un soggetto (un individuo od un gruppo) deve essere rigidamente sorvegliata nel movente e nel metodo; qualsiasi lavoro di gruppo che implichi un determinato tentativo unitario diretto a produrre dei mutamenti nell'opinione in una visione della vita, o in un metodo di vita altrui, deve essere *completamente privo d'egoismo*, intrapreso con molta saggezza e cautela e mantenuto libero da qualsiasi accentuazione e pressione personali e mentali, formulata in termini di fede, di preconcetti, dogmatismo o idee individuali. V'invito a studiare queste parole con molta attenzione.

Dal momento in cui da parte di un gruppo o di un suo membro, vi sia la minima tendenza ad imporre un esito, ad esercitare una tale pressione mentale che un individuo od un gruppo divenga impotente per la forte influenza di altre menti, avrete quanto si dice "magia nera". Un retto movente può proteggere il gruppo da risultati per esso pericolosi ma l'effetto sulla sua vittima sarà certamente deleterio, perché la renderà passiva ed indebolirà il suo volere.

Il risultato della *vera* attività telepatica e dell'intento rettamente diretto ad "impressionare" un soggetto, sarà quello di lasciarlo con una più forte volontà di retta azione, una più intensa luce interna, un corpo astrale libero da annebbiamento emotivo ed un corpo fisico più vitale e più puro. La potenza di una concorde attività di gruppo è incredibile. L'aforisma occulto che "l'energia segue il pensiero" o è l'affermazione di una verità o è un'espressione priva di senso.

Non dimenticate che il metodo di lavoro della Gerarchia è quello della "*impressione*" sulle menti dei discepoli, dell'attività telepatica in cui il Maestro è colui che trasmette, e il discepolo colui che riceve l'"impressione" e l'energia.

Tale ricezione ha due effetti:

1. Rende attivi i semi latenti dell'azione e delle abitudini (buone e non buone), producendo in tal modo rivelazione, purificazione, arricchimento e maggiore efficienza.
2. Vivifica e stimola la personalità affinché attui retti rapporti con l'anima, con l'ambiente e con l'umanità.

È necessario che voi e tutti i discepoli vi rendiate conto della corrispondenza esistente fra questo lavoro della Gerarchia e qualsiasi vostro tentativo di lavorare come gruppo, con altri gruppi o con individui. Una valutazione del potere che voi sprigionate, dell'effetto dinamico che potete produrre risvegliando il soggetto su cui dirigete il vostro pensiero, e dell'"impressione" che potete produrre sulla sua mente e sulla coscienza, deve incitarvi a vigilare sulla purezza della vostra vita (astrale e fisica), a sorvegliare i vostri pensieri e le vostre idee ed a professare un tale amore che vi protegga da ogni brama di potere. In tal modo salvaguarderete l'integrità di coloro che cercate di aiutare e potrete trasmettere idee e pensieri, rafforzare ed insegnare soggettivamente, senza esercitare alcuna indebita influenza e costrizione, senza ledere la libertà e la sovranità spirituale altrui. È un compito difficile, fratelli miei, ma potrete assolverlo se presterete la debita attenzione ed obbedienza a quanto è detto sopra, circa il movente, la tecnica ed il metodo.

LA SCIENZA DELLA IMPRESSIONE

41 L'intero tema della comunicazione telepatica può venire indicato con una espressione più soggettiva, ma che interpreta un aspetto più universale (e più remoto) di quello della ricezione telepatica diretta. L'occultista considera sempre qualsiasi soggetto riferentesi al processo evolutivo prima dall'angolo visuale del tutto e poi della parte, procedendo dalla periferia al centro, dall'universale al particolare. Fra di Loro i Maestri non ritengono la telepatia una scienza che meriti considerazione e di venire insegnata; Essi si occupano in primo luogo della *Scienza dell'Impressione*. Il termine da Loro più frequentemente usato è l'equivalente esoterico di ciò che gli uomini di solito intendono significare dicendo "Ho un'impressione". L'impressione è la sottilissima risposta (più o meno accurata) all'attività vibratoria di un'altra mente o di un gruppo di menti, il cui influsso irradiante colpisce un individuo od un gruppo d'individui.

Il primo stadio di una esatta ricezione telepatica consiste sempre nel registrare "un'impressione", generalmente vaga, all'inizio; ma via via che il pensiero, l'idea, il proposito o l'intenzione di colui che trasmette si concreta, essa passa al secondo stadio, quello cioè di una determinata forma-pensiero; questa in fine si imprime sulla coscienza cerebrale in un punto proprio dietro il centro ama e di conseguenza nella regione del corpo pituitario. Può anche manifestarsi nella regione del centro del plesso solare. Ma per Coloro Che hanno trasceso l'esistenza nei tre mondi e Che non sono condizionati dal triplice meccanismo della personalità, l'elemento importante è *l'impressione*. La Loro coscienza riceve l'impressione e la Loro risposta è così sensibile all'impressione superiore che Essi l'assorbono, o la fanno propria, sì che diviene parte del Loro "impulso d'energia".

42

Mi è difficile spiegarvi questo soggetto, e ciò per due ragioni:

1. I membri della Gerarchia (tra i quali io ho il grado di Maestro)⁶ stanno Essi stessi imparando la Scienza dell'Impressione sui livelli della mente astratta, della intuizione, o di manas e buddhi.
2. Questa scienza non possiede ancora un suo vocabolario. In nessuno stadio è limitata dalle forme-pensiero ma lo è dalla forma delle parole; perciò è per me un problema difficile dare informazioni su questo sottile modo di comunicazione di cui la telepatia non è, effettivamente, che una manifestazione exoterica.

"L'impressione", quale arte di cui divenire padroni, sia dal punto di vista di chi imprime, sia da quello di chi riceve, è in ben definito rapporto col mondo delle idee. Per quanto si riferisce alla Vita che anima il nostro pianeta, esistono certe grandi sorgenti di "impressione", tre delle quali è possibile indicare. In tal modo potrete farvi un'idea della sottigliezza dell'intero soggetto, del suo intimo rapporto con gli influssi d'energia e della ricezione di gruppo anziché individuale, come avviene invece in ogni rapporto telepatico.

1. *Le impressioni prodotte su Shamballa:*

43

- a. Dai Membri della Grande Loggia Bianca di Sirio. Coloro che ricevono tale impressione sono i più elevati Membri del Grande Concilio, presieduto dal Signore del Mondo. Essa è così sottile che questi Grandi Esseri possono rice-

⁶ Il *Discepolato della Nuova Era*, Editrice Nuova Era, Vol. I, pag. 711.

verla accuratamente soltanto quando sono riuniti in assemblea plenaria dell'intero Concilio, e dopo una debita preparazione.

- b. Dall'una o l'altra delle costellazioni che in un dato periodo si trovi astrologicamente in rapporto col nostro pianeta. Soltanto il Grande Concilio, riunito in conclave, presente la maggioranza dei suoi Membri, può ricevere quella impressione. Come avrete notato, ciò non implica la presenza dell'intero Concilio.
- c. Da un triangolo d'energia circolante che emana dai due pianeti che, con la nostra Terra, formano un triangolo in ciascun ciclo particolare. Tale impressione viene ricevuta dai tre Buddha dell'Attività per essere distribuita alla Gerarchia.
- d. Da Venere, *l'alter ego* della Terra. Tale impressione giunge al nostro pianeta tramite il Signore del Mondo e tre Membri del Suo Concilio che Egli sceglie in ogni caso specifico per fungere da agenti ricevitori.

Sono queste le principali impressioni registrate da ciò che viene di solito detto "Mente Universale", la Mente divina, il nostro Logos planetario. Ve ne sono altre, ma non le accennerò poiché qualsiasi riferimento ad esse sarebbe per voi privo di significato.

2. *Le impressioni sulla Gerarchia, trasmesse:*

- a. Da Shamballa, ad opera di alcuni gruppi facenti parte del Grande Concilio; essi adattano l'impressione da loro registrata alla Gerarchia affinché questa — nella sua totalità — possa cooperare con i propositi di coloro che stanno preparando il Piano necessario.
- b. Da alcuni grandi Esseri Che, a certi dati periodi e secondo un ritmo ciclico, oppure in tempi di emergenza, vengono indotti a svolgere questo tipo d'attività. Ad es. uno di tali periodi è quello del Plenilunio: periodi di ricezione da parte della Gerarchia, oltre che dall'Umanità. Esempi del secondo tipo d'attività sono le Cerimonie del Wesak e certe crisi acute in cui viene richiesto l'intervento da sorgenti molto superiori a quelle con cui l'agente ricevitore è usualmente in rapporto. Una simile crisi sta rapidamente avvicinandosi. Il primo tipo d'impressione è ritmico, ricorrente, e perciò gli effetti che esso produce si assommano: il secondo tipo d'impressione è il risultato d'invocazione ed evocazione e dipende tanto dall'agente di trasmissione che da quello di ricezione.
- c. Dal gruppo dei divini Contemplativi allenato ad agire quale gruppo ricettivo intermedio fra Shamballa e la Gerarchia. Quei Contemplativi ricevono l'impressione da Shamballa e la trasmettono alla Gerarchia, sì che i suoi Membri possano riceverla quale "impressione penetrante acuita" e registrarla accuratamente, poiché quella impressione acuitizzata, è passata attraverso una zona entro la Mente divina in cui viene potenziata dalla allenata percezione e dalla determinata ricettività di quel gruppo che l'Oriente chiama divini Nirmanakaya. Cito il Loro nome occulto, solo affinché possiate imparare a riconoscerLi, quando troverete cose che si riferiscono ad Essi.
- d. Dal Buddha, al tempo della celebrazione del Wesak. Egli agisce allora quale punto focale o quale "distributore dell'impressione". Egli ha dietro di Sé (per poco che possiate comprendere) l'intera forza impressiva dei Buddha dell'Attività i quali sono, in relazione a Shamballa, ciò che i Nirmanakaya sono in relazione alla Gerarchia.

Permettetemi d'introdurre qui un'osservazione che può essere utile ed illuminatrice. Come avrete indubbiamente osservato, stiamo trattando della ricezione dell'impressione da parte di gruppi o di aggregati di gruppi composti di Esseri i quali hanno i propri Agenti di distribuzione o d'impressione. L'intera storia evolutiva del nostro pianeta, è storia di ricezione e di distribuzione — di prendere e di dare. La spiegazio-

ne degli attuali sconvolgimenti dell'umanità (focalizzati nei problemi economici degli ultimi due secoli e nelle limitazioni teologiche delle chiese ortodosse), consiste nel fatto che essa ha preso e non ha dato, ha accettato e non ha spartito; ha afferrato e non ha distribuito. Questa è l'infrazione alla Legge che ha posto l'umanità nella condizione di colpa. La guerra è stata la dura penalità che essa ha dovuto pagare per questo suo grave peccato di separatività. Le "impressioni" ricevute dalla Gerarchia sono state svisate, male interpretate, male applicate, ed il compito del Nuovo Gruppo dei Servitori Mondiali è di eliminare tale dannosa situazione. Questi Servitori stanno all'umanità come i Buddha dell'Attività stanno a Shamballa ed il gruppo dei divini Contemplativi (i Nirmanakaya) sta alla Gerarchia. Diremo perciò che:

1. Buddha dell'Attività sono "impressionati" dal VOLERE di Dio che energizza l'intera vita planetaria.
- 46 2. I Nirmanakaya sono "impressionati" dall'AMORE di Dio il quale si dimostra come una forza attrattiva che dà impulso al Piano ispirato dal Proposito. In altri termini, è la Gerarchia mossa all'azione da Shamballa, o la Volontà-di-Bene la quale si manifesta come buona volontà.
3. Il Nuovo Gruppo dei Servitori Mondiali riceve l'impressione dall'attiva INTELLIGENZA di Dio; esso interpreta questa divina impressione e la trasmette in due grandi stadi portandola quindi in manifestazione concreta.

Trasferiamo ora il concetto d'impressione divina al livello della coscienza umana:

3. *Le impressioni sull'Umanità, trasmesse:*
 - a. Dalla Gerarchia mediante la stimolazione d'idee, le quali si palesano in una sempre più vasta ed illuminata opinione pubblica.
 - b. Dall'influsso degli Ashram dei Maestri allorché questi "impressionano" gli aspiranti, gli uomini d'intenti umanitari e gli idealisti. Tali fonti di "impressione" sono sette e costituiscono quindi sette differenti correnti d'energia che influiscono sugli uomini, secondo il Raggio cui appartengono. Gli Ashram uniti, costituendo il grande Ashram del Cristo, influenzano l'intera umanità. Questo grande Ashram opera soltanto tramite il Nuovo Gruppo dei Servitori Mondiali i cui membri sono di tutti i Raggi, sono a vari gradi d'evoluzione e servono in tutti i settori della vita e dell'attività umana.
 - c. L'attività del Nuovo Gruppo dei Servitori Mondiali, della quale ho già scritto in altre opere,⁷ per cui non occorre che mi ripeta.

47 Come avrete osservato, ho accennato soltanto a poche - assai poche - delle forze del Pianeta che trasmettono "impressioni", enumerando solo alcuni dei principali gruppi i quali, per la loro natura intrinseca, fungono ad un tempo da agenti ricevitori e trasmettitori delle "impressioni". Quando giungiamo all'umanità, questa attività reciproca viene arrestata dall'umano egoismo. Come già ho detto, tale "interruzione dell'impressione" e tale "interferenza nel divino flusso circolatorio" producono i peccati le malattie e tutti quegli elementi che hanno fatto della umanità quello che essa oggi è. Quando il libero flusso dell'energia divina, della divina intercomunicazione e del proposito spirituale sarà ristabilito, il male scomparirà e la volontà-di-bene diverrà pratica buona volontà nel mondo fisico.

In quanto detto sopra circa i tre grandi centri planetari, abbiamo la base per il nuovo Avvicinamento alla Divinità che verrà indicato con l'espressione *Religione Invocante ed Evocante*. La nuova Scienza dell'"Impressione" costituisce la base interiore e l'elemento unificatore che collega l'intero campo della conoscenza, della scienza e della religione. Le idee fondamentali sottostanti a questi tre principali campi del

⁷ *Il Trattato dei Sette Raggi*, Vol. II°, 679-751, e *Trattato di Magia Bianca*, Ed. Nuova Era, pag. 456 e segg.

pensiero umano emanano tutte dai livelli dell'intuizione, esse condizionano la coscienza umana evocando l'umana aspirazione a penetrare sempre più profondamente nei misteri della saggezza, per la quale la conoscenza è lo stadio preparatorio. La Scienza dell'Impressione è il modo di vita del mondo soggettivo che risiede fra il mondo delle vicende esterne (il mondo delle apparenze e della manifestazione exoterica), ed il mondo interiore della realtà. È questo un punto di cui deve essere tenuto accuratamente conto nelle valutazioni dei ricercatori occulti. Le "impressioni" vengono ricevute e registrate; esse costituiscono una base di riflessione per quegli aspiranti che sono abbastanza sensitivi al loro influsso ed abbastanza esperti da registrare accuratamente nella propria coscienza la sorgente dalla quale provengono. Dopo una debita pratica, questo periodo di riflessione sull'impressione ricevuta è seguito da un altro periodo in cui essa comincia ad assumere forma d'idea, e da questo punto ha inizio il noto processo col quale un'idea viene trasformata in un ideale. Questo viene allora attratto da coloro che posseggono una mente più concreta fino a che "precipita" in manifestazione esterna ed assume forma. Come vi renderete conto, sto cercando di farvi procedere di un passo nel mondo della ricezione e della percezione e d'indicarvi i contatti più sottili esistenti dietro a quei concetti che vengono considerati nebulosi ed a cui diamo il nome d'intuizioni.

Se la Scienza dell'Impressione verrà studiata dai discepoli viventi nel mondo e dal Nuovo Gruppo dei Servitori Mondiali, faciliterà grandemente la presentazione degli ideali che debbono condizionare — e condizioneranno — il pensiero nella Nuova Era, e che finiranno per produrre la nuova cultura e la nuova civiltà verso le quali l'umanità tende e che sostituiranno la civiltà attuale offrendo un nuovo campo di manifestazione per il genere umano. Questa Scienza è, infatti, la base della teoria dei rapporti e condurrà allo sviluppo dell'idea dei retti rapporti umani che fino ad ora è rimasta soltanto una teoria limitata ad un desiderio ideale di giusti scambi fra uomo ed uomo, fra gruppo e gruppo e fra nazione e nazione, e che è stata anche circoscritta alla società umana ed ai suoi rapporti, ma rimane tuttavia solo una speranza ed un desiderio. Ma quando la Scienza dell'Impressione sarà stata giustamente compresa ed applicata ad un fine educativo, verrà riconosciuto che essa è strettamente connessa con il nuovo insegnamento circa l'invocazione e l'evocazione e si estenderà fino ad includere i retti rapporti umani, non solo con i regni super-umani ma anche con quelli sub-umani. Questa scienza riguarderà la "risposta" sensibile dell'intero mondo naturale e soprannaturale a "Colui nel Quale viviamo, ci muoviamo e siamo"; essa porrà l'umanità in giusto rapporto con tutti gli aspetti e tutte le manifestazioni del divino, approfondendo i contatti soggettivi e producendo una manifestazione oggettiva più spirituale e più in accordo col proposito divino. Essa condurrà ad un grande spostamento della coscienza umana dai livelli della vita emozionale e fisica (in cui la gran massa dell'umanità è focalizzata) a quelli della percezione mentale.

49

Di conseguenza comprenderete la ragione per cui i Conoscitori hanno sempre parlato della duplice azione della mente che è sensibile alle impressioni superiori ed attiva nel creare le necessarie forme-pensiero. Correttamente allenata, la mente coglierà le impressioni fuggevoli e le assoggetterà all'effetto concretizzante dell'attività mentale; produrrà le forme opportune, ciò che, quando siano create ed orientate correttamente, condurrà infine all'esteriorizzazione delle impressioni registrate che avevano assunto forma, quali intuizioni, ed avevano trovato la propria sede nel piano mentale. Comprendete ora perché i discepoli ed i servitori del mondo debbano funzionare quali MENTI, quali intelligenze ricettive e percettive e quali creatori in materia mentale. Tutto questo si riferisce alla Scienza dell'Impressione di cui stiamo trattando. Noterete inoltre che l'intero procedimento può venire sviluppato nella meditazione così che l'aspirante potrà essere sensibile alle impressioni e (poiché è orientato verso il mondo delle idee ed è consapevole della finezza e delicatezza dell'apparato

richiesto per registrare la “nube adombrante delle cose conoscibili”) sarà immune dalla sensibilità necessaria a registrare gli influssi provenienti da altre menti, il cui orientamento sia buono o non buono, e dalle correnti di pensiero di ciò che è un processo di prender forma, come pure dalla intensa pressione o attrazione delle reazioni emotive e del desiderio del piano astrale, e del mondo polarizzato nelle emozioni, in mezzo al quale egli vive fisicamente.

Acquisterete inoltre una maggiore comprensione se vi renderete conto che la Scienza dell’Impressione è connessa con l’attività del centro della testa, quale un centro a cui si “ancora”, per così dire, *l’antahkarana*, e che al centro ajna è affidato il compito di tradurre l’intuizione registrata in una forma (mediante il riconoscimento di una forma-pensiero mentale ed una reazione ad essa) e di dirigerla poi, quale ideale oggettivo nel mondo umano. Nei primi stadi e fino alla terza iniziazione, la Scienza dell’Impressione serve a stabilire una sensibilità invocativa fra la Triade Spirituale (la quale temporaneamente si esprime attraverso la mente astratta e l’anima, o il Figlio della Mente) e la mente concreta. Questo triangolo mentale è, nel tempo e nello spazio, un riflesso della Monade e dei due aspetti superiori della Triade e (dopo il processo d’invocazione a cui segue quello d’evocazione) si riflette in una altra triade, quella costituita dalla mente inferiore, dall’anima e dal corpo eterico. Quando il rapporto fra mente superiore e mente inferiore si è stabilito in modo saldo e corretto, la triade inferiore connessa con la Scienza dell’Impressione — formata dal centro della testa, dal centro ajna e dal centro della gola — diviene attiva.

Quanto ho detto costituisce una interessante e concisa elucidazione della tecnica che deve venire applicata per vivificare i centri residenti nel corpo umano. Vorrei ricordarvi che ciò che è vero riguardo al discepolo individuale deve esserlo, e lo è, anche riguardo di quel grande discepolo che è l’Umanità, l’intera famiglia umana. Ed ampliando tale concetto diremo che è vero inoltre per tutti e tre i centri planetari: Shamballa, la Gerarchia, l’Umanità. È detto “*Scienza dell’Impressione*” il procedimento mediante cui si stabilisce la richiesta relazione fra tutte queste unità di vita. È detto “*Tecnica dell’Invocazione e dell’Evocazione*” il modo od il metodo con cui tale rapporto viene attuato. È detta *Attività Creativa* la manifestazione dei risultati dei due suddetti procedimenti. I tre aspetti della Tecnica dell’Invocazione e dell’Evocazione di cui il discepolo medio deve occuparsi sono: la costruzione dell’antahkarana; l’uso corretto della mente inferiore nelle sue due funzioni più elevate (mantenere la mente salda nella luce e creare le desiderate forme-pensiero); il processo di “precipitazione” mediante il quale la impressione può, a suo tempo, assumere forma tangibile.

51

Con questa esegesi ho dato molto cibo per la vostra mente in riferimento alle possibilità telepatiche. Tutto ciò rientra nel tema del servizio mondiale quale deve essere impiegato per ampliare la coscienza umana su vasta scala. È questo uno dei compiti principali del Nuovo Gruppo dei Servitori Mondiali.

CAPITOLO VIII

LA SUPREMA SCIENZA DEL CONTATTO

52

Vi sarà utile tentare di farvi padroni ed assimilare quanto ho da dirvi sulle tre grandi scienze che costituiscono i tre modi d'espressione di quella che possiamo denominare *Suprema Scienza del Contatto*. Queste tre scienze sono tra loro interdipendenti e tutte connesse con l'arte della responsività. Esse sono:

1. La Scienza dell'Impressione ... Volontà-di-essere.
Ha rapporto con la Triade Spirituale.
Sorgente emanatrice ... Shamballa.
È connessa con la mente astratta.
2. La Scienza dell'Invocazione e della Evocazione ... Amore o attrazione.
Ha rapporto con l'anima esistente in tutte le forme.
Sorgente emanatrice (presentemente) ... La Gerarchia.
È connessa con la mente inferiore quale agente dell'anima.
3. La Scienza della Telepatia ... Mente. Intelligenza umana.
Ha rapporto con la personalità.
Sorgente emanatrice ... L'Umanità.
È connessa col centro della testa.

Vedete quindi come tutte queste coppie di opposti abbiano la propria parte e mostrino la natura dualistica della Vita del nostro pianeta:

53

1. Mente astratta e mente inferiore.
2. Anima e mente inferiore.
3. Mente inferiore e centro della testa.

Ciascuna di queste coppie di opposti funziona quale agente d'invocazione e produce evocazione. Tutte funzionano quali riceventi e trasmettenti, ed unite stabiliscono l'interrelazione di gruppo e la circolazione delle energie che caratterizzano l'intero mondo delle forze.

Un punto di cui voi tutti dovete rendervi ben conto, è che nel suo procedere il discepolo non passa in nuovi campi, o regioni di consapevolezza, nel senso di un costante avanzamento da un piano ad un altro (come indicherebbero i simboli visivi delle opere teosofiche). Occorre comprendere che *tutto ciò che È, è sempre presente*. Quello che ci concerne è il costante risveglio a ciò che eternamente è ed a ciò che è sempre presente attorno a noi, ma di cui siamo inconsapevoli a causa della nostra vista limitata. Si deve mirare al superamento dell'indebita concentrazione sul primo piano della vita d'ogni giorno, che caratterizza tante persone; dell'intensa preoccupazione per gli stati d'animo del sé inferiore o umore, propria di coloro che sono orientati verso lo spirito e degli aspiranti, e della impenetrabilità, o mancanza di sensibilità, che caratterizza le moltitudini umane. Il Regno di Dio è presente sulla Terra, e sempre lo è stato, ma solo pochi, relativamente, sono consapevoli dei suoi segni e delle sue manifestazioni. Il mondo dei fenomeni sottili (detto senza forma perché tali fenomeni differiscono da quelli fisici che tanto bene conosciamo) è sempre qui, presente, e può essere veduto, si può venirvi in contatto ed è possibile provarlo quale un campo sperimentale di esperienze e d'attività se lo strumento di percezione viene sviluppato, il che certamente può essere fatto.

54

I suoni e le visioni del mondo celeste (come i mistici lo chiamano) vengono percepiti dall'iniziato di alto grado altrettanto chiaramente dei suoni e degli oggetti

visibili del piano fisico con i quali venite quotidianamente in contatto. Il mondo delle energie, con le sue correnti di forza coscientemente diretta e con i suoi centri di luce concentrata, è presente nello stesso modo, e l'occhio del veggente può vederlo, così come l'occhio del chiaroveggente può scorgere le forme geometriche che i pensieri assumono sul piano mentale, o come lo psichico inferiore può venire in contatto con le nebbie, le illusioni e le false credenze del piano astrale. Una volta che vi si penetri e lo si conosca, il mondo soggettivo è più vitalmente reale di quello oggettivo. È il semplice problema (tanto semplice per alcuni ed apparentemente insolubile per altri) di accettarne in primo luogo l'esistenza, e poi di sviluppare lo strumento di contatto, di coltivare la capacità di farne uso a volontà e di giungere infine ad un'interpretazione ispirata.

55 Si può dire che la coscienza stessa, che è la méta, su questo pianeta, dell'intero processo evolutivo, è semplicemente il risultato palese della Scienza del Contatto. La coscienza è anche la méta, in una o in un'altra forma e ad uno od un altro stadio, di tutte le esistenze planetarie dello stesso sistema solare. Lo sviluppo di tale risposta cosciente è, in realtà, lo sviluppo della coscienza sensibile del LOGOS planetario. Lo strumento umano con la sua capacità di reagire al proprio ambiente (come ben sa la scienza) si è sviluppato in risposta ad un intimo impulso, presente in ogni essere umano ed in tutte le forme di vita, nonché all'attrazione e all'influsso magnetico dell'ambiente circostante. Lungo i millenni, le forme di vita esistenti sul piano fisico hanno, passo per passo, sviluppato un senso dopo l'altro; via via che lo strumento si è formato sono successivamente divenute possibili le varie forme di risposta sensitiva, fino a che l'uomo è giunto a poter ricevere impressioni dal mondo fisico e ad interpretarle in modo giusto; a reagire ai contatti emozionali del piano astrale, soccombendo ad essi o superandoli; a divenire telepatico, in tal modo partecipando fisicamente, emotivamente e mentalmente, alla vita ed ai contatti nei tre mondi che costituiscono il suo ambiente e nei quali è immerso durante l'incarnazione. Ciò che egli ricava da questa vita di costante "impressione" dipende, in gran parte, dal suo potere d'invocare il proprio ambiente e di attingere da esso (come risposta evocata) ciò che gli occorre nei vari settori del proprio essere. Questo a sua volta, lo obbliga — lo desidera o no — a produrre un effetto su altre persone; effetto che può essere benefico o malefico e, dal punto di vista telepatico, più potente di quanto l'uomo stesso desideri o possa concepire. Come vedete perciò, le Scienze dell'Impressione, della Invocazione ed Evocazione e della Telepatia, per loro natura concernono ciò che è inerente all'uomo ed il suo rapporto con l'ambiente e con le circostanze che lo riguardano.

56 Il germe, o la capacità embrionale, per ogni tipo di contatto planetario, è insito in ciascun uomo e a lungo andare darà sempre il suo frutto. La coscienza delle méte già conseguite nei tre mondi, è garanzia di conseguimenti nei mondi più interni che esistono nell'ambiente dell'aspirante ma di cui egli è ancora inconscio e all'oscuro. Io cerco di trattare questo tema nel modo più semplice poiché molte delle formulazioni astratte delle scienze occulte e degli psicologi accademici, sono dovute alla iperattività delle menti e delle nature emotive umane. Se potete afferrare certi fatti ampi e relativamente semplici, e riconoscere che le vostre capacità già sviluppate ve ne danno la chiave, potrete procedere con semplicità, senza arbitrarie complicazioni intellettuali nell'occuparvi degli aspetti più sottili del vostro ambiente sempre presente. In ultima analisi si tratta di stabilire che cosa è che vi "impressiona" in ciascun dato momento e poi in qual modo vi condiziona.

Molto di ciò che ho già detto si ricollega agli insegnamenti su i "Punti di Rivelazione".⁸ In questo mio sintetico riassunto della Scienza dell'"Impressione" ho brevemente accennato ai tre grandi gruppi di Vite che ricevono costantemente le "im-

⁸ Il Discepolato della Nuova Era, Vol. II°, Sez. III. Pag. 274 ingl.

pressioni” e che a loro volta divengono “agenti trasmettitori d’impressioni”. Poco potrei aggiungere in proposito che potesse essere utile oggi; quello che è stato detto dovrebbe venire studiato e riferito agli insegnamenti riguardanti i “Punti di Rivelazione”.

Rivelazione è un termine generico che comprende tutte le reazioni alle attività dell’occhio della mente, dell’occhio dell’anima, e della “visione” della Mente Universale data dal contatto con la Monade. La visione è il maggiore di tutti gli sviluppi in questo periodo mondiale, nel quale il Logos sta cercando di portare i regni subumani alla visione propria del *regno umano*; l’umanità al punto in cui viene sviluppata la visione *spirituale* ed in cui la visione interiore gerarchica diviene la qualità normale della vista dell’iniziato; e i Membri della Gerarchia alla percezione *universale*. Si può perciò dire che:

1. *Attraverso la porta dell’individualizzazione* i regni subumani giungono alla visione umana che conduce al contatto mentale ed all’ “impressione” intelligente.
2. *Attraverso la porta dell’iniziazione* la umanità giunge alla visione spirituale che conduce al contatto con l’anima ed all’ “impressione” spirituale.
3. *Attraverso la porta dell’identificazione*, la Gerarchia passa alla visione universale che conduce al contatto monadico e all’ “impressione” extraplanetaria.

57

Ogni volta che si sviluppa una nuova visione di natura irresistibile e condizionante, è il risultato dell’invocazione di colui che cerca una nuova “impressione”. Quando tale spirito invocativo è presente, i risultati sono sicuri ed inevitabili e la risposta evocata non può venire arrestata. Questa è la base di tutti i successi del desiderio (materiale o di altra natura), dell’aspirazione, della preghiera e della meditazione. Sempre, nel tempo e nello spazio, otteniamo ciò che invociamo; la conoscenza di tale fatto, applicata scientificamente, costituirà una delle potenti forze liberatrici per l’umanità.

**CAMPI DI INTERAZIONE COSCIENTE
CHE VANNO ESTENDENDOSI**

58 L'addestramento che i Maestri nei propri *Ashram* danno ai Loro discepoli, ha un principale obiettivo: accrescere e sviluppare in essi la loro sensibilità inerente e renderli capaci di utilizzarla nel servizio. Nel trattare di queste materie evitiamo l'abusato vocabolo "vibrazione" e serviamoci invece del termine "influsso" ("*impact*")⁹ più semplice e più facilmente comprensibile. Tutti registriamo una risposta agli influssi. I nostri cinque sensi hanno aperto a tutti gli uomini cinque grandi regioni da cui provengono influssi, e ad essi siamo così abituati che la risposta è divenuta automatica e sebbene venga registrata, non lo è però coscientemente, a meno che vi sia una determinata ragione. In modo simile ed altrettanto automatico, rispondiamo agli stimoli emozionali e l'umanità va rapidamente (molto rapidamente) avviandosi verso la telepatia mentale. Alcuni cominciano ad usare la telepatia spirituale. La massima parte degli uomini percepisce soltanto occasionalmente influssi provenienti da una sorgente superiore, e di solito il risultato è anche frammisto a reazioni personali.

Ma il contatto, e l'influsso che ne risulta da parte dell'anima, va divenendo sempre più frequente e da ciò la necessità, per me, di porre le fondamenta per una ulteriore conoscenza che aiuterà a riconoscere un contatto ancora superiore, emanante dalla Triade Spirituale, ed aprirà un campo d'intercomunicazioni fino ad ora conosciuto solo dalla Gerarchia. Mi riferisco agli insegnamenti da me dati ad un gruppo di miei discepoli circa l'Antahkarana¹⁰. Tutti questi contatti che vanno sviluppandosi implicano condizioni indicate dai due termini: Contatto ed Influsso.

- 59**
1. *Il Contatto* (per i nostri fini specifici) può essere definito come il riconoscimento di un ambiente, di una zona prima ignota, di ciò che sia stato in qualche modo evocato; di un "qualcos'altro" che si è reso sensibile. Questo qualche cosa di diverso da Colui che percepisce è stato di solito *presentito*, prospettato quale una *possibilità teorica*; è stato poi *invocato* dall'attenzione diretta e cosciente di colui che ne ha sentita la presenza; e infine il *contatto* ha luogo.
 2. *Influsso* è qualche cosa di più della semplice registrazione di contatto. Si sviluppa in una cosciente azione reciproca; fornisce ulteriori informazioni; è di natura rivelatrice e si può dire che nei suoi stadi iniziali esso garantisca a colui che vi risponde, l'esistenza di un nuovo campo di esplorazione e di avventura spirituale, sia indice di una più vasta area in cui la coscienza può sempre più espandersi e registrare in maggior misura il proposito divino il quale attende di essere sempre più pienamente conosciuto.

Perciò, da quella che possiamo chiamare percezione telepatica, (la quale appena ora comincia ad essere ammessa dalla scienza ufficiale), il discepolo procede, mediante un lento procedimento del processo d'invocazione e d'evocazione, verso uno stato di coscienza contrassegnato da sensibilità allenata. Egli sviluppa un riconoscimento spirituale che è controllato, compreso e diretto verso utili fini gerarchici. Tali parole vi definiscono in modo semplice il processo a cui, tecnicamente, diamo il nome di scienza dell'Impressione.

60 Un altro punto da ricordare è che questa è la fondamentale Scienza della Sensibilità, l'arte d'ogni responsività ai fenomeni, e specificamente si applica alla reazione, al riconoscimento, alla responsività ed alla registrazione di tutti i fenomeni dell'intero piano fisico cosmico. Questo è il piano sul quale la nostra intera triplice Vita planeta-

⁹ Scegliamo di tradurre con la parola "influsso" la parola inglese "impact" che non ha un corrispondente esatto in italiano (N.d.t.).

¹⁰ Il Trattato dei Sette Raggi, Vol. V. Educazione della Nuova Era.

ria si manifesta nella sua totalità e che noi (per amore di chiarezza di pensiero) abbiamo suddiviso nei sette (cosiddetti) Piani del nostro sistema solare, da quello che chiamiamo il nostro più basso piano fisico, a quello più elevato, o piano logoico. Nei primi stadi di responsività ai due aspetti del contatto e dell'influsso, la prima cosa da fare è quella di sviluppare il necessario apparato di contatto, il mezzo di apprendimento, lo strumento di registrazione, e poi imparare a servirsene in modo costruttivo ed intelligente. Agli inizi tale lavoro procede di ciclo in ciclo senza alcuna cosciente intenzione da parte dell'unità di vita evolventesi; pure, lentamente le sfere di coscienza vengono una dopo l'altra percepite e le regioni dei circostanti mondi fisico, mentale e spirituale vengono una dopo l'altra a far parte del campo di percezione, e sono dominate e controllate fino a che, col tempo, l'unità di vita (non saprei come indicarla altrimenti) diviene l'essere umano, l'individuo, il quale ha assunto la direzione di se stesso. Finalmente l'uomo diviene il Maestro, il quale entro i limiti della propria vasta consapevolezza, dirige e guida, in accordo con la Mente divina e col Piano.

Ma, e questo è un punto che cerco d'imprimere in voi, l'umanità, sottoposta a questo costante processo di espansione fin dall'apparire del quarto regno della natura, l'umano, è ora giunta allo stadio in cui può cominciare a passare dal dominio di quella che è detta Legge della Triplice Risposta ad una nuova fase di sviluppo, in cui predomina un dualismo riconosciuto. Questa è un'affermazione molto importante. La esprimo in tal modo, e vi raccomando di considerare attentamente le mie parole. Formulerò ciò che ho da dire in alcune brevi espressioni e sotto forma di tabella:

61

1. L'uomo evoluto nei tre mondi è conscio di due triplicità inerenti:
 - a. L'uomo inferiore Corpo fisico.
Natura astrale.
Mente.
 - b. I tre veicoli periodici Monade.
Anima. Personalità.
2. Fra anima e personalità è avvenuto il contatto. L'uomo è ora tecnicamente pervaso dall'anima. Due veicoli periodici sono stati unificati. I tre veicoli, o corpi, inferiori e l'anima sono uniti.
3. Il corpo eterico è sul punto di assumere grande potere. Esso può ora venire coscientemente usato quale trasmettitore di:
 - a. Energie e forze, coscientemente dirette.
 - b. Influssi provenienti dal più alto dei veicoli periodici che funziona attraverso il proprio strumento, la Triade Spirituale ¹¹.
4. Il corpo eterico è, perciò, l'agente coscientemente diretto dell'unità spirituale che va rapidamente integrandosi. Esso può trasmettere al cervello le necessarie energie e la conoscenza occulta che, unite, fanno di un uomo un Maestro di Saggezza e alla fine un Cristo che tutto include col SUO pieno potere attrattivo e magnetico.

¹¹ Vedi il diagramma: "La costituzione dell'Uomo".

I SETTE PIANI DEL SISTEMA SOLARE

1°	DIVINO ADI O PIANO DEL LOGOS PRIMO ETERICO COSMICO		
2°	MONADICO ANUPADACA SECONDO ETERICO COSMICO		
3°	SPIRITUALE PIANO ATMICO TERZO ETERICO COSMICO		
4°	INTUITIVO PIANI BUDDHICO QUARTO ETERICO COSMICO		
5°	MENTALE PANO MANASICO GASSOSO COSMICO		MENTE ATOMO PERMANENTE MENTALE EGO Corpo Egoico Casuale Unità Mentale
6°	EMOTIVO PIANO ASTRALE LIQUIDO COSMICO		Atomo Permanente Astrale
7°	FISICO PIANO FISICO DENSO COSMICO		Atomo Permanente Fisico 1° Eterico 2° Eterico 3° Eterico 4° Eterico Gassoso Liquido Denso

}
 M
o
n
a
d
e

 }
 T
r
i
a
d
e

 }
 S
p
i
r
i
t
u
a
l
e

 }
 P
e
r
s
o
n
a
l
i
t
à

LA COSTITUZIONE DELL'UOMO

62

Ho altrove data la seguente definizione dell'“Impressione”: “*essa concerne la formazione di un'aura magnetica su cui le impressioni superiori possono agire*”, Studiandola, noterete che essa riassume la precedente analisi e che può anche servire come definizione dell'arte della invocazione e della evocazione. Via via che l'uomo (giacché non studieremo questa scienza separatamente da lui, perché ciò includerebbe un campo troppo vasto) diviene sensibile al proprio ambiente; via via che le forze dell'evoluzione agiscono su di lui conducendolo innanzi di stadio in stadio, di piano in piano e di altura in altura, egli si arricchisce e diviene sempre più magnetico. Con l'aumento della sua forza attrattiva e magnetica diviene egli stesso un agente d'invocazione; la sua richiesta, emanata dall'aura (o attraverso di essa) che egli ha formato, gli arreca una sempre più vasta rivelazione. Questa a sua volta arricchisce il campo magnetico della sua aura sì che egli diviene un centro di rivelazione per coloro il cui campo di esperienza e la cui aura hanno bisogno della sua sperimentata sicurezza.

Possiamo infine dire che, col tempo, l'intero regno umano diverrà un grande centro magnetico sul nostro pianeta, e che invocherà tutti i regni superiori esistenti nei piani senza forma ed evocherà tutti i regni inferiori o sub-umani esistenti sui piani della forma. Un giorno, due terzi della famiglia umana saranno sensibili agli influssi provenienti dalla Mente di Dio, nella Sua progressiva attuazione delle proprie intenzioni e dei propri propositi entro i limiti del nostro Pianeta. A sua volta l'umanità provvederà il campo mentale entro i cui limiti i regni sub-umani troveranno la corrispondenza della Mente Universale di cui abbisognano per la propria evoluzione; come ben sapete, l'uomo è il macrocosmo per il microcosmo costituito dai regni inferiori della natura. Questa è la méta di tutto il servizio umano.

63

Se leggerete quanto or ora ho detto circa la Scienza dell'Impressione riferendolo anche agli insegnamenti su i *Punti di Rivelazione*¹² e ne ritrarrete molta luce. Tuttavia sarà necessaria una profonda riflessione. In ultima analisi la Scienza dell'Impressione può essere considerata come la scienza fondamentale della coscienza medesima, poiché il risultato dei contatti e degli influssi conduce al risveglio ed all'espansione della crescente consapevolezza che è propria d'ogni forma vivente nel mondo manifestato. Ciascuna forma ha una sua area di consapevolezza e la evoluzione è il processo mediante cui le forme rispondono ai contatti, reagiscono agli influssi e procedono ad ulteriori sviluppi e ad una maggiore efficienza ed utilità. La Legge dell'Evoluzione e la Scienza dell'Impressione comprendono tutto lo sviluppo della coscienza e conferiscono l'adattabilità all'anima immanente. La scienza moderna, con la sua opera nei campi della psicologia e della medicina (per citarne solo due) ed i suoi esperimenti con le forme, che hanno sviluppato la capacità di costruire e realizzare i diversi strumenti di contatto esistenti nei vari regni della natura, si è resa padrona di gran parte dello sviluppo evolutivo dell'apparato responsivo exoterico. Di tutto ciò non ci occuperemo: entro i suoi limiti, è esatto. Ci limiteremo a considerare i contatti e gli influssi che riguardano i discepoli e gli iniziati, oggi viventi nel mondo, mentre lavorano in seno alla Gerarchia e tramite un Ashram, ed il sentiero su cui essi procedono è come una luce splendente che rifulge sempre più fino a quando verrà conseguita la integrale illuminazione.

¹² Il Discepolato nella Nuova Era. Vol. II°, Sez. III pag. 286 ingl.

SUCCESSIVA RIVELAZIONE DI RELAZIONI

64 Vorrei ora ricondurvi per un momento all'inizio dell'ottavo capitolo, ove ho tracciato uno schema di questa Scienza extra-ordinaria, che, per sua natura inerente, è l'evidenza dell'evoluzione, dell'essenziale dualismo esistente nella manifestazione e la sicura ed incontrovertibile testimonianza dello sviluppo della coscienza. Allo stesso tempo essa parte dalla premessa fondamentale, secondo cui le varie fasi della coscienza che si manifestano costantemente e successivamente nel tempo e nello spazio sono (osservate dal punto di vista dell'“Eterno Ora”), il totale degli stati di coscienza di “Colui nel Quale viviamo, ci muoviamo e siamo”. Tutte le fasi di riconoscimento cosciente dei fenomeni esistenti e le reazioni ad essi relative, sono per Sanat Kumara quello che l'esperienza di un giorno e le reazioni o le usuali esperienze della vita sono per l'uomo intelligente; soltanto di portata e significato immensamente più vasti.

Per maggiore chiarezza e comprensione desidero ora soffermarmi su alcuni punti ai quali non ho accennato in quelle precedenti istruzioni. Ho chiamato questa scienza del rapporto e della risposta, la Suprema Scienza del Contatto e ciò essa è essenzialmente. La risposta a tale contatto, cosmica, se si tratti di Sanat Kumara, o planetaria, per i Membri della Gerarchia, è tuttavia limitata e circoscritta (dal punto di vista dell'aspirante illuminato), ad essa è dovuta la creazione del Karma o l'origine di cause che debbono immancabilmente avere i loro effetti; che si annullano e sono resi impotenti (o innocui, se preferite) quando l'entità a cui si riferiscono considera le circostanze che si sono prodotte, con la intelligenza, la saggezza, l'intuizione, la volontà necessarie. Riflettete su questo. La coscienza è inerente a tutte le forme di vita, ciò che, in senso occulto, è ovvio. Essa è un potere innato, che perennemente accompagna la vita in manifestazione. Vita e Coscienza, poste in rapporto mediante la manifestazione, sono in realtà atma-buddhi, spirito-ragione, dedite durante un periodo creativo a funzionare simultaneamente; il primo risultato di tale rapporto è l'apparire di ciò che renderà possibile al Signore del Mondo, di manifestare il Suo ignoto ed imperscrutabile proposito.

Durante il ciclo di manifestazione questa combinazione di vita-coscienza, spirito-ragione, atma-buddhi, è il prodotto della molteplicità nell'unità, di cui tanto si parla, dimostrantesi come attività, qualità, ideologia, razionalità, rapporto, unità e molte altre espressioni della natura divina. Nella prima parte del I° volume del “*Trattato dei Sette Raggi*”, ho parlato di *vita — qualità — apparenza*, nominando con ciò il principale ternario che può essere, ed è, già sperimentato dall'uomo ed evidente per lui. La qualità venne posta in rilievo quale il secondo aspetto, non perché essa lo sia sempre e su tutti i piani, ma perché all'attuale grado dell'evoluzione umana, qualità ed attività *sembrano* essere i due aspetti inferiori della manifestazione divina. Tuttavia già altri due aspetti, relazione e idee, li vanno sostituendo nella coscienza dell'umanità pensante. Altri ancora vi si aggiungeranno rapidamente, via via che la coscienza dell'uomo verrà più efficacemente usata.

66 La Scienza del Contatto rivela non solo la qualità, ma anche le linee di rapporto inerenti a tutta la manifestazione e di cui il corpo eterico è il simbolo. Questa scienza rende inoltre l'uomo sensibile alle idee per quanto lo sviluppo del suo intelletto lo consente. La risposta dell'umanità a queste due rivelazioni (che si producono, poteste comprenderlo, come risultato e come frutto del contatto e dell'influsso della vita-ragione su quella manifestazione che è stata sempre presente seppure ignorata) produrrà grandi mutamenti, o risultati di più vasta portata di quelli della reazione alla qualità. È strano che la scoperta della qualità, quale secondo aspetto della manifestazione (che verrà poi sostituita), abbia suscitata e sviluppata la facoltà di critica

nell'uomo, la quale, (così distruttiva nel modo in cui viene usata), verrà espressa correttamente quando la natura del rapporto e la vera funzione delle idee saranno meglio comprese.

La Suprema Scienza del Contatto regola tutte le reazioni agli influssi. Tale affermazione include le reazioni cosmiche di Sanat Kumara, giù giù fino alle reazioni che è quasi impossibile discernere (pressoché invisibili persino all'occhio dei veggenti) dell'atomo infinitesimo. Per chiarezza ho suddiviso questa scienza in tre parti principali, basandole sulle reazioni al proprio ambiente dei tre centri planetari maggiori. Vorrei che ricordaste bene questo punto. Potrei scrivere un trattato di più ampia mole di questo, soltanto sull'apparato responsivo che ognuno di quei tre centri di vita-ragione divina ha dovuto creare, allo scopo di fare il necessario contatto e d'interpretare correttamente. In questi miei insegnamenti vi sono molti paradossi, ed alcune apparenti contraddizioni nei confronti dell'occultismo ortodosso, ma ciò accade sempre allorché l'insegnamento diviene più vasto ed i fatti precedenti che sembravano completi in sé stessi si presentano quali aspetti minori di fatti ancora più vasti. Potete perciò rendervi conto del significato e dell'importanza di quanto è detto nella *Dottrina Segreta*, e cioè che la Gerarchia e tutti i Membri del Concilio di Sanat Kumara (o Shamballa) sono invariabilmente passati attraverso lo stadio d'evoluzione umana, poiché soltanto gli uomini possono fondere e manifestare in modo perfetto la vita-ragione, e soltanto l'intelletto umano può creare coscientemente quanto occorre per portare in esistenza i necessari stadi di vita manifestata.

67

Qui si presenta ancora un'altra ragione dell'importanza del "centro che chiamiamo il genere umano"; sulle spalle dell'umanità grava un'incredibile responsabilità. Perciò, sia che ci occupiamo semplicemente della telepatia, o di invocazione ed evocazione, o di "impressione", in realtà stiamo considerando l'effetto della ragione-di-vita quand'essa si manifesta in rapporto all'ambiente adatto e disponibile. Notate quest'espressione. Tutto ciò avviene per mezzo di uomini in via di perfezionamento, di uomini che già possiedono una relativa perfezione, e di uomini che — nella maggioranza dei casi — sono giunti alla perfezione in un altro ciclo di manifestazione diverso dall'attuale. Questo dovrebbe indicarvi la potenzialità celata persino nell'infimo tra i membri della famiglia umana ed il futuro di meraviglie e di efficienza, che attende tutti gli uomini a tempo debito e dopo la debita preparazione.

Esprimendoci in termini tecnici, la Gerarchia riceve "impressioni" da Shamballa e l'Umanità viene influenzata dalla Gerarchia col metodo dell'invocazione e dell'evocazione. Come risultato della ricevuta e riconosciuta attività di una fase della Scienza del Contatto, in seno all'umanità si producono due fatti:

1. Viene stabilito il rapporto telepatico. Esso è sempre esistito tra i membri della famiglia umana e, come già è stato spiegato, è di due tipi: telepatia mediante il plesso solare, istintiva, incontrollata, in ampia prevalenza e connessa con molte delle sorprendenti attività di forme di vita oltre che umana, come l'istinto dei piccioni viaggiatori o il metodo con cui gatti, cani e cavalli ritrovano la propria casa a distanze immense. Lo scambio telepatico fra una madre ed i suoi figli è istintivo ed ha sede nella natura animale. Ora viene riconosciuta e studiata la telepatia mentale, la quale è l'attività ed il rapporto che si stabiliscono fra mente e mente; essa include anche la risposta telepatica alle consuete forme-pensiero ed alle condizioni di pensiero esistenti oggi nel mondo. A tale riguardo l'interessamento è già molto vivo.
2. La telepatia intuitiva comincia a manifestarsi in modo crescente fra gli uomini più evoluti d'ogni razza e paese. Questo è indice di contatto con l'anima e del conseguente risveglio della coscienza di gruppo, poiché la sensibilità alle "impressioni" intuitive si riferisce *soltanto* ad attività di gruppo.

68

La Scienza del Contatto governa i rapporti esistenti entro l'ambito *dell'intera vita* del nostro pianeta, ed include ad esempio il rapporto che si è stabilito fra gli uomini e gli animali domestici. Questi animali sono rispetto al proprio regno, ciò che il Nuovo Gruppo dei Servitori Mondiali è rispetto all'umanità. Il N.G.D.S.M. costituisce il ponte ed il mezzo di comunicazione fra la Gerarchia (il quinto regno) e l'Umanità (il quarto regno), secondo il *presente* Piano divino; gli animali domestici compiono perciò una funzione analoga fra l'umanità (il quarto regno) ed il regno animale (il terzo). Spesso tali analogie sono feconde d'illuminazione.

69 Per quanto riguarda Shamballa, le "impressioni" ivi ricevute *non* sono il risultato dell'invocazione, la quale a suo tempo evoca una risposta extra-planetaria, come avviene fra la Gerarchia e Shamballa e fra la Gerarchia e l'Umanità, con certe diversità durante il processo di discesa. Ciò che viene "impresso" su Shamballa ed è ricevuto dal Grande Concilio del Signore del Mondo, giunge per il tramite di Sanat Kumara, poiché EGLI è in stretto contatto con altri Logoi planetari o con gruppi di Logoi planetari i quali fanno uso di una unita, focalizzata, intelligente Volontà. È compito di S.K. di "imprimere" su Coloro che si riuniscono periodicamente alla Camera del Concilio, la successiva fase del Proposito che sta manifestandosi, il quale viene poi "occultamente adattato" o "fatto discendere" fino a che diviene il Piano della Gerarchia. Questo Piano è condizionato dall'imminenza, dalla realizzazione atmica e dalla ragione pura, come la Gerarchia ha definito questi tre "aspetti di risposta" all'"impressione" proveniente da Shamballa. Chiarirò quanto ho detto:

La Gerarchia non è un gruppo di mistici, ed i Membri che la compongono registrano soltanto gli aspetti del Proposito divino che possono essere immediatamente compresi e sviluppati, e che se da essi presentati nella forma opportuna siano evidentemente utili all'umanità. Essi sanno ciò che ha da essere coscientemente "ripudiato o scartato", per usare la terminologia occulta, ed agiscono sempre in risposta alla Legge dell'Imminenza, o della previsione occulta, che è sempre quasi irricognoscibile ed indefinibile dall'umanità avanzata. Le parole "realizzazione atmica" sono molto interessanti poiché si riferiscono alla qualità ed alla *somma* d'energia della volontà di cui la Gerarchia unificata e consacrata può disporre per attuare il Piano immediato. Non dimenticate mai che riferendoci a Shamballa ed al Piano, pensiamo del tutto entro i limiti di espressione dell'aspetto VOLONTÀ del Signore del Mondo, aspetto a tutti inaccessibile, salvo che agli iniziati di grado molto elevato. Esso deve venire accettato teoricamente seppure non ancora compreso.

A quelle due immutabili condizioni, la Gerarchia aggiunge la facoltà della ragione pura, la facoltà che la governa, e che attiva la qualità a cui l'uomo ha dato erroneamente il nome di "amore". Questo termine accentua l'aspetto sentimentale e per la grande maggioranza degli uomini significa soltanto l'aspetto emotivo e sentimentale, di natura completamente astrale. La ragione pura — suprema caratteristica dei Membri della Gerarchia — si esprime sempre nella giusta attività e nei retti rapporti umani, e questi, quando siano attuati, manifesteranno ciò che l'amore è in realtà. Il puro amore è una qualità od un effetto della ragione pura.

70 La ragione pura, con la quale risponde la Gerarchia è necessaria per afferrare e comprendere il Proposito divino, quale si compie mediante il Piano adottato in un dato periodo dalla Gerarchia, e la qualità dell'amore puro è necessario e richiesta (anche se non realizzata) dall'umanità in attesa. L'"impressione" proveniente da Shamballa assume forma d'emanazione focalizzata, che si serve dell'aspetto superiore dell'antahkarana come suo canale di contatto. Non mi riferisco, qui, al filo (o canale) che il discepolo costruisce fra l'unità mentale e la mente astratta, ma alla sua estensione attraverso i livelli di coscienza atmico e buddhico nell'area di coscienza magnetizzata (uso questo vocabolo perché non ne abbiamo ancora uno adatto per esprimere l'esatta natura di questa coscienza superiore ed il termine "identificazione" sem-

bra alquanto improprio) che circonda e protegge il vero centro di Shamballa. È per voi essenziale ricordare che, come le moltitudini umane ignorano la Gerarchia, ad essa non rispondono né la riconoscono così in seno alla Gerarchia esiste un gruppo simile alla moltitudine umana, per cui molti membri minori della Gerarchia e moltissimi discepoli ignorano l'influsso o la potenza di Shamballa, non li riconoscono e non vi rispondono.

71 Nell'ambito della Gerarchia, la Scienza dell'Impressione condiziona il rapporto fra i membri anziani ed i novizi dei vari Ashram. Non tutti rispondono nello stesso modo, poiché nei suoi aspetti superiori è una scienza in via d'apprendimento. Affinché vi sia più facile comprendere, dirò che l'"impressione" governa e condiziona tutti quei membri della Gerarchia la cui mente astratta è altamente sviluppata. Molti discepoli che fanno parte degli Ashram non sono giunti a tale pieno sviluppo e perciò soltanto ad alcuni Membri della Gerarchia (i Maestri, gli Adepti, e gli Iniziati di 3° grado) è permesso conoscere i particolari del Piano: essi sono protetti per mezzo di questa stessa Scienza dell'Impressione. Gli altri membri della Gerarchia prendono ordini dai loro superiori.

Vorrei pregarvi di ricordare che nell'evoluzione del nostro pianeta l'accento dell'intero processo evolutivo è posto sulla MENTE e sui suoi vari aspetti: l'intelligenza, la percezione mentale, il Figlio della Mente, la mente inferiore, la mente astratta, la mente come volontà, la Mente Universale. I tre aspetti più importanti che formano un triangolo esoterico e che debbono essere posti in mutuo vitale rapporto, sono il Figlio della Mente, la mente astratta e la Mente Universale; e quando siano completamente collegati ed attivi, questi sono i fattori che mettono in atto il proposito divino e lo fanno scendere in una forma tale che le diamo il nome di Piano della Gerarchia e possiamo agire di conseguenza. Soltanto quando, per mezzo di un contatto monadico, l'iniziato abbia "toccato" la Mente Universale, potrà percepire il Proposito; questo implica anche lo sviluppo della mente astratta oltre a quel tanto di percezione mentale che il Figlio della Mente (l'anima) gli ha conferito; in virtù di tutti questi sviluppi l'iniziato può unirsi al gruppo di Coloro che formulano il Piano. Stiamo trattando di materie molto difficili e complesse, che si riferiscono alla coscienza dell'iniziato e per le quali non possediamo ancora una terminologia esatta. Inoltre l'aspirante medio non ha idea della natura della coscienza né delle reazioni ai contatti propri di Coloro i quali hanno oltrepassata la terza iniziazione; tali limitazioni dell'aspirante medio debbono essere tenute sempre presenti.

72 La Scienza della Invocazione e della Evocazione, la quale comprende il metodo degli scambi in seno alla Gerarchia stessa, in un certo grado fra Shamballa e la Gerarchia, ed in misura crescente fra la Gerarchia e l'Umanità, *si basa interamente su di un senso di rapporto*. Perciò soltanto Esseri coscienti di un certo livello, possono invocare Shamballa ed evocarne la risposta e questo perché Essi stessi hanno sviluppato alcuni degli aspetti del tipo di comprensione mentale che è l'espressione della Mente Universale data dalla Gerarchia. Ciò che alcuni scrittori e pensatori hanno detto con futilità e leggerezza della coscienza cosmica, e la loro disinvoltura nell'usare frasi come queste: "intonarsi con l'Infinito" o "attingere alla Mente Universale", serve soltanto ad indicare quanto poco si conosca in realtà, circa le risposte e le reazioni di coloro che sono iniziati di alto rango, o di Coloro che appartengono ai gradi superiori della vita gerarchica.

La vera capacità d'invocare e di evocare (per quanto riguarda gli iniziati) si basa su di un misterioso sviluppo del senso esoterico, irraggiungibile prima della terza iniziazione. L'uso attivo del senso esoterico nell'addestramento occulto offerto agli aspiranti, ai discepoli ed agli iniziati dei primi gradi, produce certi mutamenti nel cervello, e mutamenti corrispondenti nel veicolo buddhico, i quali mettono in grado di prendere contatto a volontà (dopo la terza iniziazione, della Trasfigurazione) con

l'Essere, la Vita o il "PUNTO" di contatto monadico con Cui l'iniziato sarà sempre più in rapporto, o con un Membro della Gerarchia Che egli desideri consultare. Ciò non implica l'uso di parole ma è semplicemente un metodo tecnico con cui un iniziato, entro l'ambito della Gerarchia, od in rapporto con Shamballa, può rendere sensibile la propria presenza, e certe *idee* possono essere da lui presentate. Non dirò altro in proposito.

73

Per l'umanità in genere, lo sviluppo dell'intuizione è la corrispondenza inferiore di questo tipo di senso esoterico di cui fanno uso gli iniziati di alto grado, o a questo modo di "intercomunicazione percettiva", come talvolta viene definito. Ai discepoli avanzati, appartenenti ad un Ashram, viene insegnato come scoprire entro sé medesimi quel nuovo potere ed il modo di usarlo, sviluppando così lo strumento necessario. Essi possono sapere ad un tempo sia la domanda che la risposta evocata dalla loro invocazione. Tutti i discepoli che sono passati per la terza iniziazione hanno il potere d'invocare e di venire evocati, e perciò questo metodo è vietato a coloro che siano di grado inferiore; esso richiede un alto grado di sviluppo della facoltà di discriminare. In realtà è una fase più avanzata del metodo con cui, nei suoi primi stadi, è permesso al discepolo di attrarre l'attenzione del Maestro, cosa che egli fa importunandolo col proprio desiderio; in seguito, valendosi della conoscenza da lui acquisita, passa a ciò che è detta "la regolata natura del suo appello". Tale richiesta è allora meno mossa dal desiderio e più diretta dalla volontà.

74

Non mi riferisco qui all'"invocazione ed evocazione" quale viene usata fra l'Umanità e la Gerarchia. Dissi già molto in proposito quando resi pubbliche le varie Invocazioni con le quali ho cercato di sostituire il metodo invocativo della preghiera usata a fine egoistico e le limitazioni degli usuali procedimenti di meditazione. È lento il processo mediante il quale si deve apprendere il metodo della intercomunicazione e rendersene padroni, e nessun libro di testo o nessuna informazione potrebbe essere di grande utilità. Né sto trattando della telepatia ordinaria, tanto diffusa oggi fra gli uomini, e naturale per molti di loro, poiché ne ho già parlato nei primi capitoli di questo libro. Ma a questo punto vorrei porre in rilievo qualche cosa che si applica ad ogni uomo. Quando l'uomo animale passò per la porta dell'individualizzazione e divenne uomo, venne in possesso di un'innata potenza di *vista*; per lunghi eoni egli ha veduto nei tre mondi, e molti hanno, per diverse esistenze, cercato di acquistare la *visione* che tiene saldo l'aspirante sul Sentiero. Avendo acquisita la visione mistica attraverso la porta dell'iniziazione, ogni aspirante diverrà consapevole di ciò che entro di lui stesso gli permette la *percezione spirituale*, di natura talmente espansiva che gli rende possibile cogliere il primo vero individuale barlume del Piano divino; da quel momento tutta la sua vita è cambiata. In seguito (ma non posso aspettarmi che l'aspirante comprenda, e se egli lo crede è segno che fraintende le mie parole) egli attraverserà la porta dell'*identificazione*. È questa una frase priva di significato, poiché ciò che realmente significa è accuratamente celato. Parlando simbolicamente, ed al fine di mantenere il concetto di questa "porta" nella mente dell'umanità, ai convegni realmente esoterici si accede con la parola d'ordine. Soltanto la PAROLA può passare attraverso questa porta, la più elevata e più grande di tutte le porte. Una volta che l'iniziato sia passato per quella Porta e possa essere ammesso alla Camera del Concilio del Grande Signore, egli comprenderà il significato delle parole "impressione monadica". Non è una "impressione" da parte di una Monade (termine privo di senso) sul cervello di un uomo che abbia costruito l'antahkarana, ed abbia presa la quarta iniziazione. È un'innata responsabilità al Proposito della Mente Universale di Colui nel Quale viviamo, ci muoviamo e siamo.

I RISULTATI DEL CONTATTO E DELLA RICETTIVITÀ

75 Non sto in alcun modo indicando come un individuo ~ possa divenire telepatico. Tutti gli sviluppi propri dei progressivi contatti sono utili e se ne può realmente disporre solo quando avvengano in modo normale e naturale e non come risultato di uno sviluppo prematuro, nel qual caso esiste sempre il pericolo di errate, false ed egocentriche interpretazioni. La comunicazione telepatica può essere d'interesse puramente egoistico e personale, e questo tipo di telepatia esula dai miei insegnamenti. Oggi gli uomini manifestano spesso tendenza o capacità telepatica; "s'intonano" (espressione questa che essi considerano più eufonica che non "rapporto telepatico") con qualche cosa o con qualcheduno, seppure ignorino di che cosa si tratti o chi sia. Essi considerano di capitale importanza tutto ciò che loro sembra di registrare e che di solito si riferisce a loro stessi e non è dovuto ad un loro più alto livello di sviluppo spirituale che li metta in grado di essere i custodi di misteriosi messaggi spirituali; messaggi che, per lo più, sono invece banali ed insignificanti. Numerose sono le fonti di tali messaggi e può essere opportuno indicarne alcune; il che potrà essere utile per coloro in genere che si occupano d'occultismo.

1. Messaggi emanati dal subcosciente relativamente affinato e bene allenato di colui che riceve. Essi salgono dal subcosciente, mentre egli li ritiene inviati da fonte esterna. Gli introspettivi spesso penetrano nello strato della memoria subcosciente, e così intenso è l'interesse per loro stessi che ne sono del tutto inconsapevoli. Essi perciò considerano quello con cui vengono in contatto come insolito, bello, importante; lo formulano poi in messaggi e si aspettano che i loro amici ed il pubblico in genere li consideri provenienti da fonti spirituali. Tali messaggi sono per lo più innocui, talora belli, perché sono un misto di quanto chi li riceve ha letto in autori mistici di varie religioni, oppure ha appreso da fonti cristiane e dalla Bibbia. Si tratta realmente del contenuto del loro retto pensiero nel campo spirituale e non può nuocere ad alcuno, ma non ha nessuna vera importanza. A questo tipo di messaggi appartiene l'85% dei così detti scritti telepatici od ispirati, oggi tanto numerosi.
- 76 2. Impressioni provenienti dall'anima, le quali vengono tradotte in concetti e formulate in parole dalla personalità; colui che riceve è profondamente colpito dalla vibrazione relativamente elevata che accompagna quelle impressioni, dimenticando che la vibrazione dell'anima è quella di un Maestro, poiché l'anima nel proprio piano è un Maestro. Queste sono le vere "impressioni" provenienti dall'anima, ma di solito non contengono niente di nuovo o di grande importanza e sono anch'esse il prodotto del passato sviluppo dell'anima (in quanto si riferiscono alla personalità); costituiscono quindi ciò che di buono, vero e bello una personalità in via di risveglio ha apportato all'anima, oltre a ciò che, come risultato del contatto con l'anima, è penetrato nella coscienza della personalità. A questo tipo di messaggi appartiene l'8% degli scritti e delle comunicazioni resi oggi di pubblico dominio da parte di aspiranti.
- 77 3. Insegnamenti dati da un discepolo più avanzato vivente nei piani interiori ad un discepolo che stia preparandosi per entrare in un Ashram, o che vi sia appena stato ammesso. Tali insegnamenti recano l'impronta di quel discepolo avanzato e le conclusioni a cui egli è pervenuto, e per lo più sono di valore; come spesso avviene, possono contenere informazioni di cui il ricevente è del tutto ignaro. In questi insegnamenti niente (letteralmente niente) riguarderà colui che riceve, né spiritualmente o mentalmente, né in alcun altro modo che si riferisca alla sua personalità; e neppure conterranno alcuna delle banalità esistenti nel fondale religioso di

chi li riceve. A questo tipo di messaggi appartiene il 5% degli insegnamenti che vengono dati; ma in rapporto al mondo intero, e la percentuale non si riferisce a qualche gruppo occulto, ad una fede religiosa o ad una nazione. È d'importanza vitale il riconoscerlo.

4. Comunicazioni di un Maestro al proprio discepolo. Di queste la percentuale è il 2% dell'intera ricettività telepatica dimostrata dall'umanità nel suo complesso in tutto il mondo. Gli studenti occidentali ricordino che gli aspiranti orientali sono ben più atti di loro alla ricettività telepatica, ciò che ha un ben determinato peso in tutte le precedenti classificazioni, il che è alquanto umiliante per lo studioso di occultismo ed il mistico occidentale. Le Sacre Scritture mondiali provengono da un altro dipartimento del secondo raggio dell'insegnamento. In questa affermazione non includo *l'Antico Testamento*, salvo il 23° Salmo ed alcuni passi dei Profeti, particolarmente di Isaia. Le Scritture sono state formulate per mistici che si occupavano di bellezza, conforto ed incoraggiamento, e non furono scritte per occultisti. Su ciò vorrei richiamare la vostra attenzione.

Occupandomi della natura e dei risultati del contatto e della ricettività, non espongo di proposito — in questa parte del Trattato — regole per lo sviluppo individuale. Oggi, in seno all'umanità va aumentando il numero di "ricevitori" d'ogni specie di concetti, a cominciare dai più bassi costituiti dalle masse umane le quali, per mezzo dei demagoghi, dei giornali, della radio, di libri e di conferenze, vengono influenzate da molte menti a seconda del tipo di ricettività del loro raggio. Via via che si sviluppa la vera intelligenza e che l'amore comincia a permeare sempre meno attrazione. Ciò sarà quando l'anima acquisterà nella vita la principale importanza, e le idee create dall'uomo (se è concesso esprimersi in tal modo) diverranno d'interesse secondario. In realtà non esistono idee create dall'uomo, ma solo idee percepite dalle persone intelligenti e poi "abbassate" dalla costante reazione della umanità alla illusione, alle conclusioni emozionali od astrali, alle interpretazioni egoistiche.

78

Si ricordi che l'attività di tutti questi "agenti d'impressione" influisce in senso ampio e generico sull'intero pianeta e sulla aura planetaria. Nessun Regno sfugge a tali influssi, ed è così che il proposito del Signore del Mondo va attuandosi. Essere, Coesione ed Attività, vengono in tal modo fusi in un tutto creato e creativo: vita; qualità, e apparenza rispondono concordi all'intenzione imposta dal Logos planetario, ma nello stesso tempo rimangono creativamente libere nella loro reazione alle "impressioni" con cui vengono in contatto; tale reazione dipende necessariamente dal tipo e dalla qualità dello strumento che registra l'impressione. Tali strumenti sono stati sviluppati dalla vita esistente entro le forme durante tutto il periodo creativo, e, per quanto si riferisce all'elemento tempo, l'entità dimorante nell'interno di ciascun regno della natura è stata sempre libera, ed il tempo di sviluppo è stato breve o lungo e la reazione alle "impressioni" è stata rapida o lenta a seconda della volontà della vita che governa quei regni. Nel regno minerale, tale reazione è lentissima, poiché la vita spirituale che vi dimora è dominata dall'inerzia, o *tamas*; nel regno vegetale è più rapida e mediante la invocazione delle vite in esso esistenti viene evocato il mondo dei Deva il quale aiuta ed accelera grandemente lo sviluppo della coscienza vegetale. È questa una delle ragioni dell'assenza relativa di peccato in questo regno e della sua purezza fuor del comune.

79

La principale impressione registrata nel secondo regno della natura (vegetale) emana dai mondi degli angeli e dalla gerarchia dei deva. Angeli e deva sono per il regno vegetale quello che la Gerarchia spirituale è per l'umanità. Naturalmente questo è un mistero che non vi riguarda. Ma tanto le "impressioni" che le reazioni esistono in entrambi questi regni e da tale responsività dipende la evoluzione della coscienza che vi dimora.

Il regno animale ha un particolare rapporto con il quarto regno della natura (umano) e lo sviluppo della coscienza animale procede lungo linee parallele — seppure dissimili — a quelle dell’uomo, il quale comincia a “rispondere” al regno delle anime, il quinto regno. È karma e destino del quarto regno essere l’agente di “impressione” per il terzo regno. Tuttavia il problema è complicato dal fatto che il regno animale ha preceduto quello umano, ed ha perciò generato una somma di karma — buono e non buono — prima dell’avvento dell’umanità. Il “processo d’impressione” prodotto dall’umanità viene modificato e spesso annullato da due fattori:

1. L’ignoranza e l’egoismo umani, oltre alla incapacità di operare coscientemente ed intelligentemente con le menti embrionali esistenti nelle forme animali; ciò è vero ad eccezione di pochi (assai pochi) casi riferentisi agli animali domestici. Quando l’umanità sarà più evoluta, la sua “impressione” intelligente sulla coscienza del regno animale produrrà effetti planetari. Presentemente non è così; lo sarà soltanto quando - come risultato della comprensione umana - il regno animale diverrà invocante.
2. Il karma del regno animale, da esso stesso generato, viene in gran parte scontato nel rapporto che questo regno ha oggi con l’umanità. L’entità karmica, che detiene il governo entro il terzo regno, è parte del Guardiano della Soglia planetario.

80

Osserverete quindi la mirabile sequenza di “impressioni” planetarie, tutte emananti dalle più elevate sorgenti, sebbene fatte discendere ed adattate ai vari “ricevitori”; tutte, a gradi diversi a seconda della qualità dello strumento di ricezione, dipendenti dal volere e dal proposito di Sanat Kumara; tutte raggiungono, nel corso dei millenni, potenza di gruppo e sensitività responsiva.

Il principale fattore che impedisce una sequenza di “impressioni” completamente libera da ostacoli, da Shamballa fino al regno minerale, attraverso gli altri regni, è la libertà di volere da cui deriva la responsabilità karmica. Il karma può essere buono o cattivo. È interessante notare che tanto l’uno che l’altro producono condizioni, che non solo debbono essere risolte, ma che anche ritardano quella che — dal nostro punto di vista limitato — possiamo considerare come la liberazione del pianeta. Il karma buono porta di necessità a vivere in condizioni in cui tutto (per l’uomo responsabile come per ogni altra forma vivente nei propri limiti) è buono, felice, benefico e utile. Il karma cattivo, generato in ciascun regno in rapporto al “reame ove dimora il Guardiano della Soglia planetario”, si frappone tra la Porta dell’Iniziazione cosmica ed il nostro Logos planetario. Il Guardiano rappresenta tutti gli errori dovuti a reazioni sbagliate, a contatti non riconosciuti, a deliberate scelte fatte in opposizione consapevole al bene, a movimenti ed attività di massa che temporaneamente non costituiscano un progresso nel tempo e nello spazio. Mi rendo bene conto che, in quanto tali fatti si applicano ai regni subumani, voi non potete comprendere ciò che intendo dire, ma questo non cambia la legge o quei movimenti che non sono in alcun modo connessi con l’evoluzione umana. In riferimento al Logos planetario aggiungerò che, dall’atomo di sostanza fino ad includere gli Esseri che compongono la Camera del Concilio del Signore del Mondo, tutti siamo coinvolti in quella immane lotta e nella Sua conseguente iniziazione.

81

A questo titanico sforzo compiuto dalla totalità dei processi e delle entità viventi che costituiscono la manifestazione di Sanat Kumara, è dovuto lo svolgimento creativo della evoluzione, come pure ciò che chiamiamo *tempo* con tutto quello che tale concetto implica di eventi e di opportunità, di passato, di presente e di futuro, di bene e di male.

La dinamica “impressione” che emana da Shamballa si manifesta in grandi cicli ed in cicliche ondate le quali sono impulsi provenienti da fonti extra-planetarie, richiesti od invocati dal Signore del Mondo e dai Suoi Collaboratori, ed emanano in risposta all’ “acclamata volontà” di Sanat Kumara nella Camera del Concilio.

Questa eccelsa, suprema “impressione” spirituale si manifesta all’esterno lungo i sette raggi considerati quale sette correnti d’energia spirituale qualificata e colorata dalla “impressione” emanata da Shamballa. Tale processo si ripete allorché l’invocazione della Gerarchia è efficace e stabilita con successo.

E si rinnova fra la Gerarchia e l’Umanità in risposta alla invocazione umana, la quale va divenendo sempre più intelligente, intensa ed evocativa.

Il problema del regno umano è tuttavia molto vasto. L’umanità riceve sì numerosi influssi, sì numerose “impressioni”, correnti telepatiche e mentali, e tante impressioni vibratorie qualificate da tutti i sette regni della natura, che sono occorsi molti millenni per sviluppare un’adeguata sensitività discriminante e per stabilire la certezza del punto d’evoluzione da cui la cosciente invocazione deve sorgere e su cui l’impressione evocata deve essere registrata. L’invocazione inconscia esiste perennemente, quando diviene consapevole è straordinariamente potente.

82

L’intera famiglia umana è oggi un mirabile agente ricevitore di “impressioni”, grazie ai suoi molteplici tipi di strumenti sensibili, i quali possono registrare impressioni tamasiche, provenienti dai regni subumani, particolarmente dal terzo e dal primo (animale e minerale); le impressioni rajasiche provenienti da fonti mentali d’ogni specie; ed in grado molto minore sono inoltre responsivi ad impressioni sattviche o ritmiche. La loro risposta a queste impressioni superiori e la loro registrazione della verità, della luce e della qualità, provenienti da quelle supreme sorgenti vanno tuttavia crescendo.

È a causa di tutto questo che il regno umano (il grande regno di mezzo che ha funzione mediatrice fra i regni superiori e inferiori) è soggetto di molta “impressione” divina, che trasmette il Proposito di Sanat Kumara. Questo vi è già noto, poiché ho detto molto al riguardo nel *Trattato sui Sette Raggi*, e nel precedente *Trattato sul Fuoco Cosmico*. Nelle presenti istruzioni sto trattando di possibilità di gruppo, di gruppi che possono venire allenati per ricevere e registrare “impressioni” provenienti dalla Gerarchia. Gruppi simili potranno essere in grado d’invocare la Gerarchia *con potenza*, se tale sia la loro libera scelta. Io sottopongo di nuovo queste cose alla vostra attenzione, quali aspiranti e discepoli, ma da un punto di vista diverso dai miei scritti precedenti. La responsabilità di coloro che possono ricevere le “impressioni”, registrare telepaticamente ed essere invocativi è molto grande ed è perciò che ho scritto quanto sopra.

RELAZIONE FRA I CENTRI: UMANO E GERARCHICO

83

Il vero rapporto telepatico fa parte della Suprema Scienza del Contatto e si riferisce in modo specifico e determinato all'umanità. Molti termini possono venire usati per indicare e fare in qualche modo comprendere questo sottile ed interiore modo di rapporto, e fra altri ho usato i seguenti:

1. La Scienza del Contatto.
2. La Scienza dell'“Impressione”.
3. La Scienza della Invocazione e della Evocazione.
4. La Scienza del Rapporto.
5. La Scienza della Sensibilità.

Tutti questi termini indicano aspetti diversi della risposta della forma, o delle forme, al contatto, all'“impressione”, all'influsso, all'ambiente, al contesto di pensiero di varie menti, ad energie ascendenti e discendenti, alla invocazione di agenti di “impressione” ed all'evocazione della loro risposta. In realtà l'intero sistema planetario è un grande complesso di veicoli comunicanti, o responsivi alla comunicazione, i quali si uniscono, si intrecciano e sono interdipendenti.

Quando questo sistema in tal modo intrecciato di correlazioni e di comunicazioni viene studiato dal punto di vista dei rapporti, i processi evolutivi e la méta dello spirito dell'uomo (che in realtà è lo Spirito del Logos planetario) divengono di vitale e suprema importanza, ma sono allo stesso tempo molto difficili a comprendersi. Il tema è così immenso che la sola cosa utile per noi è di occuparci di due soli elementi:

1. La Scienza dell'“Impressione” in rapporto all'umanità.
- 84 2. I Centri dai quali emana la impressione, in quanto essi determinano la comprensione del rapporto.

I numerosi modi di contatto fra le molteplici forme, aggruppamenti e regni — subumani e superumani — sono troppo intricati per poter essere oggi compresi dagli studiosi e, ciò che più conta, l'esserne a conoscenza avrebbe per loro scarsa utilità. Ci limitiamo perciò a considerare la Scienza dell'Impressione e la Scienza della Invocazione ed Evocazione, solo in quanto si riferiscono all'umanità. Dal punto di vista umano esse comprendono la *ricezione* d'impressioni e d'idee e le manifestazioni delle conseguenze della sensibilità, oggi, ed in questo ciclo particolare.

Ci occuperemo perciò del rapporto del centro umano col centro costituito dalla Gerarchia, e della crescente responsività dell'umanità al “Centro ove il Volere di Dio è conosciuto”. Come già ho detto, non è mia intenzione esporre qui le regole che governano le comunicazioni telepatiche esistenti fra uomo ed uomo e fra gruppi e gruppi. Non occorre affrettare lo sviluppo di tali rapporti, che si produce in modo lento e normale come si sono sviluppati gli altri sensi e l'apparato di percezione dell'uomo. Tuttavia l'umanità sta passando oltre lo sviluppo telepatico con la rapida responsività d'interi gruppi e degli uomini in massa, alle “impressioni” ed alla impartizione d'idee da parte di gruppi. La pronta risposta di gruppi e di nazioni alle ideologie collettive è stata inattesa ed è difficile regolarla in modo saggio e costruttivo. Né a Shamballa né in seno alla Gerarchia era stato previsto che la “impressione” di massa si sarebbe sviluppata con più prontezza della sensibilità individuale, pure ciò è avvenuto. L'individuo appartenente ad un gruppo e che operi entro un gruppo, è sensibile in modo molto più esatto di quanto lo sia chi si sforzi da solo di divenire sensibile alle “impressioni”.

85

Uno dei fatti che militano contro lo sviluppo telepatico personale è che la forte potente ascensione moderna dello spirito nell'uomo — come un tutto — spesso sovrappone le reazioni personali, e la telepatia riguarda la personalità, risultando dal contatto fra

mente e mente. Ma quando un uomo *cerca* d'essere telepatico, viene immediatamente preso in vortice di energie astratte che lo rendono molto più idoneo a ricevere "impressioni" spirituali che non a stabilire rapporti telepatici personali.

L'inatteso sviluppo collettivo ha consentito ai Maestri di tralasciare alcuni dei loro piani e Li ha indotti ad abbandonare l'allenamento dei discepoli individuali al rapporto telepatico, riconoscendo invece l'opportunità di addestrare e sviluppare dei gruppi all'Invocazione. Anziché operare mediante la sostanza mentale inferiore con aspiranti scelti, i Maestri hanno sostituito tale mezzo di contatto con quello dell'anima ed hanno varato la *Scienza dell'Invocazione e dell'Evocazione*, scienza relativamente nuova. La mente inferiore è divenuta perciò soltanto un interprete delle impressioni e sono stati soprattutto accentuati la mente di gruppo, il proposito di gruppo e la volontà di gruppo. Lo sviluppo di questo metodo inteso ad allenare a divenire invocativi, ha fatto della mente un elemento positivo ed attivo, eliminando ogni tendenza alla passività.

Tale decisione della Gerarchia ha poi necessariamente condotto ad istituire dei procedimenti d'iniziazione di gruppo, in tal modo spostando la sfera di allenamento, tutto l'insegnamento e tutta la preparazione per l'iniziazione a livelli superiori. L'esperimento di dare all'umanità la Grande Invocazione ha dato buoni risultati, sebbene molto rimanga ancora da fare.

86 Si potrebbe quindi dire che i quattro requisiti che occorrono al discepolo per aiutarlo a soddisfare le esigenze del processo iniziatorio, sono: "la capacità di ricevere impressioni; la capacità di registrare accuratamente le impressioni; la capacità di ricordare ciò che gli è stato trasmesso e quella di formularlo poi con parole nella coscienza mentale". Sulla base delle istruzioni ricevute, il discepolo deve invocare opportunamente le energie necessarie e — mediante l'esperienza — imparare a produrre una evocazione in risposta. Quanto già avevo detto su tale soggetto, era inteso a condurre a quanto ho ora detto. Lo ripeto:

"L'intera famiglia umana è oggi un mirabile agente ricevitore di "impressioni", grazie ai suoi molteplici tipi di strumenti sensibili ... È a causa di tutto questo che il regno umano (il grande regno di mezzo che ha funzione mediatrice tra i regni superiori e inferiori) è soggetto di molta "impressione" divina che trasmette il Proposito di Sanat Kumara ... Nelle presenti istruzioni sto trattando di possibilità di gruppo, di gruppi che possono venire allenati per ricevere e registrare "impressioni" provenienti dalla Gerarchia. Gruppi simili potranno essere in grado d'invocare la Gerarchia *con potenza*, se tale sia la loro libera scelta. Io sottopongo di nuovo queste cose alla vostra attenzione, ma da un punto di vista diverso da quello dei miei scritti precedenti. *La responsabilità di coloro che possono ricevere le "impressioni", registrate telepaticamente ed essere invocativi è molto grande*".

Per l'aspirante, e particolarmente per il discepolo consapevole, le impressioni di cui occorre occuparsi provengono da quattro sorgenti:

1. Dall'anima del discepolo medesimo.
2. Dall'Ashram al quale egli sta per essere affiliato.
3. Direttamente dal Maestro.
4. Dalla Triade Spirituale, attraverso l'antahkarana.

87 I primi due stadi comprendono il periodo delle prime due iniziazioni; il terzo precede la terza iniziazione e perdura fino a quando il discepolo non è divenuto egli stesso un Maestro. Il quarto tipo di "impressione" informativa può venire registrato dopo la terza iniziazione e perviene al discepolo *membro dell'Ashram*; egli allora ha a sua volta il compito di trasmettere alla propria mente quanto gli è stato detto ed ha saputo nell'Ashram; in seguito, quale Maestro di un Ashram, egli inizia uno dei principali compiti della Gerarchia, quello cioè di divenire esperto nella Scienza

dell'Impressione. Due sono perciò gli aspetti delle "impressioni": la capacità di riceverle, la capacità di produrle attivamente. Al discepolo non è permesso di praticare questa seconda arte fino a quando non faccia parte di coloro che ricevono "impressioni" dalla Triade e perciò da Shamballa, entro l'aura protettiva dell'Ashram al quale egli è affiliato. Si ricordi che la Scienza dell'Impressione è in realtà la Scienza della creazione delle forme-pensiero, della loro vivificazione e direzione; e soltanto ad un discepolo che sia passato attraverso il processo della Trasfigurazione e non sia più vittima della propria personalità, potranno venirgli affidati sì pericolosi poteri. Fino a quando esista un qualsiasi desiderio di potere personale, di dominio non spirituale e di esercitare influenza sulle menti di altri uomini o su gruppi umani, al discepolo non può venire affidato — in base alle leggi della Gerarchia — la deliberata creazione di forme pensiero intese a produrre effetti specifici, e la loro proiezione su individui e gruppi. Egli potrà farlo dopo che abbia superate le prove dell'Iniziazione della Trasfigurazione.

La Scienza dell'Impressione è la base per la pratica della telepatia. Se venisse compiuto un esperimento mondiale, coloro che sono ricettivi alle impressioni risulterebbero distinti in due gruppi:

- 88
1. Coloro che posseggono una ricettività inconscia alle impressioni telepatiche. Oggi, costituiscono una maggioranza e ricevono le impressioni per il tramite del plesso solare, e le forme-pensiero in tal modo generate sono emanate dal centro della gola di colui che funziona da trasmettitore.
 2. Coloro i quali stanno sviluppando o hanno sviluppato una ricettività cosciente, per cui "l'impressione" è innanzi tutto ricevuta dalla mente e poi impartita al cervello e da esso registrata. In questo caso colui che trasmette l'"impressione" opera mediante il centro ama, il centro situato fra le sopracciglia.

Al primo gruppo di riceventi appartengono uomini focalizzati soltanto nella personalità. In alcuni casi essi sono solo fisicamente consapevoli dei processi della vita e di alcuni contatti che restano loro ignoti e non vengono in alcun modo verificati. In tale gruppo dobbiamo perciò classificare tutti i fenomeni medianici, anche quelli del più elevato tipo astrale o spirituale, e i messaggi subcoscienti, generalmente belli, ricevuti da uomini di medio sviluppo, sul Sentiero della Prova. I messaggi che i discepoli ricevono dalla propria anima sono intermedi fra quelli medianici e quelli di natura veramente mentale.

A quest'ultimo tipo di comunicazione si mescoleranno certi messaggi o "impressioni" provenienti da un Ashram, che il discepolo confonderà facilmente con la telepatia di gruppo, con le comunicazioni dell'anima e con il rapporto diretto col Maestro, rapporto che a tale stadio non esiste. Ciò non avrà grande importanza, poiché quando il discepolo comincia a rendersi conto di certe differenze, un nuovo tipo di registrazione desterà e guiderà la sua coscienza.

- 89
- Questo stadio, che include il secondo tipo d'impressioni nelle sue prime forme, può durare molto a lungo, poiché comprende un ben determinato periodo di transizione dal piano astrale al piano mentale. L'equazione varia con il raggio e l'età dell'anima. Ad esempio, coloro che appartengono al 6° raggio, dato che in essi l'annebbiamento emozionale è molto pronunciato, compiono quella transizione con molta lentezza; coloro che sono di primo o di secondo raggio, sono relativamente più solleciti. Anche gli appartenenti al terzo raggio sono lenti, perché si smarriscono nei grovigli delle loro stesse illusorie deviazioni e del loro contorto modo di pensare, sì che è per essi arduo sapere dove cominci la verità e dove terminino gli aspetti ingannevoli; l'illusione che costituisce il problema dei tipi mentali di tutti i raggi, ha effetti assai più temporanei di quelli dell'annebbiamento psichico.

Quando il discepolo è divenuto in qualche misura consapevole dell'importante diversità esistente fra messaggi provenienti dal proprio subcosciente o dal subco-

sciente di altri con i quali sia in rapporto, e messaggi trasmessi dalla sua anima, egli può meglio dirigere ed organizzare la propria vita, la quale diviene più feconda dal lato del servizio e perciò più decisamente utile alla Gerarchia. Il discepolo impara a distinguere i messaggi provenienti dalla propria anima da quelli emanati dalla Gerarchia; la sua vita diviene più chiaramente guidata; poi, egli distingue con esattezza le comunicazioni che gli giungono dall'Ashram e che sono inviate quali "impressioni" sulle menti degli aspiranti e dei discepoli di tutti i gradi e di tutti i tipi. Quando egli può distinguere fra queste varie comunicazioni, allora ed allora soltanto, diviene possibile il terzo tipo di comunicazione, cioè ricevere messaggi diretti dovuti al contatto del discepolo col Maestro dell'Ashram in persona. A quel tempo, egli possederà quella che è stata detta "libertà dell'Ashram" e "le chiavi del Regno di Dio", e potrà venirgli affidato di partecipare in qualche misura al potere direttivo dell'Ashram medesimo. Allora il suo pensiero raggiungerà altri uomini e produrrà effetti su di essi. Questa maggiore efficacia si sviluppa rapidamente quando al discepolo sia divenuto familiare il quarto tipo di "impressioni", le impressioni provenienti dalla Triade Spirituale e perciò dalla Monade e da Shamballa. Questo stadio finale ne include dunque tre minori, seppure ben definiti, ognuno dei quali segna un'espansione nel servizio ed è in rapporto con le ultime tre iniziazioni delle nove che sono possibili per l'umanità in evoluzione. La sesta iniziazione, alla quale possono partecipare soltanto i Maestri, segna il passare oltre i primi tre tipi di "impressioni" richiesti ai discepoli, che preludono alla quinta iniziazione (o, in realtà, alla terza, quarta e quinta) e che sono connessi con i tre stadi della comunicazione proveniente dalla Triade, ciascuno a loro volta in rapporto con la settima, l'ottava e la nona iniziazione.

Il disegno geometrico, la progressione numerica e la Legge delle Corrispondenze sono sempre validi ed aiutano a comprendere il proposito ed i piani del Logos planetario, stabiliti prima che i mondi fossero creati ed i cui prototipi risiedono sul piano mentale *cosmico*. Tutto ciò è particolarmente difficile ad afferrare per gli uomini di oggi il cui stato di coscienza è concentrato nell'individualità.

91 Nondimeno l'uomo va costantemente sviluppando la responsività ad un ambiente sempre più vasto, come ad esempio il suo riconoscimento della diversità fra nazionalismo ed internazionalismo. Tale responsività è naturalmente condizionata dalla libera volontà umana, *effettiva soprattutto in rapporto al processo del tempo*. L'uomo, cioè, può imparare rapidamente o può procedere in modo lento; ma la sua consapevolezza si sviluppa mediante una crescente capacità di reagire al proprio ambiente, quale la sua coscienza lo percepisce e di cui egli, per successivi stadi, diviene un elemento integrante. Questo integrarsi nel proprio ambiente, l'assorbirne l'atmosfera ed il proprio potere di progredire, sono tutti connessi col fatto che l'uomo è creato per ricevere "impressioni" e che egli possiede un apparato capace di "rispondere" a tutti gli aspetti della manifestazione divina. È per tale ragione che l'uomo veramente illuminato, e tutti coloro che hanno preso le tre Iniziazioni superiori, sono sempre stati indicati come "anime di diamante"; nel loro complesso essi costituiscono il "gioiello nel loto", il loto dai 12 petali, simbolo ed espressione della potenza del Logos planetario.

Come vedete, il tema della rivelazione ricorre lungo l'intero processo evolutivo. Non dimentichiamo mai che, passo dopo passo, stadio dopo stadio, espansione dopo espansione, iniziazione dopo iniziazione, l'uomo diviene cosciente del TUTTO divino. Il metodo viene "impresso" da un ambiente che finora era sconosciuto; in questa particolare forma ciò divenne possibile solo quando "i Figli della Mente i quali sono Figli di Dio e la cui natura è unita con la Sua, cominciarono a muoversi sulla Terra". In realtà la Scienza dell'Impressione è il metodo mediante il quale, dal momento del Suo avvento sulla Terra, la Gerarchia Spirituale ha insegnato all'Umanità; è il metodo che ogni discepolo deve imparare (qualunque dei Sette Sentieri cosmici egli possa poi

scegliere) ed è anche la sublime arte praticata da ogni Maestro che sia ispirato da Shamballa; è un metodo che viene messo in opera per mezzo del Volere e giunge al suo compimento con la completa assimilazione dei “piccoli voleri degli uomini” nel Proposito divino; è l'accettazione da parte loro di promuovere quel Proposito mediante la giusta “impressione” su tutte le forme di vita ad ogni particolare grado d'evoluzione. I Discepoli allora divengono agenti del divino volere e viene loro affidata la direzione delle energie, l'attuazione del Piano Divino, i segreti e la ispirazione celati nella Mente di Dio.

92

Alla conoscenza, germogliata e acquisita nel precedente sistema solare aggiungono ciò che il presente sistema solare ha da dare e da maturare, cioè il potere di attrazione magnetica del secondo Raggio, dell'Amore-Saggezza, in una delle sue tre forme principali — o Raggi di Aspetto — completata dai quattro Raggi di Attributo. Il potere di usare energie dei Raggi per attrarre ed imprimere la rivelazione che diviene perennemente più vasta, è la chiave di tutto il lavoro che viene oggi compiuto, ed a tale attività diamo il nome di Scienza dell'Impressione. Essa implica la costante apertura di nuovi e sempre più vasti “ambienti” o campi d'esperienza, ambienti che vanno dal più basso grado di vita quotidiana vissuta dall'uomo meno sviluppato, a quel punto sulla scala evolutiva in cui l'aspirante diviene coscientemente suscettibile a ciò che chiamiamo “impressione spirituale”. A tale grado egli diviene sensibile ad un rango superiore di “impressione” e — allo stesso tempo — comincia ad imparare l'arte di esercitare “impressioni” sulle menti di altri uomini, di comprendere il livello da cui egli opera, quale agente trasmettitore di “impressioni” e di sapere quali sono i figli degli uomini sui quali può dirigere la “impressione”. Egli deve anche imparare la lezione secondaria di plasmare il proprio ambiente, in modo tale che gli sia possibile trasmettere ad altri le “impressioni”, e che queste possano trovare la loro via attraverso le sue circostanze ambientali e penetrare nelle menti solitamente disattente, verso le quali egli senta responsabilità.

Il discepolo fa questo viaggio in virtù della crescente conoscenza di se medesimo ed imparando l'arte della registrazione. Quanto più chiara e più profondamente percettiva è la sua capacità di registrare le impressioni che egli riceve e di cui è sensitivo, tanto più facilmente raggiungerà coloro che deve aiutare ad acquisire una più vasta e più profonda visione. Il registrare il proprio ambiente in modo sempre più ampio, con tutto ciò che implica, di nuova visione, nuova méta, più vasto campo di servizio, attira un afflusso di energie (le quali giungono sulle ali dell'ispirazione) che formano una riserva di sostanza pensiero di cui il discepolo deve allenarsi a fare uso.

93

Il primo passo dunque consiste *nel fatto di registrare* ed adattare ciò che il discepolo ha percepito in giusti ed utili concetti, idee e forme-pensiero. Questo costituisce il primo stadio nel vero servizio occulto del discepolo, ed a tale nuovo tipo di servizio egli si *consacrerà* in modo sempre più intenso. Dalla riserva di sostanza pensiero egli impara a proiettare quelle forme, quelle idee magnetiche che invocheranno l'attenzione di coloro che egli cerca di aiutare; questo è chiamato lo stadio dell'*invocazione risultante*. È un atto invocativo, un modo di vivere invocativo, che giungerà alle menti degli uomini e che richiamerà, od evocherà, da loro una risposta ed un ampliamento di coscienza. L'attività “dell'impressione” spirituale viene così iniziata; è anche una invocazione, da parte del discepolo, di ulteriori e maggiori “impressioni” ed ispirazioni allo scopo di accrescere la sua capacità di servire.

**LA SENSIBILITÀ TELEPATICA
COME NORMALE SVILUPPO**

94

Avrete notato che non ho dato istruzioni circa l'arte di sviluppare la sensibilità telepatica, e ciò perché, come già ho detto, tale sensibilità dovrebbe essere, ed è sempre, frutto di uno sviluppo normale se il discepolo è bene orientato, pienamente consacrato, ed ha imparato a "decentrarsi", cioè a liberarsi dal proprio egocentrismo. Quando venga sviluppata con un processo forzato, quella sensibilità non sarà normale e ne deriveranno molte difficoltà e molti pericoli per il futuro. Il discepolo che sia libero dalla continua considerazione delle sue circostanze e dei suoi problemi personali giungerà inevitabilmente ad una chiara libertà mentale; ciò che procura *quelle aree di libera percezione mentale che rendono possibile la sensibilità superiore*. Via via che il discepolo acquista la vera libertà di pensiero e la capacità di essere ricettivo alle "impressioni" della mente astratta, egli crea per se stesso una riserva di pensiero a cui può attingere quando occorre per aiutare altri e per sopperire alle necessità del suo crescente servizio al mondo. In seguito egli diverrà sensibile alle impressioni provenienti dalla Gerarchia; dapprima soltanto a quelle emanate da un Ashram, che si tramutano nelle "impressioni" trasmesse dall'intera Gerarchia quando il discepolo diviene un Maestro. *Allora il piano è la sostanza dinamica che provvede la riserva di pensiero alla quale egli può attingere*. È questa un'affermazione di singolare ed eccezionale importanza. Ancora più tardi, il discepolo diviene sensibile alle impressioni provenienti da Shamballa e la qualità del Volere che attua il Proposito planetario si aggiunge alla conoscenza della quale può servirsi. Quello che cerco di porre in rilievo è il fatto dell'esistenza di una crescente riserva di pensiero che il discepolo ha creato in risposta alle molte e diverse "impressioni" a cui si va facendo sempre più sensibile; le idee, i concetti ed i fini spirituali di cui va divenendo consapevole sono da lui formulati in pensieri con le loro appropriate forme-pensiero, e da queste egli impara ad attingere quando cerca di servire i propri fratelli. Egli si trova in possesso di una riserva di sostanza-pensiero che è il prodotto della sua stessa attività mentale, della sua ricettività innata, e provvede il materiale d'insegnamento e la "fonte di conoscenza" alla quale può attingere per il suo servizio agli altri uomini.

95

Il punto essenziale che occorre comprendere è che la sensibilità alla "impressione" costituisce uno sviluppo naturale e normale, parallelo a quello spirituale. Vi ho offerto la chiave dell'intero processo quando ho detto:

"La sensibilità alle impressioni implica la formazione di un'aura magnetica sulla quale le impressioni superiori possono agire".

Vorrei che pensaste profondamente a queste parole. Quando il discepolo comincia a dimostrare la qualità dell'anima e il secondo aspetto divino s'impadronisce di lui e domina e colora tutta la sua vita, la sensibilità superiore si sviluppa automaticamente. Il discepolo diviene un magnete per le idee ed i concetti spirituali; egli attrae nel proprio campo di coscienza prima lo schema e poi i particolari del piano della Gerarchia e col tempo diviene consapevole del Proposito planetario. Tutte queste "impressioni" non sono qualche cosa che egli debba cercare all'esterno ed imparare faticosamente per accertare, afferrare e trattenere. Scendono nel suo campo di coscienza perché egli ha creato un'aura magnetica che le invoca e le attira "nella sua mente". Quest'aura magnetica comincia a formarsi fin dal primo momento in cui il discepolo prende contatto con la propria anima; si approfondisce e si sviluppa via via che quei contatti divengono più frequenti, fino a divenire un abituale stato di coscienza; allora, sempre e a volontà, il discepolo è in rapporto con la propria anima il secondo aspetto divino.

In realtà la riserva di sostanza-pensiero su cui il discepolo può spiritualmente fare assegnamento è quest'aura. Il punto focale del discepolo ha sede sul piano mentale. Non è più sorto il dominio della propria natura emotiva, costruisce lo antahkarana lungo il quale le impressioni superiori possono fluire, impara a non dissipare tale afflusso ma ad accumulare entro l'aura (della quale si è circondato) la conoscenza e la saggezza che egli ritiene utili per il proprio servizio ai suoi fratelli. Un discepolo è un centro magnetico di luce e di conoscenza fintanto che mantiene l'aura magnetica in uno stato di ricettività. Egli allora invoca incessantemente le "impressioni" di tipo superiore e può venire evocato da chi è inferiore e chiede di essere aiutato, prendendo quindi parte all' "attività di distribuzione". Col tempo, perciò, egli diviene una minuscola corrispondenza della Gerarchia, la quale è "invocante" verso Shamballa e facilmente evocata dalla richiesta umana. Questi punti meritano di essere attentamente considerati. Essi implicano l'importante riconoscimento dei punti di tensione e della loro conseguente espansione nelle aree, o aure, magnetiche suscettibili d'invocazione e d'evocazione.

Tre sono gli stadi di queste aree di sensibilità, di cui non intendo trattare qui a lungo:

1. Sensibilità alle "impressioni" provenienti da altri uomini. Tale sensibilità diviene utile nel servizio *quando* la necessaria aura magnetica è stata creata e posta sotto scientifico controllo.
2. Sensibilità alle impressioni di gruppo: la comunicazione d'idee da gruppo a gruppo. Il discepolo può divenire un agente ricettivo in seno a qualsiasi gruppo di cui faccia parte, e tale capacità è indice di progresso da parte sua.
- 97 3. Sensibilità alle impressioni della Gerarchia che pervengono al discepolo mediante l'antahkarana, od in seguito provenienti dall'intera Gerarchia, quand'egli sia giunto ad una delle iniziazioni superiori. Ciò indica capacità di registrare le impressioni provenienti da Shamballa.

Sarebbe utile considerare ora tre punti concernenti la sensibilità alle impressioni, con la conseguente costruzione della riserva di pensiero e la responsabilità ad ulteriori appelli indicativi. I tre punti sono:

1. Processi di Registrazione.
2. Processi d'interpretazione di quanto registrato.
3. Processi della Risultante Risposta Invocativa.

Vorrei ricordare che l'aura, da ognuno di voi creata attorno al nucleo centrale del vostro sé (o della vostra anima) incarnato, è un frammento dell'anima adombrante che vi condusse in manifestazione. Come ben sapete quest'aura è composta dalle emanazioni del corpo eterico, il quale a sua volta comprende tre tipi d'energia che dipendono individualmente da voi. Aggiunti all'energia del prana di cui è composto il corpo eterico, questi tre tipi d'energia sono:

1. L'aura della salute, che è essenzialmente fisica.
2. L'aura astrale, che di solito è di gran lunga l'elemento predominante, più diffuso e che controlla.
- 98 3. L'aura mentale nella maggioranza dei casi relativamente limitata, ma che si sviluppa con rapidità dal momento in cui il discepolo prende *coscientemente* il proprio sviluppo "in mano", o quando la personalità sia polarizzata sul piano mentale. Giungerà il tempo in cui l'aura mentale oblitererà (se mi è concesso usare un termine così inadatto) quella astrale od emozionale, ed allora la qualità di amore dell'anima creerà qualche cosa che la sostituirà, di modo che la sensibilità necessaria non scompaia del tutto ma sia di natura superiore e molto più acuta.

In questa triplice aura (o più correttamente, quadrupla, tenendo conto del veicolo eterico) ciascun individuo vive, si muove ed è. Su tale vivente, vitale aura si registrano tutte le "impressioni", tanto oggettive che soggettive. È questo "agente di re-

azione sensitiva” che il sé interno deve dominare ed usare allo scopo di registrare l'impressione o di dirigere l'impressione mentale od eterica all'esterno, nel mondo degli uomini. L'impressione astrale è puramente egoistica ed individuale, e sebbene possa influenzare l'ambiente circostante di un individuo, non viene diretta come le altre energie registrate. È l'aura che, in massima parte, crea gli effetti che un individuo produce su coloro con cui viene in contatto e non tanto le parole che egli pronuncia, seppure si possa ritenere che esse esprimano le sue reazioni ed il suo modo di pensare, ma che in realtà sono, di solito, espressione dei suoi desideri emozionali.

99 Tutti, perciò, rechiamo con noi un'aura che è un vero e perfetto quadro del nostro specifico grado d'evoluzione. Il Maestro vigila sull'aura che è un fattore di importanza capitale nella vita di un discepolo. La luce dell'anima esistente entro l'aura e le condizioni che i vari aspetti di questa presentano, indicano se il discepolo si stia o no avvicinando al Sentiero del Discepolato. Via via che le reazioni emotive perdono d'intensità e che l'apparato mentale si chiarifica, il progresso dell'aspirante può venire osservato con precisione. Vorrei che distingueste attentamente fra il corpo astrale e quello mentale e tra le loro specifiche emanazioni. I cosiddetti corpi sono di natura sostanziale; l'aura è essenzialmente radiante e si estende in ogni direzione da ciascuno di essi. È questo un punto da notare con molta attenzione.

Il problema dell'aspirante, quand'egli “genera” la propria aura magnetica, consiste nel ritrarre l'aura astrale, diminuendone in tal modo l'estensione ed il potere ed accrescendo invece l'efficienza dell'aura mentale. Si tenga presente che nella grande maggioranza gli aspiranti sono decisamente polarizzati nell'astrale e che perciò il loro problema consiste nel cambiare tale polarizzazione e divenire focalizzati nel piano mentale. Ciò richiede tempo e grande sforzo. In seguito, come già è stato detto, nell'aspirante la radiazione dell'anima si sostituisce alla sua precedente attività emozionale e tale radiazione emana, in realtà, dai petali dell'amore del loto egoico.

Allorché un aspirante comincia a lavorare *coscientemente* al proprio sviluppo, a rendersi conto della propria aura e ad agire su di essa, procedendo sul Sentiero del Ritorno passa per tre stadi:

1. Lo stadio in cui scopre il potere e la qualità della propria aura astrale. Dato il fatto che (nel presente secondo sistema solare) tale è quella qualità dell'amore, e la sua distorsione nell'astrale, lo sviluppo della sensitività emotiva è particolarmente, e quasi anormalmente forte, più forte del corpo mentale e della sua direzione mentale.
2. Lo stadio in cui il veicolo, o corpo mentale accresce il proprio potere ed infine produce una radiazione mentale così forte da prendere il sopravvento sull'aura astrale.
3. Lo stadio in cui l'anima manifesta la sua essenziale natura di amore e comincia ad irradiarsi nell'aura astrale per il tramite del corpo astrale. Col tempo la sensitività dell'amore si sostituisce alla sensitività emotiva e al desiderio.

100

Gli aspiranti si trovano all'uno o all'altro di questi tre stadi di sensitività. Giunge poi un momento (alla seconda iniziazione) in cui l'anima dell'iniziato diviene attiva e la forza fondamentale — se così posso esprimermi — sommerge la natura emozionale, vivificando ed ispirando il corpo astrale, cambiando temporaneamente la qualità dell'aura astrale ed instaurando un dominio che finirà per produrre la sostituzione di cui ho detto sopra. Questo è un aspetto della verità che informa la dottrina della “espiiazione vicaria”, dottrina che è stata assai svisata dalla teologia cristiana.

Veniamo ora ai summenzionati “Processi di Registrazione, d'Interpretazione e di Risultante Risposta Invocativa”. Ricordate sempre che sto formulando delle regole generali e che non tratto né degli ideali né di ciò che è inopportuno o nocivo. *Le sorgenti dalle quali proviene l'impressione* cambiano via via che il discepolo progredisce, sebbene la più vasta e maggiore sorgente includerà sempre quelle minori.

101

Il fatto che un uomo è sensibile nella propria aura mentale all'impressione emanata dalla Gerarchia non gli impedirà di esserlo, nella sua natura astrale, alla invocazione emozionale degli uomini. Le due sensibilità sono effettivamente molto utili se il discepolo fa in modo di metterle in rapporto fra loro. Non dimenticatelo. *La capacità d'interpretare* le impressioni registrate, viene acquisita mentre l'aura mentale si sviluppa per effetto della "mente mantenuta salda nella luce" dell'anima. Il discepolo impara che ogni verità registrata è suscettibile di molte interpretazioni, le quali gli appariranno sempre più chiare via via che egli procede da una ad un'altra iniziazione e sviluppa una cosciente responsabilità. *La capacità d'invocare* si dimostra di vita in vita ed implica l'invocazione della risposta cosciente dall'*anima mundi*, o dall'anima subcosciente di tutte le cose, così come dalla coscienza umana e dal mondo del contatto super-conscio.

Tale capacità si sviluppa costantemente via via che l'aspirante procede sul Sentiero del Discepolato; nei primi stadi è spesso preceduto da molta confusione, molto psichismo astrale e frequenti errori d'interpretazione. Tuttavia, a tale stadio non è il caso di scoraggiarsi eccessivamente, poiché ciò che è necessario è l'esperienza la quale si acquista appunto con l'esperimento e l'espressione nella vita quotidiana. Mai come nella vita ed esperienza del discepolo che sta per esser accettato, l'imparare per mezzo di prove e di errori si dimostra il metodo più adatto; quando poi sia accettato gli errori diminuiscono di numero, seppure le prove (o l'uso sperimentale di molte e diverse energie) acquistino maggiore estensione e comprendano perciò una più vasta sfera d'attività.

102

I *Processi di Registrazione*, sono basati su ciò che possiamo chiamare "avvicinamenti invocativi" da un'ampia zona di possibili contatti. Il discepolo deve imparare a distinguere fra questi molteplici influssi sulla sua aura sensibile. Nei primi stadi, essi vengono, per la maggior parte, registrati inconsciamente, per quanto in modo intenso ed accurato, ma si deve giungere ad ottenere una registrazione *cosciente*, alla quale si perviene mantenendo fermo e costante l'atteggiamento dell'Osservatore, che si sviluppa attuando il *distacco* — il distacco dell'Osservatore da tutti i desideri e le brame, propri del sé separato. Vi sarà perciò chiaro che l'uso del termine "osservatore" implica il concetto di dualismo e, quindi, di separazione. Però in tal caso il motivo che incita all'osservazione non è l'interesse egoistico ma la determinazione di purificare l'aura affinché possa registrare soltanto ciò che potrà servire ad illuminare e si riferisca al Piano divino; ciò che sarà benefico per l'umanità e perciò per la creazione di un nuovo servitore in seno agli Ashram della Gerarchia.

La suddivisione della coscienza umana, fatta da alcuni psicologi in: subcosciente, cosciente o autocosciente, e supercosciente, si dimostra qui veramente utile, ma si ricordi che il discepolo diviene innanzi tutto un individuo umano realmente cosciente il quale sviluppa una vera auto-coscienza. A questo egli giunge discriminando fra il sé inferiore ed il sé superiore, ciò che rende la sua aura magnetica sensibile ad un aspetto di lui stesso che non è stato fino ad allora un fattore dominante. Conseguito tale punto, egli comincia a registrare "impressioni" con crescente chiarezza e precisione. Di solito, nei primi stadi, il principale desiderio del discepolo è di registrare "impressioni" provenienti dalla Gerarchia; egli preferisce molto tale idea a quella di registrare "impressioni" provenienti dalla propria anima o da circostanti elementi umani, gli altri uomini e l'ambiente e le circostanze da essi creati. Egli desidera ardentemente quella che possiamo chiamare "impressione verticale". Tale movente essendo in massima parte egocentrico fa rivolgere il discepolo introspettivamente su di sé, ed in questo stadio molti aspiranti divengono dei prigionieri, in senso astrale, poiché registrano nella propria aura magnetica le molteplici forme-pensiero dai moventi astrali od emozionali, di ciò che essi credono e sperano che la impressione "verticale" dovrebbe trasmettere. Essi vengono facilmente in contatto con le controparti astrali dei

mondi superiori, riflesse — e perciò svisate — nel piano astrale; ciò che viene qui registrato è falsato dagli errati ed egoistici desideri e dalle desiderose aspirazioni dei devoti dalle buone intenzioni. Su ciò non occorre dire di più. Tutti i discepoli, ad un punto o l'altro del loro allenamento, debbono attraversare questo aspetto dell'illusione astrale, con ciò chiarificando ed intensificando l'aura magnetica e, contemporaneamente, anche il circostante mondo astrale con il quale sono in contatto. Inoltre, essi imparano che la brama di registrare "impressioni" provenienti dalla Gerarchia *deve* cedere il posto alla determinazione di porre la propria aura magnetica a disposizione dell'umanità; imparando allora a percepire le umane necessità e con ciò a comprendere ove sia possibile dare aiuto e servire i propri fratelli. Mediante questa cosciente percezione degli appelli invocativi emananti dal mondo dei contatti "orizzontali", l'aura magnetica del discepolo viene liberata dalle forme-pensiero che la riempivano e che creavano ostacoli, e dai desideri e dalle brame mossi dall'aspirazione, che hanno fino ad allora impedita la corretta registrazione. Il discepolo cessa ora dal creare forme-pensiero e quelle già esistenti muoiono o si atrofizzano per mancanza di attenzione.

In seguito, allorché diviene un discepolo accettato e gli è permesso di partecipare all'attività *dell'Ashram*, egli acquista anche la capacità di percepire le impressioni provenienti dalla Gerarchia. Questo, tuttavia, è possibile soltanto *dopo* che abbia imparato a cogliere le "impressioni" emanate dalla propria anima (impressione verticale) e dal circostante mondo degli uomini (impressione orizzontale). Quando il discepolo abbia preso certe importanti iniziazioni, la sua aura magnetica potrà registrare "impressioni" provenienti dai regni della natura subumani. Ancora più tardi, quand'egli sia divenuto un Maestro di Saggezza, e perciò un compiuto membro del quinto regno, la sfera di vita e d'attività della Gerarchia diverrà la sfera da cui la sua aura magnetica riceverà le "impressioni" *orizzontali* mentre le "impressioni" *verticali* proverranno dai livelli superiori della Triade Spirituale, e poi da Shamballa. Allora il mondo degli uomini sarà divenuto per lui ciò che i regni subumani erano quando il quarto regno, l'umano, era il campo di registrazione delle sue impressioni orizzontali. In ciò si rivela chiaramente il vero significato della *Croce* dell'umanità.

104

Il fatto della registrazione non è un fenomeno insolito. Le persone sensitive ricevono continue "impressioni" da uno o da un altro livello di coscienza e vi sono ricettive a seconda del livello di coscienza nel quale esse normalmente funzionano; i medium, ad esempio, sono eccessivamente inclini a ricevere impressioni dai livelli eterico o astrale, come del resto la grande maggioranza degli psichici astrali, che sono molti.

Le impressioni emananti dai livelli mentali (concreto, astratto, o di natura ancora superiore) hanno effetto sulle menti di coloro che sono in qualche misura focalizzati sul piano mentale. Scienziati, mistici, matematici, studiosi d'occultismo, aspiranti e discepoli, educatori ed uomini umanitari e tutti coloro che amano i propri fratelli, sono suscettibili a tali impressioni, ed una delle principali necessità del discepolo consiste nello sviluppare un'adeguata sensibilità alle impressioni provenienti dall'*Ashram* e al contatto con esso. Allora egli va oltre il gruppo dei sensitivi mentali sopra elencati.

Ciò di cui ora tratterò è molto più profondo e riguarda l'interpretazione e la chiara ed esatta registrazione delle impressioni: un problema assai più difficile. Colui che riceve l'impressione deve conoscerne la sorgente emanante; deve essere in grado di riferirla a qualche specifico campo che richieda informazioni, miglioramenti, istruzioni o distribuzione di energie. Deve anche essere capace di stabilire chiaramente da quale aspetto del suo "strumento di registrazione" (mente, corpo astrale, corpo eterico, cervello) l'impressione emanata e registrata è stata ricevuta. Ad esempio una delle difficoltà che si presentano al discepolo ed al serio studioso d'occultismo è quella di

registrare direttamente *nel cervello* le impressioni provenienti dalla Triade Spirituale (e poi dalla Monade) tramite l'antahkarana.

Questa impressione deve discendere direttamente dai livelli mentali al cervello evitando ogni contatto col corpo astrale; l'impressione registrata sarà priva di errori, solo nella misura in cui tale discesa diretta si attua. Essa non sarà colorata da alcun complesso emozionale, poiché è il livello di coscienza astrale che travisa la verità essenziale. Le impressioni che emanano da un Ashram o dalla Triade Spirituale (i soli tipi d'impressioni di cui sto ora trattando) passano per tre fasi:

1. *La fase della registrazione mentale.* L'esattezza e la chiarezza di tale registrazione dipenderà dallo stato del canale di ricezione, l'antahkarana. È curioso come in questa registrazione abbia parte un certo *elemento temporale*. Non il tempo quale voi lo conoscete sul piano fisico, che è solo la registrazione degli "eventi" transitori da parte del cervello, ma la corrispondenza mentale superiore del tempo. Non posso ora entrare in quest'argomento perché è troppo astruso, giacché, in questo caso, il tempo è correlato alla distanza, alla discesa, al centro focale e al potere di registrare.
2. *La fase di ricezione da parte del cervello.* L'accuratezza di tale ricezione dipenderà dalla qualità delle cellule del cervello, dalla polarizzazione nel centro della testa dello uomo pensante e dalla completa assenza, nelle cellule cerebrali, di qualsiasi impressione emotiva. La difficoltà risiede nel fatto che l'aspirante ricevente, o il pensatore focalizzato, è sempre consapevole emotivamente della discesa dell'impressione superiore e della conseguente chiarificazione del soggetto del suo pensiero, il quale deve tuttavia venire registrato da un veicolo astrale perfettamente tranquillo. Potete scorgere in ciò uno dei principali scopi della vera meditazione.
3. *La fase della interpretazione registrata.* È questa una fase della massima difficoltà. L'interpretazione dipende da numerosi fattori: il grado di cultura, il grado d'evoluzione, la via mistica o la via occulta seguita dal discepolo per giungere al centro di verità; l'essere egli libero da psichismo inferiore; la sua umiltà essenziale (che ha una parte preponderante nella giusta comprensione) e dal decentramento della sua persona. Di fatto, in questa questione della corretta interpretazione è implicato il carattere dell'uomo nella sua integralità.

106

In quest'aspetto dell'impressione entrano necessariamente in giuoco i SIMBOLI. Tutte le impressioni debbono inevitabilmente venire tradotte ed interpretate in simboli, sotto forma di parole o d'immagini che l'aspirante non può evitare, ed è riguardo alle parole (le quali, non occorre farlo notare, sono simboli) che egli è soggetto ad errare. Esse costituiscono il mezzo con cui l'impressione registrata viene trasmessa alla coscienza cerebrale, cioè al piano di consapevolezza fisica del discepolo, rendendo con ciò possibile la sua utile comprensione d'idee astratte o di quegli aspetti del Sentiero che è suo dovere comprendere ed insegnare.

Non è necessario che io sviluppi questo tema. Il vero discepolo è sempre consapevole della possibilità d'errori, d'intromissioni e travisamenti psichici; egli sa bene che la vera ed effettiva interpretazione dell'impressione che egli riceve dipende in massima parte dalla purezza del canale ricevente e dalla completa assenza in lui di qualsiasi aspetto di psichismo inferiore: cosa questa che viene facilmente dimenticata. Anche uno spesso velo di forme-pensiero concrete può travisare la vera interpretazione come lo può ugualmente l'intervento astrale. Negli insegnamenti e nella "impressione" spirituale possono interferire o l'illusione del piano astrale o idee separative e concrete provenienti dai livelli mentali, nel qual caso può essere detto veramente che "la mente è la distruttrice del reale". L'espressione "una mente aperta" ha un profondo significato occulto ed è altrettanto essenziale, alla giusta interpretazione, dell'assenza d'illusione e di manifestazioni psichiche esistenti sul piano astrale.

107

Ancora una volta potete rendervi conto della necessità di un *effettivo allineamento*, affinché venga creato un diretto canale lungo il quale la impressione trasmessa (diretta da qualche sorgente superiore alla personalità) possa discendere nel cervello. In un primo tempo il canale e l'allineamento debbono venir stabiliti fra il cervello e l'anima; ciò che include i tre aspetti della personalità: corpo eterico, corpo astrale, corpo mentale; fondamentalmente questo processo di allineamento dovrebbe avere inizio e svilupparsi sul Sentiero della Prova e giungere ad un grado di efficienza relativamente elevato nei primi stadi del Sentiero del Discepolato. In seguito, quando il discepolo costruisce coscientemente l'antahkarana e diviene membro attivo di un Ashram, mentre effettua lo allineamento evita abilmente di usare due aspetti di se stesso che sono stati finora per lui di capitale importanza: il veicolo astrale e l'involucro dell'anima, o corpo causale. Il corpo astrale viene lasciato in disparte prima della quarta iniziazione e il corpo causale prima della quinta; l'intero processo di questo "lasciare in disparte" richiede molto tempo e molto intenso lavoro dapprima sulla natura astrale, mediante la discriminazione cosciente, e poi sulla natura dell'anima, per ispirazione della Triade Spirituale la quale finisce per sostituire l'anima.

Per attuare tutto questo occorrono molte incarnazioni, poiché il registrare ed interpretare le impressioni superiori costituisce una scienza occulta fondamentale e richiede molto apprendimento e molta applicazione per divenire perfetto.

108

Via via che tanto il processo di registrazione quanto quello d'interpretazione lentamente si svolgono la terza fase diviene sempre più efficace. Le impressioni ricevute ed interpretate producono dei fondamentali mutamenti nella vita e nello stato di coscienza dell'aspirante e, *soprattutto, nel suo orientamento. Egli diviene un centro d'energia evocativo ed invocativo.* Ciò che ha ricevuto per il tramite del suo canale allineato diviene un potente fattore nell'invocare un nuovo afflusso d'impressioni superiori e lo rende anche evocativo sul piano fisico, sì che l'aura magnetica che egli ha generata diviene sempre più sensibile a queste impressioni spirituali, come pure a ciò che il discepolo evoca dal proprio ambiente fisico circostante e dall'umanità. Egli diventa un centro di potere in rapporto con la Gerarchia e, in risposta all'appello evocativo dell'umanità, e alle necessità di questa, distribuisce l'energia ricevuta. Il discepolo diviene inoltre un "ricevitore di luce" e d'illuminazione spirituale ed un distributore di luce nei luoghi oscuri del mondo e nei cuori degli uomini. Egli è perciò un centro invocativo ed evocativo a disposizione della Gerarchia nei tre mondi ove si svolge l'evoluzione umana.

ASPETTI SUPERIORI DI CONTATTO ENTRO LA MENTE UNIVERSALE

109 Il termine *telepatia* è stato usato soprattutto per indicare i molteplici aspetti di contatto mentale ed il mutuo scambio di pensieri senza l'uso di parole o segni, scritti od orali; però, ciò che si intende con questo uso moderno del vocabolo telepatico, non include gli aspetti superiori di "rapporto entro la Mente Universale". L'interpretazione del contatto mentale implica il terzo aspetto, o aspetto Intelligenza; il secondo aspetto, dell'Amore Saggezza è il fattore che rende possibili le "impressioni" superiori, e ciò avviene mentre tale aspetto si sviluppa o è in via di diventare attivo. Durante tale processo di sviluppo è possibile soltanto la telepatia diretta, la quale è di due tipi:

1. *Telepatia per "simpatia"*, o l'immediata comprensione, consapevolezza di eventi, conoscenza difatti ed identificazione con le reazioni della personalità. Ciò è connesso con l'attività del plesso solare della persona, e quando l'amore, o il secondo aspetto, è sviluppato, o in via di sviluppo, diviene il "seme, o germe", della facoltà intuitiva. L'intero processo è perciò astrale-buddhico ed implica l'attività degli aspetti inferiori della Mente Universale.
2. *Telepatia mentale*, o trasmissione del pensiero. Per quanto questo sia un fenomeno usuale fra uomini intellettualmente avanzati, è ancora poco riconosciuto; le sue leggi ed i suoi modi di espressione sono ignoti e le migliori menti ed i migliori interpreti dei livelli interiori tuttora confondono la telepatia mentale con le reazioni del plesso solare. Si tratta di una scienza relativamente nuova, di un campo poco esplorato, ma la sfera della sua attività *non* è astrale e quindi connessa col centro del plesso solare, poiché la sostanza in cui questa scienza viene praticata è mentale e non astrale, e di conseguenza richiede l'uso del veicolo o corpo mentale. È il "seme, o germe" di contatti superiori e di "impressioni" provenienti da livelli più elevati di quello buddhico o dell'intuizione. Questa scienza ha rapporto con l'aspetto più alto della Mente Universale, la Volontà intelligente. In entrambi i casi sono implicati l'aspetto inferiore dell'amore (risposta emozionale e sensitiva astrale) ed il puro amore dell'anima.

110 La sensitività astrale "per simpatia", è fallibile e spesso erra nelle sue congetture ed interpretazioni. La telepatia superiore — che è pure una forma di sensitività e che è come un concetto, o una porta, d'ingresso — diviene infine infallibile, ma nei primi stadi (in cui sono usati metodi d'interpretazione e di deduzione), può spesso risultare errata.

La telepatia mentale diretta è una delle più alte dimostrazioni della personalità, è una facoltà di transizione poiché è uno dei passi più importanti verso l'"impressione" superiore; essa presuppone sempre uno stadio di sviluppo mentale relativamente elevato, e questa è una delle ragioni per cui non viene ancora considerata quale una riconosciuta, dimostrata e dimostrabile capacità dell'uomo. In questo caso la mente è invero la "distruttrice del Reale", e le sorgenti della conoscenza interiore ed i modi per ottenerla rimangono tuttora celati in una zona oscura della coscienza umana. Tuttavia i normali processi evolutivi daranno la prova irrefutabile dell'esistenza di facoltà che rendono possibili le "impressioni" spirituali ed interiori, che in avvenire diverranno esperienze normali.

111 Come già è stato spiegato, la "Suprema Scienza del Contatto" si può suddividere nelle fasi seguenti le quali si sviluppano progressivamente l'una dall'altra. Non dimenticate l'inevitabile continuità, caratteristica predominante del processo evolutivo.

1. *Consapevolezza sensitiva astrale (emozionale)*. Si basa sulle reazioni del plesso solare, e l'intero processo si svolge sul piano astrale e con sostanza astrale. Nella sua forma superiore diviene il fattore che rende poi possibile la consapevolezza intuitiva e la sensibilità intuitiva. Allora il processo si svolge nella sostanza buddhica. Ad un certo stadio del loro sviluppo gli aspiranti sono fortemente astrali-buddhici. Giova ricordarlo.
2. *Telepatia mentale*. Implica, naturalmente, due o più menti, ed il processo si svolge nella sostanza del piano mentale. È il fattore che rende possibile l'attività che chiamiamo "impressione". Tale impressione proviene in gran parte da certi aspetti del piano mentale, quali:
 - a. L'Anima dell'individuo telepatico, che fa uso dei "petali della conoscenza" esistenti nel "loto egoico" una alta forma d'intelligenza mentale.
 - b. La cosiddetta mente astratta. Questo aspetto della sostanza mentale viene largamente usato dalla Gerarchia, al fine di raggiungere le menti dei discepoli. Solo negli ultimi secoli la Gerarchia ha elevato il fuoco della sua vitale attenzione dal piano mentale a quello buddhico, ciò che è divenuto possibile *perché* gli aspiranti sono ora sensibili ai contatti basati su di una coscienza astrale-buddhica, ma che vengono attuati solo nella sostanza mentale. Questo implica di necessità i tre aspetti della mente che ne fa parte, e cioè; la mente concreta, il Figlio della Mente (l'Anima) e la sensibilità o risposta astratta. Sul piano fisico ciò richiede un'attività della glandola pituitaria (il che è facile da capire) nonché l'uso del centro ajna.
3. *L'occulta Scienza dell'Impressione* che diviene possibile allorché le altre due forme di rapporto telepatico sono attive e stanno giungendo ad un certo grado di precisione; essa dipende inoltre dalla costruzione dell'antahkarana e dal costante orientamento dell'aspirante o del discepolo verso la Triade Spirituale. È anche possibile praticarla quando la mente astratta è sviluppata e sensibile e può perciò divenire il seme, o il germe, della Volontà spirituale, la quale implica responsabilità al proposito divino. La corrispondenza superiore della mente astratta è il piano atmico. È utile rendersi conto della natura sostanziale di questi due livelli di coscienza. È nella sostanza del piano atmico che viene iniziata l'attività che può influenzare la mente astratta; questa diviene allora la sede della coscienza dello uomo spirituale. Allo stesso tempo il discepolo conserva l'attivo possesso e l'uso della propria personalità e continua a servirsi della mente concreta; la sensibilità astrale invece comincia a passare *sotto la soglia della coscienza*, in tal modo entrando a far parte della grande somma d'istinti e di reazioni e che lo ammette nella vita e nella consapevolezza condizionata di tutto ciò che esiste nei tre mondi, inclusi i tre regni di natura sub-umani. Con questi istinti, sublimati e dominati, operano quei Maestri e quei discepoli che hanno il compito di sovrintendere all'evoluzione delle forme di vita dei regni subumani.

112

113

Le forme superiori di telepatia mentale, attinenti all'anima e alla mente astratta, si riferiscono soltanto al Piano divino quale la Gerarchia lo attua nei tre mondi. La Scienza dell'Impressione concerne perciò, in primo luogo, il Proposito divino quale Shamballa lo manifesta, come pure gli aspetti superiori dell'attività della Gerarchia che non riguardano l'opera da Essa svolta nei tre mondi. È questo un punto sul quale vi esorto a meditare. Oggi, dato lo stadio evolutivo cui è pervenuto il regno umano è stato istituito un aspetto intermedio fra le tre suddette forme di "impressione", come periodo di passaggio fra la completa espressione umana e quella del regno delle anime. Tale aspetto viene detto:

4. *Scienza della Invocazione e della Evocazione*. Questa scienza può utilizzare, ed utilizza, gli impulsi non intelligenti e gli aneliti più elevati (seppure confusi) delle moltitudini umane, in forma d'invocazione, allo scopo di creare un ponte che col-

leggi i tre tipi di coscienza (ora separati) dell'uomo comune, della personalità integrata e dell'anima. I discepoli viventi nel mondo possono utilizzare questa richiesta invocativa, spesso muta e non espressa coscientemente, focalizzarla e generare così una energia abbastanza forte da produrre un influsso reale ed una determinata "impressione" su Esseri viventi in livelli superiori ai tre mondi. Ciò evoca una risposta, da quegli Esseri elevati, sì che si stabilisce un reciproco scambio spirituale ed intelligente, che ha grande valore nel promuovere una maggiore vivificazione e stimolazione del normale e, di solito, lento processo evolutivo. Ciò accade oggi in modo intenso e spiega molto di quanto avviene nel mondo degli uomini. La diffusa stimolazione è fortissima. Il grido d'invocazione dell'umanità non è soltanto il muto appello che coloro che cooperano con la Gerarchia stanno ovunque mobilitando, ma si esprime inoltre in tutti i piani e progetti, in tutti i programmi e nei molti gruppi ed organizzazioni dedicati a migliorare la vita umana.

Ad ogni aspetto della Scienza del Contatto sottostanno alcuni concetti fondamentali senza i quali qualsiasi tentativo di rendersi padroni di tale scienza sarebbe infondato. Rendetevi bene conto di questo. Tre di quei concetti debbono essere tenuti presenti:

1. *Il mezzo attraverso cui le correnti di pensiero o le impressioni (da qualsiasi sorgente provengano) debbono passare, allo scopo di produrre un "influsso" sul cervello umano, è il corpo eterico planetario.* Questo è fondamentale per ciò che implica. Il veicolo, o corpo eterico, rende possibili tutti i rapporti poiché il corpo eterico individuale è parte integrante del corpo eterico del pianeta, il quale rende anche possibili tutte le reazioni istintive, evidenti ad esempio in un animale allorché un pericolo gli è vicino. Più il corpo eterico è strettamente intessuto (se così posso dire) col corpo fisico denso, più chiara sarà la reazione istintiva, come nell'esempio citato che si fonda su simili reazioni prodottesi per millenni; inoltre, maggiore sarà la sensibilità, maggiore attitudine vi sarà per i contatti telepatici e per riconoscere le "impressioni" superiori. Possiamo aggiungere che il corpo eterico di un discepolo, può venire allenato in tal modo che esso respinga molto di ciò che altrimenti farebbe presa su di esso, lo attraverserebbe o lo userebbe come un canale. Tale allenamento è automatico ed è evidente anche nella capacità che l'uomo possiede di chiudersi a tutti i contatti ed a tutte le impressioni di cui non ha bisogno, a cui è così abituato che neppure le registra, e a tutto ciò che appare non desiderabile o non degno di considerazione. La ragione per cui il vero contatto telepatico fra le menti non è molto frequente, risiede nel fatto che pochi uomini pensano con sufficiente chiarezza o con la necessaria energia; essi non creano vere, ben definite o potenti forme-pensiero o, pur facendolo, queste non vengono correttamente dirette verso un determinato obbiettivo. Quando un uomo è un discepolo e cerca deliberatamente di ricevere impressioni dalla propria anima, dal Maestro o dalla Triade Spirituale, il compito di colui che trasmette è relativamente semplice; tutto ciò che spetta al discepolo è di sviluppare una corretta ricettività e l'intelligenza intuitiva che lo renderà atto ad interpretare con esattezza, ed anche a riconoscere la sorgente donde proviene la comunicazione o la impressione.

Questo ci conduce al secondo concetto fondamentale:

2. *La sensibilità alle impressioni implica il generare un'aura magnetica su cui possano agire le impressioni superiori.* Di ciò abbiamo già in parte trattato. Si ricordi che la potenza dell'aura magnetica, che sviluppa tutti gli uomini, risiede presentemente in quattro zone di sostanza le quali sono in stretto rapporto con i quattro centri principali. Quando un individuo appartiene ad un grado evolutivo assai basso e predomina in lui la natura animale, la maggior parte delle "impressioni" gli giungeranno automaticamente attraverso il centro sacrale. Come potete ben immaginare tali impressioni saranno di tipo pesante e tuttavia dinamiche; si riferi-

115

116

ranno a tutto ciò che concerne il suo corpo fisico, i suoi appetiti fisici, il suo benessere o malessere fisico. Oggi, tuttavia, in proporzione alla popolazione mondiale sono relativamente pochi coloro che usano il centro sacrale quale principale organo di ricezione. In tal caso l'aura magnetica è assai limitata, tutte le tendenze di questa piccola aura sono volte in basso e tutte le impressioni (che non possono provenire se non dall'uomo stesso) operano in direzione *discendente*, mediante l'aura del centro sacrale. La maggior parte di tali impressioni è perciò di natura puramente istintiva quasi completamente priva di pensiero; vi è nonostante qualche indizio di ciò che può essere inteso come aspirazione, anche se non è quella che un vero aspirante può considerare di tipo spirituale.

117 Seppure ancora non pensi veramente, l'uomo di medio sviluppo agisce tramite il suo corpo astrale, e poiché è in esso polarizzato, funziona principalmente etericamente mediante il centro del plesso solare. Tutte le impressioni penetrano nell'aura, tramite l'area che circonda quella parte del corpo eterico. I medium comuni agiscono per mezzo di questo centro, ricevendo impressioni e comunicazioni da entità o da forme astrali animate esistenti nelle illusioni astrali create dall'umanità. Ricordate nonostante ciò, che la vera aspirazione è essenzialmente un prodotto o una risposta astrale; nei primi stadi del loro lento riorientamento tutti gli aspiranti funzionano attraverso il plesso solare e solo così gradatamente vi focalizzano le energie inferiori, prima di trasmutarle ed elevarle al centro superiore, del cuore. Certi discepoli lavorano deliberatamente nel piano astrale, istruiti dal Maestro del loro Ashram, per raggiungere quei neofiti ed imprimere su di loro le conoscenze necessarie al loro progresso. Nessuno dei Maestri fa un simile lavoro e perciò Essi debbono servirsi dei discepoli per tale servizio. Questi dirigono le "impressioni" occorrenti, nella zona del plesso solare dell'aura magnetica, che ha un altro punto d'entrata nella regione del centro della gola, usato per ricevere le "impressioni" superiori. Tale centro, o tale area d'energia, viene largamente usato e reso vitalmente attivo da coloro che operano in modo creativo nel mondo; essi hanno necessariamente stabilito un diretto contatto con l'anima e sono perciò aperti alle idee intuitive che sono la fonte del loro lavoro creativo. Dipenderà dal buon esito della loro produzione creativa e dalla bellezza dell'opera loro l'"impressione" che con ciò trasmetteranno agli altri uomini. Le nuove e particolari forme d'arte che deliziano alcuni ed offendono il senso del bello in altri, sono per lo più opere di plesso solare e perciò *non* di ordine molto elevato. Alcune, pochissime, sono dovute al centro della gola.

118 L'aura magnetica che circonda la testa è ciò che è realmente sensibile alle "impressioni" superiori ed è il punto d'accesso al centro della testa. Non dirò altro al riguardo; tutto ciò che vi ho insegnato si riferisce al risveglio di questo centro superiore prima che l'aspirante divenga un membro del Regno di Dio. Il centro ama *non* vi ha parte: rimarrà ancora per secoli l'agente che dirige le "impressioni" e non l'obbiettivo di queste.

Il successivo pensiero-chiave importante, è espresso con le seguenti parole:

3. *"Il Piano è la sostanza dinamica che provvede il contenuto del serbatoio al quale, colui che trasmette le impressioni può attingere ed al quale il ricevente deve divenire sensibile"*.

Questa definizione del Piano esige probabilmente un notevole riordinamento nel modo di pensare di molti studiosi. Il concetto del *Piano* come *Sostanza* sarà per essi certamente nuovo e forse anche per voi, ma è un concetto che si deve afferrare. Lo formulerò in modo alquanto diverso: *Il Piano consta, o è composto, della sostanza con cui i Membri della Gerarchia costantemente operano*. Allo scopo di renderlo più chiaro, scomponiamo ora questo importante concetto nelle sue varie parti. Insisto tanto su tali parole perché l'importanza di questo concetto quasi trascende le possibilità di comprensione umana, e perché il comprenderlo può indurvi a riesaminare ed a

rivificare tutto il vostro modo di concepire il Piano, ciò che di conseguenza vi renderà capaci di lavorare in modo completamente nuovo.

119

1. Il Piano È sostanza. È essenzialmente “energia sostanziale” e l’energia altro non è che sostanza.
2. La sostanza (che è il Piano) è di natura dinamica e perciò impregnata dell’energia del VOLERE.
3. Il Piano costituisce un serbatoio di sostanza energizzata, tenuta in soluzione dal VOLERE di Sanat Kumara, e *racchiudente* in sé il Suo intangibile proposito (intangibile per noi ma *non* per Lui).
4. È a questa Sostanza planetaria che gli “agenti dell’impressione” debbono attingere: i Nirmanakaya, i Membri della Gerarchia ed i discepoli operanti nel mondo, nonché tutti i spiritualisti di un certo grado.
5. Coloro che ricevono le “impressioni” debbono divenire sensibili a questa “energia sostanziale”.

Tutto ciò si può far risalire al Pensatore Che originò e portò in essere il nostro mondo manifestato ed il Quale sequenzialmente, ed in accordo con la Legge dell’Evoluzione, sta portando a compimento il fine del Suo pensiero. Nel suo più vasto senso, è il complesso dell’oceano d’energia in cui “viviamo, ci muoviamo e siamo”. Questo è il settemplici corpo del Logos planetario.

Qui, però, non stiamo considerando il Tutto, ma *ci occupiamo* di una specifica e focalizzata area della coscienza planetaria, la quale si trova a mezza via tra il piano più alto, ove ha sede la Camera del Concilio del Grande Signore, ed i tre piani che costituiscono il campo di lavoro attivo della Gerarchia — i tre livelli di coscienza della Triade Spirituale. Quell’“area focalizzata” è stata “precipitata” dagli “Agenti del divino Volere”; Essi conoscono il Proposito ultimo di Sanat Kumara e lo tengono costantemente in vista, rendendolo accessibile a quei Maestri di Saggezza, i Quali possono operare come “Agenti di Impressione del Volere di Sanat Kumara”. Tali Maestri sono il Manu, il Cristo e il Mahachohan, il Signore delle Civiltà.

120

Possiamo dire che i tre Buddha dell’Attività sono i primi Agenti di Impressione e che i tre Grandi Signori sono i “Riceventi dell’impressione” ad un livello altissimo, cioè al livello di coscienza atmico, l’area vivificata dal divino Volere.

Trattando del quinto Punto di Rivelazione¹³, ho detto che esso concerne il supremo aspetto del Volere, ciò che produce la suprema e *finale* sintesi. Il Proposito planetario è la sintesi finale del Pensiero iniziale del Logos planetario; a questo pensiero noi diamo sempre il nome, privo di significato, di “GLORIA”: sta per quanto possiamo concepire del proposito divino: per noi, è “uno sfolgorio di gloria”. Allo stato attuale (nel tempo e nello spazio), la mente umana è incapace di registrare qualsiasi aspetto del Proposito; tutto ciò che possiamo fare è cooperare con la Gerarchia per attuare quelle cose ed eventi che renderanno possibile la manifestazione del Proposito; questo costituirà la rivelazione ultima alla finale razza-radice umana e giace perciò in un lontanissimo futuro.

Farò ora una dichiarazione che probabilmente non dirà nulla all’intelletto del discepolo medio, ma che può costituire un fecondo pensiero-seme per l’iniziato che legga queste parole:

Il Proposito di Sanat Kumara è presentemente creato dalla sintesi che la natura dei sette ultimi Sentieri rivela. Nel tempo e nello spazio viene adattato alla intelligenza umana mediante il Piano presentato e, nella gloria della consumazione, il Piano nella sua compiutezza rivelerà il Proposito nei sette Piani

¹³ Il Discepolato della Nuova Era, Vol. II°, pag 425-437.

dell'evoluzione. Allora l'evoluzione, qual'è formulata e disposta dalla Gerarchia, avrà termine e verrà sostituita da una più vasta e dinamica espansione.

121

Avrete notato che alla fine tutti gli insegnamenti convergono verso la fusione e l'unificazione e che ad un certo punto dello sviluppo della coscienza, le molteplici linee di accostamento allo Spirito divengono le poche linee della cosciente consapevolezza spirituale. Ciò è vero riguardo ai particolari del processo evolutivo, alla formulazione del Piano della Gerarchia ed al riconoscimento del Proposito. In termini pratici (ciò che è sempre molto importante) possiamo dire che l'evoluzione riguarda la *forma* del Proposito; il Piano concerne il *riconoscimento* del Proposito da parte della Gerarchia, mentre il Proposito è il *Pensiero sintetico* che influisce nella suprema coscienza del Signore del Mondo, lungo i sette Sentieri di cui i Maestri divengono coscienti ad una certa iniziazione di grado molto elevato.

Le sette possenti energie fluiscono nel nostro mondo manifestato, lungo i sette Sentieri; esse sono precisamente le energie dei sette Raggi, poiché queste concernono in modo molto specifico, la coscienza: sono le energie sostanziali dell'espressione materiale, la cui origine è connessa con un grande mistero. Quando queste due specie di energie — energie materiali ed energie della coscienza — vengono messe in rapporto ad opera del divino Proposito, costituiscono il dualismo essenziale della nostra vita manifestata.

Tutto ciò che del Proposito siamo in grado di riconoscere è il Piano della Gerarchia, e questo soltanto da parte dei discepoli e degli aspiranti più avanzati. Il Piano è basato sulla conoscenza della guida divina nel Passato, sul riconoscimento del progresso compiuto dal Passato al Presente, e sul tentativo di divenire sensibili alla sua manifestazione (che sempre ha in sé un aspetto del Proposito) nel Futuro immediato. Il Proposito comprende il Passato, il Presente e il Futuro; gli "Agenti del Piano" ricevono le "impressioni" da Shamballa, tramite i Nirmanakaya; il processo allora si ripete ed i membri più evoluti dell'umanità divengono i riceventi —riceventi sensibili— del Piano quale viene loro trasmesso dagli "Agenti di Impressione", i Maestri, i quali operano per il tramite del Nuovo Gruppo dei Servitori Mondiali. Questo Gruppo è la corrispondenza inferiore dei Nirmanakaya — coloro che ricevono la "impressione" da Shamballa. Osservate perciò la bellezza e la sintesi, l'interdipendenza e la mutua cooperazione evidenti lungo tutta la catena della Gerarchia, dal Sommo Agente all'ultimo ricevente della divina "impressione"

122

La chiave di tutto ciò è l'energia. L'energia è sostanza e sostanza che è qualificata dalla dinamica VOLONTÀ divina. Molto vi è da imparare riguardo alla Volontà. La Volontà come energia dinamica nel suo vero significato non è ancora stata compresa dagli uomini i quali di solito la riconoscono come una ferma determinazione; ma in realtà questa è il loro sforzo individuale d'imprimere nella sostanza (personale o circostante) la propria volontà, o il loro bene intenzionato tentativo di conformarsi a ciò che ritengo, in linguaggio simbolico, la volontà di Dio. Ma gli uomini tuttora ignorano completamente i modi in cui *operare con* la sostanza dinamica energizzata poiché fondamentalmente essa si "imprime" su di loro e fa uso di loro via via che essi divengono consapevoli del Piano, venendo così a trovarsi sotto l'influsso della Triade Spirituale. Gli uomini sono usati da ciò che serve all'attuazione del Piano e non sono loro ad usarlo, ed è la dinamica energia del divino Volere. Non può questa dinamica Volontà divenire accessibile, né il discepolo può lavorare realmente col Piano *fino a quando* l'antahkarana non sia in qualche misura adeguatamente costruito, anche se non ancora in modo perfetto.

Per l'aspirante e per il discepolo diviene perciò utile conoscere la natura degli "Agenti", i Quali possono venire in rapporto con la loro aura magnetica ed imprimere su di essa la Loro comprensione del Piano; tali "Agenti" possono essere discepoli ac-

cettati o iniziati e Maestri; indi l'aspirante o il discepolo deve trovare coloro sui quali egli personalmente può a sua volta agire quale "agente d'impressione". Di conseguenza egli deve studiare sé medesimo quale "ricevente" e quale "agente", quale elemento responsivo e quale elemento originatore e trasmettitore di "impressioni". Ciò può venire considerato come il modo scientifico di accostarsi alla via spirituale, ed è importante poiché la necessità del servizio è implicita nella necessità di uomini ricettivi; perciò tutto è connesso con la Invocazione e la Evocazione.

Nel tema fondamentale che tratteremo più oltre, la natura del corpo eterico, troveremo di nuovo i rapporti superiori e l'interdipendenza di molti elementi collegati tra loro. Tale interdipendenza si palesa chiaramente quanto più si progredisce nel sistema delle corrispondenze. Col tempo si perviene ad un punto di fusione.

CONTATTI INTERPLANETARI ED EXTRA-PLANETARI

124 Il soggetto del corpo eterico di tutte le forme e del corpo eterico del Logos planetario, è necessariamente di capitale importanza in ogni studio della *Suprema Scienza del Contatto*. È questo concetto del contatto sensibile che cerco di porre in evidenza nel nostro studio dei tre punti o dei tre concetti fondamentali, esposti nel capitolo precedente. Termini come “piani”, “gruppi”, “Gerarchie creative” e “centri” sono soltanto modi di esprimersi per indicare rapporto, scambio e mutua “impressione” fra gli esseri o le vite che costituiscono la totalità del nostro universo manifestato; nondimeno essi sono indice della nostra ascesa verso una sintesi o un’integrità planetaria, di cui l’uomo non ha ancora avuto neppure una visione.

Il soggetto presenta necessariamente un’immensa difficoltà, poiché gli uomini pensano tutti in termini dei loro contatti e rapporti che sono strettamente limitati e non espressi in termini della Vita Una la quale fluisce attraverso tutte le forme e tutti i regni, o attraverso tutte le varie evoluzioni planetarie, (di cui nulla sapete) in tal modo creando nel tempo e nello spazio una vivente, intelligente Entità planetaria di maturità sistematica, qualificata da immense energie attrattive ed integratrici, motivata da un supremo Proposito, parte del vasto Proposito del Logos solare, che si manifesta per il tramite dei Logoi planetari, e che è responsabile per il bene e la progressiva evoluzione di tutte le vite e i gruppi di vite entro l’ambito della struttura essenziale del nostro pianeta.

125 Il rapporto evocato è, come potete bene immaginare, interplanetario ed extra-planetario. Questi termini significano poco per i discepoli in genere, ed essi debbono aspettare che il processo iniziatorio li metta in grado di poter chiaramente comprendere. Degli stadi finali nulla conosciamo; quei contatti e rapporti extra-planetari sono noti soltanto nella Camera del Concilio di Shamballa. Ma un fatto fondamentale deve essere compreso, cioè che il mezzo in cui si attuano il rapporto ed il contatto è la SOSTANZA. L’effetto di tali rapporti stabiliti in quel mezzo è il graduale e progressivo sviluppo dei tre Aspetti divini, riconosciuti da tutti gli esoteristi, e di altri che i futuri millenni riveleranno. Perciò i fattori che operano entro il nostro pianeta, e sopra di esso, sono quelli che possiamo considerare quali i tre centri maggiori del Logos planetario:

1. *Il Centro della testa*, l’Agente dinamico del Proposito extraplanetario, l’espressione del divino Volere planetario focalizzato in Shamballa. È l’energia della Sintesi, la sorgente di tutta la vita planetaria. Indica l’Essere essenziale.
2. *Il Centro del Cuore*, l’Agente del Piano evolutivo. È l’espressione dell’Amore divino, o Ragione pura, la Gerarchia. Essenzialmente è l’energia dell’Attrazione. Il regno delle anime.
3. *Il Centro della Gola*, l’Agente dei tre Aspetti in rapporto con i tre regni della natura subumani, ed anche l’espressione della divina Intelligenza — l’Umanità. È l’energia della Mente attiva che fa dell’umanità il macrocosmo del microcosmo costituito dai tre regni subumani. L’umanità è, riguardo ad essi, ciò che la Gerarchia è riguardo al quarto regno, l’umano.

126 Questi sono gli elementi della scienza occulta e per aspiranti e discepoli come voi non contengono niente di nuovo. Tuttavia debbono essere considerati nel loro triplice rapporto se il modo di operare dell’Unica Vita deve, come è necessario, venire compreso più chiaramente. Scopo dell’intero Piano evolutivo è di stabilire un sì stretto rapporto fra quei tre Centri, che la sintesi del Proposito divino possa attuarsi armonicamente a tutti i livelli di coscienza (notate queste parole). Se ciò potrà avveni-

re, il Pensiero basilare, la fondamentale Proposizione del Logos planetario, diverrà, col tempo, conoscibile all'uomo.

Vorrei ricordarvi l'affermazione esoterica secondo cui ogni essere vivente, o vita manifestata — dal Logos planetario sino al minimo atomo, è stato, è, o sarà, un uomo. Ciò si riferisce al passato, al presente e al futuro d'ogni vita manifestata. Perciò il fatto della umanità e di ciò che essa rappresenta è probabilmente il primo e principale aspetto del Proposito divino. Sostate, e riflettete su tali parole. È, perciò, il primo chiaro fatto che indica la misura e la grandezza di un uomo; e fino a quando non ci verranno successivamente rivelati altri due fatti non sarà possibile comprendere correttamente i più vasti aspetti del proposito di Sanat Kumara. Ogni essere subumano lentamente muove verso una determinata esperienza umana, o attraversa lo stadio dello sforzo umano e la conseguente esperienza, oppure ha trasceso quello stadio di limitazione e — in virtù dell'iniziazione — trasferisce la natura umana in uno stato di divinità (per usare una frase assai inadeguata).

127

La nota fondamentale del Signore del Mondo è perciò UMANITÀ, poiché questa è la base, la mèta e l'essenziale struttura interna di tutti gli esseri. L'Umanità costituisce la chiave di tutti i processi evolutivi e della giusta comprensione del Piano divino, il quale manifesta nel tempo e nello spazio il Proposito divino. Perché il Signore del Mondo abbia deciso che dovesse essere così, non sappiamo; ma deve essere accettato e tenuto presente in ogni studio della Scienza dell'Impressione poiché è il fattore che rende possibile il rapporto ed il contatto ed è anche la fonte d'ogni conoscenza. Queste sono cose molto difficili ad esprimere ed a spiegare e solo la penetrante intuizione può chiarirle alla vostra avida ed attiva intelligenza.

Come noterete, sebbene chiamiamo UMANITÀ uno dei Centri maggiori, pure, in ultima analisi, tutti i centri sono costituiti di vite che si evolvono verso lo stadio umano, di esseri che sono allo stadio umano, e di coloro che hanno, di gran lunga, trasceso tale stadio ma che sono dotati di tutte le facoltà e di tutte le conoscenze attuatesi durante l'esperienza umana, sia in precedenti pianeti o sistemi solari, sia nella nostra particolare e caratteristica vita terrestre.

In virtù di tale uniformità di esperienza, l'arte del contatto e la scienza della impressione divengono possibili attività normali. I grandi ed onnipotenti Esseri esistenti a Shamballa possono esercitare l'"impressione" sulle Vite onniscienti e su quelle minori che compongono la Gerarchia *perché* hanno avuto una comune esperienza umana; i Lavoratori, membri della Gerarchia, o Maestri ed Iniziati, possono a loro volta influire sull'umanità perché partecipano alla sua esperienza e ne hanno la comprensione; gli esseri che compongono la famiglia umana rappresentano la meta dei regni subumani e possono esercitare su di essi l'"impressione", e lo fanno, a causa delle tendenze istintive fondamentali che si manifestano nel gruppo umano ma che sono tendenze istintive latenti e potenzialità insite nei tre gruppi subumani.

128

Questi insegnamenti sono stati sempre impliciti nelle dottrine esoteriche ma non sufficientemente accentuati, dato il grado evolutivo dell'umanità, la quale ha oggi compiuto un tale progresso che quegli insegnamenti possono venir utilmente messi in evidenza. Vorrei farvi notare che questa è stata la nota fondamentale del Vangelo: la natura umano-divina del Cristo che Lo collega al Padre in virtù della Sua divinità essenziale, ed all'uomo in virtù della Sua essenziale umanità. La Chiesa Cristiana ha distorto questo insegnamento presentando il Cristo come il solo che possedesse quella duplice natura, sebbene la critica biblica (apparsa così scandalosa cinquant'anni fa) abbia fatto molto per correggere questa falsa impressione.

Caratteristica predominante dell'umanità è la sensibilità intelligente alle "impressioni". Meditate su queste precise parole. Dopotutto, l'opera della scienza non è che lo sviluppo della conoscenza della sostanza e della forma, e tale conoscenza renderà col tempo possibile all'umanità di agire quale principale "agente d'impressione"

per quanto si riferisce ai tre regni di natura subumani: questa è la massima responsabilità umana. Attuare il rapporto è, praticamente, sviluppare la sensibilità umana. Mi riferisco, qui, alla sensibilità alla impressione proveniente dalla Gerarchia.

Il lavoro che viene compiuto mediante i processi iniziatori si propone di rendere i discepoli e gli iniziati capaci di ricevere l'“impressione” da Shamballa; l'iniziato è essenzialmente il prodotto di un duplice allenamento: scientifico e religioso; egli ha compiuto un riorientamento verso certi aspetti dell'esistenza divina che non sono ancora riconosciuti dallo uomo di medio sviluppo. Sto cercando di rendervi chiaro il fatto della sintesi fondamentale sottostante a tutta la vita manifestata nel nostro pianeta, come pure l'intimo mutuo scambio, o rapporto, che sempre esiste e si palesa mediante la suprema scienza del contatto o dell'impressione.

129

I tre grandi Centri (Shamballa — Gerarchia — Umanità) sono costantemente in stretto rapporto anche se esso non viene ancora riconosciuto dai discepoli che hanno l'intendimento; sempre esiste una serie ininterrotta di “impressioni” che collegano un centro con l'altro, attuano una evolutiva unità di obbiettivo e vengono a costituire (oggi con straordinaria celerità) una scienza secondaria, la scienza dell'Invocazione e dell'Evocazione, la quale in realtà è la scienza dell'impressione in atto e non semplicemente in teoria.

La prima grande *Invocazione* fu pronunciata dal Logos planetario quando Egli esprese il desiderio di produrre la manifestazione, e quindi invocò ed attirò la sostanza necessaria alla manifestazione secondo il Suo divisamento. Egli iniziò la catena dell'essere e della gerarchia e venne stabilito il rapporto fra tutte le unità “sostanziali”; le più potenti e dinamiche fra queste poterono allora esercitare le “impressioni” sulle più piccole e più deboli fino a che, col passare di lunghi cicli, vennero gradualmente creati i 7 Centri in stretto rapporto di “impressione” fra loro. Solo di tre di questi sette Centri attualmente ci occupiamo; degli altri sappiamo troppo poco, poiché sono in massima parte composti di unità delle evoluzioni dei deva (vi prego di notare questo plurale) e di esseri sub-umani che agiscono seguendo le “impressioni” emanate dai centri della testa, del cuore e della gola del Logos planetario.

Gli studenti complicano indebitamente il proprio modo di pensare quando, a scopo di studio, cercano di suddividere in gruppi la molteplicità di energie di cui si debbono occupare allorché si soffermano a considerare i centri planetari ed umani. Vorrei consigliarvi di pensare semplicemente, ed in primo luogo, in termini di tre energie principali che emanano da qualche centro, divengono agenti d'impressione, e sono poi di nuovo trasmesse o trasferite più in basso.

130

1. *La dinamica, elettrica energia della Vita medesima* o divina potenza, del Proposito incarnato, che esprime mediante la manifestazione evolutiva il divino Volere. È bene rendersi conto che il *proposito* emana dal piano mentale cosmico ed è il principio onninclusivo, sintetico, motivante; il quale si esprime come divina volontà nel piano cosmico fisico (costituito dai sette piani della nostra Vita planetaria). Questa dinamica energia si focalizza attraverso le Vite o Esseri che controllano e dominano Shamballa. Fino a quando il Proposito divino non sarà stato attuato, il Logos planetario manterrà tutto in manifestazione con il potere della Sua Volontà ed animerà tutte le forme col fuoco elettrico. Il discepolo che stia costruendo l'antahkarana e che stia quindi per giungere sotto il dominio della Triade Spirituale, la triplice espressione della Monade, perverrà alla conoscenza di quel Volere e di quel Proposito.
2. *L'attrattiva, magnetica energia solare* cui diamo il nome, del tutto inadatto, di Amore. Questa energia costituisce la forza coesiva ed unificante che tiene insieme l'universo manifestato o la forma planetaria, ed a essa si debbono tutti i rapporti; questa energia, che è l'anima di tutte le cose o di tutte le forme, a cominciare dall'anima mundi e giungendo al suo più alto grado di espressione nelle anime u-

mane che costituiscono il quinto regno della natura, il Regno di Dio o delle Anime. Alla comprensione di questa potenza umana l'uomo perviene quando prende contatto con la propria anima ed istituisce un costante rapporto con essa; egli diviene allora una personalità pervasa dall'anima. Come ben sapete la personalità composta dei suoi tre corpi (fisico-astrale-mentale) è, riguardo all'anima, ciò che la Triade Spirituale è riguardo alla Monade: un limpido mezzo di espressione. Molti aspiranti hanno ora (o dovrebbero avere) a che fare con questa energia attrattiva, poiché fino a quando non avranno acquistato il dominio del desiderio e non lo avranno trasmutato in aspirazione ed in dominio dell'anima, non potranno sperare di comprendere la dinamica energia del fuoco elettrico. Questo magnetismo attrattivo è l'energia che domina e controlla in seno alla Gerarchia.

131

3. *L'intelligente attività del fuoco per frizione.* Vi consiglio di rileggere "Trattato del Fuoco Cosmico", nel quale ho trattato a lungo di queste tre energie condizionanti. Questa terza energia è l'energia fondamentale che si manifesta nei tre mondi e nei quattro regni della natura, culminando nell'energia creativa del regno umano. Per quanto riguarda il sistema solare ed il nostro schema planetario, quest'energia emanò originariamente nel primo sistema solare ed è l'energia meglio dimostrata e più conosciuta della manifestazione. È il mezzo per l'attività di tutte le forme mediante cui il Logos planetario si esprime; è il risultato dell'attività della Mente divina, poiché quel particolare tipo d'energia divina agisce su, ed attraverso, tutti gli atomi e tutte le forme atomiche. La fissione del nucleo dell'atomo attuata pochi anni or sono, è il segno esterno, o la dimostrazione del fatto che l'umanità ha "circoscritto"¹⁴ la Mente divina e può ora procedere a "circoscrivere" l'amore o la natura attrattiva del divino. Meditate su ciò. Non saprei quale altro vocabolo usare invece di "circoscrivere" che è del tutto improprio; vi è un grande bisogno di una nuova e più profonda terminologia esoterica.

Riflettendo su queste tre energie fondamentali, usandole e ricercandone la manifestazione entro voi medesimi semplificherete molto il vostro modo di pensare occulto. Farò ora una serie d'affermazioni che dovrete inevitabilmente accettare come ipotesi ma delle quali potrete trovar voi stessi la conferma se giungerete a comprendere la Legge dell'Analogia o delle Corrispondenze e se accetterete anche la ben nota verità secondo cui il microcosmo riflette il macrocosmo e perciò ciascun essere umano è connesso con il Divino in virtù di una *essenziale somiglianza*.

1^a *Affermazione.*

L'energia elettrica dinamica penetrò nella nostra sfera planetaria da sorgenti extraplanetarie e da un punto di determinata focalizzazione sul piano mentale cosmico. Assieme a questa si manifestò un'energia secondaria proveniente dal sole Sirio ed a ciò è dovuto il dualismo della manifestazione.

2^a *Affermazione.*

132

Questa energia si diffuse all'esterno dal suo centro focale (il centro chiamato Shamballa) e con tale espansione divenne l'agente da cui emanò l'"*impressione*" del Piano sulla Gerarchia pronta a servire. Il Piano è quel tanto di possibilità di importanza immediata che il Proposito divino può presentare in ogni dato momento nel tempo e nello spazio.

3^a *Affermazione.*

Questo processo d'espansione produsse un altro punto focale d'energia, ed il centro del cuore del pianeta, la Gerarchia, venne in essere; in tal modo furono creati

¹⁴ "Encompassed" nel testo inglese (N.d.T.).

due centri in rapporto fra loro, ciò che ha costituito un evento d'importanza capitale sull'arco involutivo; evento a cui è stata data fin qui scarsa attenzione. Esso coincise con l'avvento dei Signori della Fiamma provenienti *dall'alter ego* della nostra Terra, il pianeta Venere. Essi instaurarono il nucleo della Gerarchia la quale — in quei remotissimi tempi — consisteva di soli 49 membri, uomini altamente evoluti e non anime in attesa d'incarnarsi in forma umana sulla Terra come la grande maggioranza di quegli Angeli Solari qui pervenuti.

4^a *Affermazione.*

Si produsse così l'allineamento fra il centro della testa ed il centro del cuore (planetari) sull'arco involutivo; un'altra espansione ebbe luogo, risultante, come ben sapete, nella creazione di un nuovo regno della natura, il quarto — l'umano. Questo regno era destinato a divenire, ed è oggi divenuto, il terzo dei centri principali dell'esistenza planetaria. Un altro allineamento — ma ancora sull'arco involutivo — ebbe luogo allora.

5^a *Affermazione.*

133

Oggi sta avvenendo un allineamento evolutivo. Il centro planetario che ha nome Umanità è attivo e vibrante ed è ora possibile progredire lungo la Via Ascendente e creare la linea che collega il maggiore col minore, ciò che consente uno scambio reciproco. Gli uomini stanno rapidamente passando dal centro umano al centro costituito dalla Gerarchia; le moltitudini umane *rispondono* alla “impressione” spirituale.

6^a *Affermazione.*

Allo stesso tempo il centro del cuore del Logos planetario, la Gerarchia, mentre è responsiva alla invocazione del centro della gola (l'Umanità) sta divenendo sempre più evocativa e sta attuando un contatto ed allineamento molto superiore col centro della testa del Logos planetario, ed è perciò in grado di ricevere l'“*impressione*” sempre più potente e dinamica di Shamballa.

7^a *Affermazione.*

Un grande allineamento è stato così raggiunto mediante il rapporto e gli scambi fra questi tre centri planetari principali. Ciò produce un costante afflusso di energie da varie e diverse sorgenti, e queste stimolano i tre centri ad una nuova e crescente attività. Da questi sale costantemente un'invocazione che produce una conseguente evocazione delle energie producenti l'impressione.

134

Queste sette affermazioni descrivono la TRAMA dell'attuale attività planetaria o del presente programma del Logos. L'allineamento involutivo (garanzia del successo dei futuri allineamenti evolutivi) è storia molto antica; l'allineamento evolutivo che include i tre centri suddetti produce uno scambio di energie e la costante ed efficace “impressione” di un centro sull'altro. L'Umanità, centro della gola del Logos planetario, è il più importante agente planetario creativo — il che la scienza moderna sta a dimostrare — invoca il centro del cuore — la Gerarchia — e ne riceve la necessaria “impressione” che ha come risultato lo sviluppo delle civiltà e delle culture, ed eventualmente, l'avvento sulla Terra del regno spirituale, il quinto regno. La Gerarchia, o il centro del cuore planetario, invoca Shamballa, il centro della testa planetario, ed il Piano — quale espressione del Proposito — viene impresso sulla coscienza della Gerarchia. Faccio osservare che le ripetizioni che verranno notate in questi miei insegnamenti sono del tutto intenzionali; la ripetizione serve agli scopi di un'accurata presentazione di materie esoteriche.

Con l'estendersi del metodo invocativo e con l'attuazione di un maggiore allineamento, Shamballa, il centro della testa planetario, invoca energie extra planetarie, sì che molto maggiore sarà l'influsso di energie cosmiche e solari; per questo gli esoteristi viventi nel mondo debbono prepararsi. Tal afflusso produrrà inoltre l'avvento di numerosi AVATARA, i Quali apporteranno molte specie d'energia di tipo assai diverso da quelli che fino ad ora hanno diretto le vicende umane e gli eventi e l'evoluzione dei regni subumani.

Col ritorno del Cristo quale punto focale o supremo Agente del centro del cuore planetario (la Gerarchia), verrà istituita una nuova era o "epoca divina". L'Avatar della Sintesi si avvicinerà all'umanità ed instaurerà il "regno degli Avatar" i Quali incerneranno il Proposito ed il Volere spirituale. Quegli Avatar inizieranno la Gerarchia e l'Umanità ad aspetti del "carattere divino", che al presente ignoriamo totalmente e per i quali manchiamo persino dei termini che potrebbero indicarne con esattezza la natura. Non posso che cercare di esporvi uno schema generale d'eventi che potranno aver luogo nei secoli futuri, ma che certamente si produrranno una volta che il Cristo sia di nuovo presente fisicamente sulla Terra e riconosciuto quale Egli è.

135

Nella Dottrina Segreta H. P. Blavatsky ha parlato dei "tre veicoli periodici", in riferimento alla Monade, all'Anima e alla Personalità. Con ciò ella ha indicato i nove aspetti del divino che si riferiscono alle nove iniziazioni maggiori ed alle caratteristiche divine, mediante cui i tre aspetti principali del divino si riflettono. Gli studenti ben sanno che la Monade si esprime attraverso la Triade spirituale; l'Anima, attraverso i tre aspetti del Loto Egoico e la Personalità attraverso i tre corpi, o veicoli, che la compongono (fisico-astrale-mentale). Vi sarà certamente chiaro che questi "veicoli periodici" sono sotto l'influsso o l'"impressione" dei tre centri planetari maggiori, e sono perciò alla fine condizionati dalle tre energie principali di cui già ho detto in questo capitolo. Non ritengo necessario dire di più su questo rapporto fondamentale; esso vale ad integrare l'anima umana nel vasto Tutto facendo dell'individuo parte intrinseca del totale.

Vi è un aspetto della *Scienza dell'Impressione* di cui non ho ancora detto niente; aspetto costituito dai centri quali punti focali, quali trasmettitori delle energie dei sette raggi. Gli esoteristi sanno che ciascuno dei sette centri viene a trovarsi sotto l'influsso di un'energia di raggio, ed è generalmente accettato il fatto che il centro della testa riceve e trasmette energia del primo Raggio della Volontà o Potere; il centro del cuore è il custode dell'energia del secondo Raggio, Amore-Saggezza, mentre l'energia del terzo Raggio, Intelligenza attiva, creativa, fluisce attraverso il centro della gola, vivificandolo. Questi Raggi d'Aspetto si manifestano mediante i tre centri al disopra del diaframma e, su scala più vasta, attraverso Shamballa, la Gerarchia e l'Umanità. È tuttavia ugualmente vero che Shamballa è in primo luogo espressione del secondo Raggio perché questo è il Raggio del presente sistema solare di cui Shamballa è parte; e che il primo Raggio, o il suo dinamico aspetto vita, è focalizzato nel cuore perché il cuore è il centro della vita. Il grande centro che chiamiamo Umanità è governato in modo predominante dal terzo Raggio, dell'Intelligenza attiva. L'energia di questo Raggio perviene al centro della gola attraverso i centri della testa e del cuore. Dico queste cose per due ragioni che debbono essere presenti al vostro pensiero mentre studiate questa scienza:

136

1. Tutti i centri vengono a trovarsi sotto l'influsso di tutti i Raggi, e questo deve esservi certamente chiaro in riferimento agli uomini di scarso e di medio sviluppo. Se ciò non fosse, tali uomini sarebbero incapaci di rispondere all'energia del primo, del secondo e del terzo Raggio, poiché i centri al disopra del diaframma sono in essi inattivi.
2. Nel tempo e nello spazio, e durante il processo evolutivo, non è possibile dire quale sia il centro che esprime la energia di un Raggio particolare perché vi è co-

136

stante movimento ed attività. Spesso il centro alla base della colonna vertebrale è espressione di energie del primo Raggio. Ciò può arrecare confusione, poiché la mente umana cerca di precisare tutte le cose, di renderle stabili e di fissare certi rapporti o di assegnare certi centri a certe energie di raggio, cosa che non è possibile fare.

Al termine del ciclo planetario, quando il Proposito divino sarà giunto a compimento, e quando in virtù del processo evolutivo si saranno prodotti i mutamenti e gli assestamenti necessari alla piena manifestazione del Volere di Sanat Kumara, la situazione sarà diversa e gli uomini sapranno — come fanno i Membri della Gerarchia — quali centri esprimono le energie dei sette Raggi. Si ricordi inoltre che i Raggi di Attributo si spostano e cambiano continuamente; ad esempio, l'umanità, quale centro planetario della gola, è sotto il costante influsso del settimo Raggio, come pure lo è il centro del plesso solare del pianeta. A questo centro, che ha sede al disotto del diaframma, non darò un nome. Sebbene il centro della gola umano esprima in primo luogo energie del terzo Raggio, è interessante notare al riguardo che le energie di due Raggi dominano *presentemente questo centro*.

137 Il centro della gola della personalità integrata dell'uomo medio è governato dal terzo Raggio e fortemente vivificato dalle sue energie (esse pure in numero di sette), mentre il centro della gola degli aspiranti spirituali, dei discepoli e degli iniziati al disotto della terza iniziazione rispondono principalmente all'influsso del settimo Raggio, e ciò particolarmente ora che il settimo Raggio è in incarnazione. I raggi che si manifestano in un dato ciclo influenzano fortemente tutti i centri, oltre quello attraverso il quale si esprimono normalmente. Questo è spesso dimenticato.

È superfluo dire che via via che l'uomo progredisce sul Sentiero del Ritorno, egli riceve sempre più l'"impressione" del centro di cui è parte integrante e cioè, in primo luogo, del centro della gola planetario, la famiglia umana. Poi, quale anima, riceve l'"impressione" della Gerarchia, il centro del cuore planetario, ed a questo punto comincia a manifestare le energie combinate dell'intelligenza e dell'amore. Infine, sul Sentiero dell'Iniziazione egli riceve l'"impressione" di Shamballa, il centro della testa planetario, partecipa al divino Proposito e diviene un Agente del Piano Divino.

È perciò letteralmente ed eternamente vero, che una medesima Vita energetica fluisce attraverso i centri planetari, entro e mediante i tre veicoli periodici della Monade incarnata ed infine entro e mediante i tre centri nel corpo eterico umano corrispondenti ai tre centri maggiori del Logos planetario. Non esiste quindi alcuna base per la separazione, né alcun possibile punto di separazione, o di divisione essenziale. Ogni senso di separazione è dovuto soltanto all'ignoranza ed al fatto che certe energie non possono ancora produrre una adeguata "impressione" sulla coscienza umana, funzionante nel tempo e nello spazio. La sintesi essenziale esiste e la méta è sicura; l'unità è raggiungibile poiché l'unità esiste ed il senso di separazione non è altro che la Grande Illusione.

138 Allo scopo di affrettare il dissolversi di questa grande illusione della separazione nelle menti umane, e di manifestare la fondamentale unità esistente, venne data agli uomini la nuova preghiera mondiale e ne fu promosso l'uso su scala planetaria. Nel mio libro *Il Ritorno del Cristo*¹⁵ ho detto dell'origine e della provenienza di quella Grande Invocazione. Qui, mi limito a riportarla come conclusione adatta a questa parte della mia opera di amore nel presentare la verità e come un possibile punto d'inizio del vostro lavoro.

¹⁵ Editrice Nuova Era, 1968.

*Dal punto di Luce entro la Mente di Dio
Affluisca Luce nelle menti degli uomini.
Scenda Luce sulla Terra.*

*Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio
Affluisca Amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo tornare sulla Terra.*

*Dal Centro ove il Volere di Dio è conosciuto
Il Proposito guidi piccoli voleri degli uomini,
Il Proposito che i Maestri conoscono e servono.*

*Dal Centro che è chiamato il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce.
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.*

Che Luce, Amore e Potere Ristabiliscano il Piano sulla Terra.

LA NATURA DEL CORPO ETERICO

139

Gran parte di quanto dirò potrà esservi alquanto familiare, poiché nei miei precedenti libri ho detto molto, qua e là, circa il corpo eterico. Potrà tuttavia essere utile trovare esposti in poche pagine un'idea generale ed i concetti fondamentali che informano gli insegnamenti, o piuttosto, i fatti, riguardanti il corpo eterico. Gli studiosi, se ne avranno il tempo, troveranno giovevole rileggere quanto ho già detto: scorrere rapidamente con gli occhi le pagine in cerca della parola "eterico". Non avranno da pentirsene. La vita stessa, l'allenamento che verrà compiuto nel futuro, le conclusioni della scienza e la nuova civiltà, tutto si concentrerà sempre più su questa unica sostanza che è la vera forma a cui tutti i corpi fisici, in ogni regno della natura, si conformano. Notate questo modo di esprimermi.

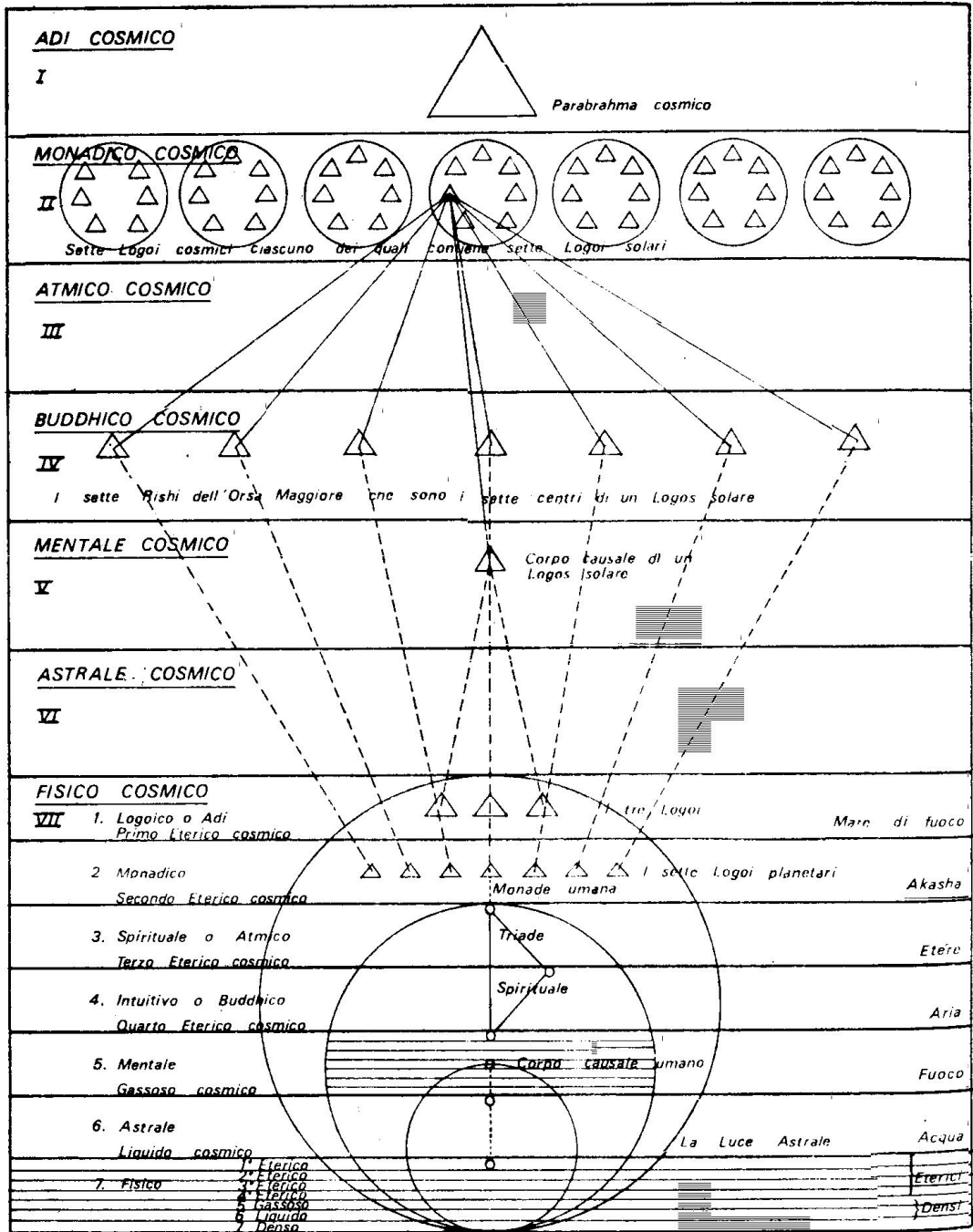
140

La tendenza dell'occultismo è, al presente, perlopiù passiva nei riguardi del fatto e della natura del corpo eterico. Gli uomini sono pronti ad ammetterne l'esistenza, ma nella loro coscienza predomina il fatto del corpo fisico (al cui benessere, sicurezza e cura sembra esser votata tutta la vita) e il fatto dell'aspetto astrale o emotivo dell'uomo. Nessuno, neppure fra gli studiosi di esoterismo, fa in generale alcuna attenzione al corpo eterico; inoltre oggi nella coscienza vi è un grande varco fra la personalità e la Triade Spirituale (ed è giusto e normale che sia così). Su questo verrà gettato un ponte con la costruzione dell'antahkarana, che soltanto i discepoli avanzati possono fare. Un ponte analogo per colmare il varco tra il corpo fisico e la sua controparte eterica non è previsto. Il corpo eterico è formato di sottile sostanza eterica, ed effettivamente non c'è un vero varco, ma solo il fatto che l'umanità ignora un aspetto del corpo fisico di gran lunga più importante di quello fisico denso. La coscienza degli uomini è, oggi, fisica-astrale, ed il fattore delle energie condizionanti è ignorato, trascurato e, dal punto di vista della coscienza, inesistente.

La scienza moderna sta già facendolo, poiché le sue ricerche l'hanno condotta nel regno dell'energia. L'elettroterapia, il crescente riconoscimento della natura elettrica dell'uomo, e l'aver realizzato il fatto che persino l'atomo negli oggetti apparentemente inanimati è una vivente e vibrante entità, corroborano questo punto di vista occulto. In generale, la scienza ha preceduto l'esoterismo nel suo riconoscimento dell'energia quale fattore dominante in ogni forma di espressione. I teosofi, ed altri, sono orgogliosi di essere all'avanguardia del pensiero umano, ma ciò non è esatto. H.P.B., iniziato di alto rango, presentò certi insegnamenti, precedendo la scienza, ma ciò non vale per altri istruttori teosofici. La scoperta che tutte le forme manifestate sono forme d'energia e che quella umana non vi fa eccezione, è un dono della scienza all'umanità, e non dell'occultismo. Così pure la dimostrazione che luce e materia sono termini sinonimi è una conclusione scientifica. Gli esoteristi lo hanno sempre saputo, ma con il loro modo combattivo e sciocco di presentare le verità hanno molto ostacolato l'opera della Gerarchia. Spesso i Maestri hanno deplorato i metodi dei teosofi e di altri gruppi. Quando apparve la nuova presentazione dell'insegnamento occulto, tramite l'ispirata attività di H.P.B., alcuni teosofi ed il loro numero crebbe con il passare degli anni) lo esposero in tale maniera da travestirlo, sì da offendere la percezione intellettuale delle masse umane investiganti.

Uno dei principali compiti degli esoteristi è di dimostrare il fatto del corpo eterico. Le istruzioni sul corpo eterico ne sono un esempio. H.P.B. in gran parte ne fu responsabile, poiché si servì del termine "astrale" in riferimento a numerosi insegnamenti riguardante tanto l'eterico che l'astrale, e questo in base alla realizzazione del fatto che il corpo astrale è destinato a scomparire in un avvenire relativamente non lontano, e perché per Essa in particolare, dato il suo alto grado evolutivo — era già inesistente.

EVOLUZIONE DI UN LOGOS SOLARE



Sapendo che il corpo eterico è sempre una espressione dell'energia predominante nell'umanità in ciascun ciclo particolare, H.P.B. usò i termini "corpo astrale" e "corpo eterico" in modo scambievole. Nella grande maggioranza dei casi, il corpo eterico è il veicolo, o strumento, dell'energia astrale. Le moltitudini umane sono tuttora "atlantidee", o astrali nella loro natura, in percentuale molto maggiore di quanto di solito l'occultista sia propenso ad ammettere. H.P.B. era tuttavia nel vero e sapeva che a quel tempo e per vari secoli ancora (probabilmente, tre) il corpo astrale avrebbe continuato a governare la massa delle reazioni umane e la conseguente vita quotidiana degli uomini. Da ciò l'apparente confusione risultata nei testi fra questi due "corpi".

Ecco ora una dichiarazione fondamentale, tanto fondamentale che governa e controlla tutto il pensiero riguardante il corpo eterico:

Il corpo eterico è in primo luogo composto dell'energia o delle energie predominanti a cui l'uomo, il gruppo, la nazione o il mondo, rispondono in ogni particolare ciclo o periodo mondiale.

142

Per facilitare la chiara comprensione è essenziale che io formuli alcune proposizioni circa il corpo eterico, che dovrebbero poi servire di guida in tutto il modo di pensare dello studioso, altrimenti egli si accosterebbe alla verità da un angolo visuale errato. Questo, la scienza moderna non lo fa, e la sua limitazione consiste nella mancanza di visione; la sua speranza sta nel fatto che essa riconosce la verità quando è provata. La verità in ogni circostanza è sempre essenziale e in ciò la scienza dà il buon esempio per quanto ignori o sdegni l'occultismo. Gli occultisti che si occupano di scienza si creano degli ostacoli, sia con il loro modo di presentare la verità che con la loro falsa umiltà. Entrambe le cose sono errate.

Sei principali proposizioni sono basilari per l'intero studio del corpo eterico ed io desidero esporle, come primo passo, allo studioso.

1. Niente esiste nell'universo manifestato — solare, planetario, o nei vari regni della natura—che non possessa una forma composta di un qualche tipo d'energia, sottile, intangibile, eppure sostanziale, la quale domina, governa, e condiziona il corpo fisico esterno. Tale forma sottile è il corpo eterico.
2. Questa forma d'energia, sottostante al sistema solare, ai pianeti ed a tutte le forme entro i loro particolari confini, è essa stessa condizionata e governata dall'energia solare e planetaria dominante la quale incessantemente e di continuo la crea, la cambia, e la qualifica. Il corpo eterico è soggetto a perenne mutamento. Ciò, essendo vero per il Macrocosmo, lo è ugualmente per l'uomo, il microcosmo, e per mezzo del regno umano, col tempo si dimostrerà misteriosamente vero per tutti i regni della natura sub-umani. Il regno animale e vegetale già ne danno dimostrazione.
3. Il corpo eterico è composto di linee di forza concatenate e circolanti, le quali emanano dall'uno o l'altro, o da uno e da altri, dei sette piani, o zone di coscienza della nostra Vita planetaria.
4. Queste linee di forza e questo sistema di correnti di forza strettamente concatenate sono in rapporto con sette punti, o centri, focali esistenti nel corpo eterico, ciascuno dei quali è in rapporto con certi tipi d'energia che ad essi affluiscono. Quando l'energia che perviene al corpo eterico non si collega con un centro particolare questo rimane quiescente e sopito; quando invece vi si collega, e il centro è sensibile al suo influsso, esso diviene vibrante e ricettivo e si sviluppa quale elemento dominante nella vita dell'uomo nel piano fisico.
5. Il corpo fisico denso, composto d'atomi, ciascuno con la propria vita, luce ed attività individuale, è tenuto assieme dalle energie che costituiscono il corpo eterico e le manifesta. Tali energie sono, come vedremo, di duplice natura:
 - a. Energie che, (mediante "linee di potente energia" concatenate, costituiscono il corpo eterico sottostante, nella sua integrità ed in rapporto a tutte le forme fisi-

143

che. Questa forma è allora qualificata dalla vita e dalla vitalità *generali* del piano nel quale Colui che dimora nel corpo funziona, e dove perciò la sua coscienza è normalmente focalizzata.

- b. Energie particolari o specifiche, con le quali l'individuo, (al suo presente stadio evolutivo e nelle circostanze che costituiscono la sua vita d'ogni giorno e la sua eredità) *sceglie* di regolare le proprie quotidiane attività.
6. Il corpo eterico ha numerosi centri di forza responsivi alle molteplici energie della Vita che informa il nostro pianeta, ma noi prenderemo in esame soltanto i sette centri maggiori, i quali reagiscono all'influsso delle energie dei sette raggi. Tutti i centri minori sono condizionati dai sette centri maggiori. È questo un fatto che, di solito, viene trascurato, ed a tale riguardo conoscere il raggio egoico e quello della personalità è sommamente utile.

144

Possiamo dunque renderci conto di come il tema della energia divenga di capitale importanza, dato che essa domina l'uomo facendo di lui ciò che egli è in ogni particolare momento, ed allo stesso tempo indica il piano nel quale dovrebbe essere attivo ed il metodo del suo comportamento verso il proprio ambiente, le circostanze ed i propri rapporti. Lo uomo che comprenda tutto ciò potrà rendersi conto che egli dovrà spostare completamente la sua attenzione dai piani fisico o astrale ai livelli di coscienza eterici, e che suo obiettivo sarà allora il determinare quale energia (o energie, se egli è un discepolo avanzato) debba dirigere la sua quotidiana espressione di vita. Il discepolo si renderà inoltre conto che via via che il suo atteggiamento, le sue realizzazioni e la sua comprensione si elevano a livelli superiori, il suo corpo eterico subisce continui mutamenti e risponde a sempre nuove energie, egli si approprierà con *volontà determinata*.

Al veggente o chiaroveggente di medio sviluppo non è facile distinguere il corpo eterico dal suo ambiente od isolarne il particolare tipo d'energia o di vitalità, per la ragione che il suo "automa", il corpo fisico, essendo composto di atomi vibranti ed energetici, è esso stesso in costante movimento, il quale implica di conseguenza una inevitabile radiazione, di cui è esempio il magnetismo animale. Tale emanazione proveniente dal corpo fisico denso, normalmente e naturalmente si mescola alle energie del corpo eterico, e perciò solo un veggente allenato può differenziare tra le energie fisiche e quelle eteriche, particolarmente entro il corpo fisico medesimo.

145

Da un certo punto di vista, il corpo eterico può venire considerato in due modi, poiché interpenetra ed occupa l'intero organismo fisico, e vi sottostà; ma si estende anche oltre la forma fisica, circondandola come un'aura. Secondo il grado di evoluzione, il corpo eterico andrà gradatamente estendendosi oltre i limiti del corpo fisico e tale aura potrà variare da alcuni a molti centimetri. Sarà possibile studiare il corpo vitale, o eterico, con relativa facilità soltanto entro i limiti di questa aura, dopo aver tenuto conto dell'emanazione proveniente dagli atomi fisici, o averla compensata.

La rete del corpo eterico permea ogni singola parte interna del corpo fisico. Attualmente ha particolare rapporto col sistema nervoso che viene alimentato, dominato e galvanizzato dalla sua controparte eterica composta di milioni di minuscole correnti, o linee di forza che l'occultismo orientale ha chiamato "nadi" e che sono i conduttori dell'energia. Di fatto sono l'energia medesima e recano la qualità d'energia da quella sfera di coscienza in cui "colui che dimora nel corpo" possa essere focalizzato. Può trattarsi del piano astrale come dei piani della Triade Spirituale, poiché nessuna energia può dominare il corpo fisico da alcun livello, per quanto elevato, se non in tal modo. Corrispondente alla focalizzazione della coscienza, dello stato di consapevolezza psichica, della potenza d'aspirazione o di desiderio, e dello stadio d'evoluzione, o livello spirituale, sarà il tipo d'energia recato dalle nadi, ed attraverso di essi trasmesso al sistema nervoso fisico esterno. Questa proposizione generale deve venire ammessa, poiché l'intero soggetto è ancora così intricato ed i mezzi di osserva-

zione dello studente poco sviluppati, che non posso addentrarmi in maggiori particolari. Quanto è stato detto sarà sufficiente come ipotesi iniziale a cui lavorare.

146

La quantità ed il tipo d'energia che dirige le varie parti del sistema nervoso viene condizionata dal centro che trovasi nella loro immediata vicinanza. In ultima analisi un centro è un agente distributore. Sebbene quella energia influisca su tutto il corpo, il centro più responsivo alla sua qualità ed al suo tipo influirà potentemente sulle nadi, e quindi sui nervi, nella sua area immediata.

Si ricordi che i sette centri *non* risiedono nel corpo fisico denso, ma *solo* nella sostanza eterica e in quella cosiddetta aura eterica che sta oltre il corpo fisico. I centri sono intimamente connessi col corpo fisico denso mediante la rete dei nadi. Cinque dei sette centri hanno sede nella controparte eterica della colonna vertebrale, e per il tramite di grandi e responsivi nadi l'energia passa attraverso le vertebre spinali circolando poi in tutto il corpo eterico internamente attivo entro il veicolo, o corpo fisico. I tre centri della testa sono situati uno al di sopra della sommità del capo, uno dinanzi alla fronte e gli occhi, ed il terzo dietro alla testa esattamente sopra il punto ove termina la colonna vertebrale. Sarebbero così otto centri, ma in realtà sono sette, poiché di quest'ultimo non si tiene conto nei processi iniziatici, come di quello della milza.

Il potente effetto dell'afflusso d'energia che attraversa il corpo della vitalità (o eterico) ha automaticamente creato questi centri, o serbatoi di forza, questi punti focali d'energia che l'uomo spirituale deve imparare ad usare e per mezzo dei quali egli può dirigere l'energia ove essa occorra. Ciascuno dei sette centri è apparso nel corso dell'evoluzione umana in risposta all'energia dell'uno o dell'altro raggio, o di alcuni di essi. L'influsso sul corpo eterico, emanante da questi raggi, che si avvicinano periodicamente e senza sosta, è così potente che le zone del corpo eterico attorno ai sette centri divengono più intensamente sensibilizzate del resto del corpo, ciò che, a tempo debito, fa sì che esse divengano responsivi centri distributori d'energia. Col tempo gli effetti di questi centri sul corpo fisico producono una condensazione, od una condizione, detta "risposta attirata" della materia densa, ed in tal modo le sette principali ghiandole endocrine lentamente divengono attive. Ricordiamo che il completo sviluppo del corpo eterico si è prodotto in due fasi della storia dell'uomo:

147

1. Quella in cui l'energia eterica, fluendo attraverso i centri responsivi e creando come conseguenza le ghiandole endocrine, cominciò ad avere un determinato effetto sulla corrente sanguigna. La energia operò soltanto per quel mezzo per lunghissimo tempo. Ciò vale tuttora poiché "l'aspetto vita" dell'energia anima il sangue mediante i centri ed i loro agenti, le ghiandole. Da questo l'espressione biblica che "il sangue è la vita".
2. Con lo sviluppo dell'umanità, l'ampliamento della sua coscienza e certe grandi espansioni, i centri cominciarono ad estendere il proprio campo di utilità ed a servirsi dei nadi, agendo in tal modo sul sistema nervoso e per suo mezzo; ciò ha prodotto la cosciente e determinata attività nel piano fisico, commensurata al grado d'evoluzione conseguito dall'uomo.

Così, l'energia che col suo afflusso ha formato il corpo eterico, ha creato il necessario strumento eterico con le sue corrispondenti controparti fisiche dense; esso perciò, come si osserverà dal suo rapporto col sangue, tramite le ghiandole, e col sistema nervoso, tramite i nadi, (entrambi mediante i sette centri) quello strumento è divenuto il trasmettitore di due aspetti d'energia: l'uno kama-manasico (desiderio mente inferiore) l'altro atmico-buddhico (volontà spirituale-amore spirituale) negli uomini di alto sviluppo evolutivo. Ciò costituisce una grande opportunità per tutti, poiché la Legge dell'Evoluzione procede verso il dominio di tutta la manifestazione. Quello che è vero per il Macrocosmo è vero anche per il microcosmo.

LA BASE DELLA NON-SEPARATIVITÀ

148

A questo punto è utile fare uso della immaginazione creativa, che, pur non potendo dare una vera illustrazione su tutti i punti, può però trasmettere una grande verità. La verità, intendo dire, che non esiste alcuna possibile separazione nella nostra vita planetaria manifestata, né altrove, neppure oltre i confini del nostro pianeta. Il concetto di separazione, d'isolamento individuale, è un'illusione della mente umana non illuminata. Tutto, ogni forma, ogni organismo esistente entro qualsiasi forma; tutti gli aspetti della vita manifestata in ciascun regno della natura, sono intimamente collegati fra loro mediante il corpo eterico planetario di cui tutti i corpi eterici sono parte integrante) che sottostà a tutto ciò che esiste. Per poco che ciò possa significare, la tavola sulla quale scrive-te, il fiore che avete in mano, il cavallo da voi montato, l'uomo con cui conversate, tutti partecipano insieme a voi alla vasta vita che circola nel pianeta e fluisce entro, attraverso e fuori ogni aspetto della forma. Le sole differenze esistenti sono nella coscienza e particolarmente nella coscienza dello uomo e della Loggia Nera. Esiste soltanto la VITA UNA, la quale fluisce attraverso le miriadi di forme che nella loro totalità costituiscono il nostro pianeta — quale noi lo conosciamo.

149

Tutte le forme sono in relazione fra di loro ed interdipendenti; il corpo eterico planetario le tiene unite sì che all'occhio dell'uomo esso si presenta quale un Tutto unito, coesivo, manifestato, ed alla percezione della Gerarchia come una grande coscienza in via di sviluppo. Linee di luce passano da forma a forma; alcune sono brillanti, altre oscure; alcune si muovono o circolano rapidamente, altre sono letargiche e lente; certe sembrano circolare con facilità in un particolare regno della natura e certe in altri; alcune provengono da una direzione, alcune da un'altra, ma tutte sono in perenne moto, in costante circolazione. Tutte passano “su” “dentro” ed “attraverso” e non vi è un solo atomo del corpo umano che non riceva questa vivente energia in moto; non esiste forma che non sia mantenuta tale e vivente, da questo determinato influsso e deflusso e non esiste perciò parte della manifestazione terrena (che è parte integrante del corpo o veicolo planetario del Signore del Mondo) che non sia in completo contatto con la SUA, divina intenzione, tramite i SUOI tre centri maggiori: Shamballa, la Gerarchia, l'Umanità. Non è necessario per Lui essere in cosciente contatto con la molteplicità delle forme di cui è composto il Suo grande veicolo; ciò sarebbe possibile, solo che Egli lo desiderasse, ma non gli sarebbe di maggior vantaggio di quanto sarebbe per voi essere in cosciente contatto con alcuni atomi di qualche organo del vostro corpo fisico. Ciononostante, Egli opera mediante i Suoi centri maggiori: Shamballa, il centro della testa planetario; la Gerarchia, il centro del cuore planetario, l'Umanità, il centro della gola planetario. Il giuoco delle energie (diretto da questi tre centri) è, nelle altre parti del Suo veicolo, automatico. Scopo delle energie circolanti — quale ci appare se cerchiamo di penetrare il divino proposito — è di vivificare tutte le parti del Suo corpo, al fine di stimolare lo sviluppo della coscienza che vi dimora.

150

Ciò è fondamentalmente vero dal punto di vista di Shamballa “ove si conosce il Volere di Dio”; è parzialmente vero per i Membri della Gerarchia i Quali percepiscono il Proposito, formulano il Piano e lo presentano poi agli iniziati minori, ai discepoli e agli aspiranti, in forma tale che essi possano comprenderlo. Questi due Gruppi — Shamballa e la Gerarchia — lavorano interamente dal lato coscienza, che motiva e dirige (a seconda delle necessità) le attive energie circolanti. Non è invece vero per la massa umana, la quale è cosciente, ma solo entro i propri limiti ed è perciò fondamentalmente separata, poiché pone l'accento sulla forma quale esiste nei tre mondi

che costituiscono i livelli fisici densi del piano fisico Cosmico. Sul più basso di questi livelli, la forma fisica reagisce e risponde alle energie circolanti mediante l'energia eterica, proveniente dal più basso dei quattro livelli del piano eterico.

Gradatamente la coscienza insita in queste forme reagisce alla natura del veicolo esterno il quale riceve l'impulso dai livelli eterici, si produce uno sviluppo profondamente significativo.

Generalizzando, tale sviluppo si suddivide in tre categorie:

1. La forma esterna cambia sotto l'influsso delle energie eteriche che la pervadono, attraversandola e scomparendo da essa (incessantemente, con i millenni). L'energia ora presente, è scomparsa un istante dopo.
2. Nel tempo e nello spazio, quest'incessante giuoco della energia è variabile, ed essa si muove lentamente, rapidamente, o ritmicamente, secondo il tipo o la natura della forma attraverso cui passa in ogni determinato momento.
3. L'energia del piano eterico subisce notevoli mutamenti con lo scorrere dei millenni, a seconda della fonte dalla quale scaturisce; l'energia dirigente cambia in modo apprezzabile col procedere dell'evoluzione.

Si suole parlare del corpo eterico semplicemente come di un'entità integrale costituita esclusivamente di sostanza eterica, trascurando il fatto che il corpo eterico è il mezzo per la trasmissione di molteplici tipi d'energia, e dimenticando:

151

1. Che il corpo eterico è esso stesso composto di quattro tipi di sostanza, ciascuno dei quali è nettamente specializzato e trovasi nell'uno o nell'altro dei quattro livelli eterici.
2. Che queste sostanze, funzionando attivamente in ciascun corpo eterico particolare, creano una rete di canali, dei sottili condotti, (se mi è concesso usare un termine così improprio) che assumono la forma generale della forma densa materiale o tangibile con la quale sono connessi. Questa forma sottostà ad ogni parte del corpo fisico e può essere veduta estendersi ad una certa distanza al di fuori della forma visibile. In realtà il corpo eterico non è un ovoide (come dicono i più vecchi libri occulti) ma di solito assume la forma o l'aspetto generale del veicolo fisico col quale è in rapporto. Quando, tuttavia, il centro della testa è risvegliato ed attivo, la forma ovoidale è molto più frequente.
3. Che, a seconda del tipo d'energia che essi recano, i canali o condotti passano in certe regioni del corpo attraverso tre principali gruppi di "stazioni":
 - a. I sette centri maggiori, di cui tanto è stato detto.
 - b. I ventuno centri minori, di cui ho trattato in una mia opera precedente (1..
 - c. I quarantanove punti focali disseminati in tutto il corpo.
4. Che tutti questi centri e punti focali per la trasmissione dell'energia sono uniti fra di loro da canali più grandi di quelli che costituiscono il corpo eterico nel suo insieme, poiché molti canali più piccoli e linee di forza, o energia, si fondono fra loro nell'avvicinarsi ad un centro o ad un punto focale.

152

5. Che la massa dei canali più sottili che trasmettono la energia finisce per creare in tutte le forme, quell'insieme di nervi corrispondenti, che la scienza medica non conosce ancora ma che è simile ad una rete intermedia. Essi collegano il corpo eterico nel suo insieme ai due sistemi nervosi (cerebro-spinale e simpatico) che la scienza ben conosce. Tale sistema sottostante ai nervi è il vero apparato responsivo che — tramite il cervello — trasmette informazioni alla mente, o tramite cervello e mente tengono l'anima informata. Di questo sistema di nadi fa uso pienamente cosciente l'iniziato il quale ha stabilito il rapporto fra la Triade Spirituale e la personalità permeata dalla anima, il corpo causale o loto egoico, è totalmente scomparso non essendo più di alcuna effettiva importanza. Esiste uno specifico, e presentemente inesplicabile, rapporto fra il sistema delle nadi e l'antahkarana allorché questo è in processo di creazione o già è creato.

6. Che, come molte altre cose della natura, la struttura del corpo fisico è triplice, e cioè comprende:
- a. Il corpo eterico;
 - b. Le nadi di sostanza;
 - c. Il corpo fisico denso;

i quali costituiscono un tutto unito e durante la vita incarnata, sono inseparabili.

153

7. Che ai centri nel loro complesso, ed ai molteplici punti focali di contatto esistenti nel corpo eterico, è dovuta la creazione e la conservazione del sistema ghiandolare endocrino, sia in una forma imitata ed inadeguata sia in una forma che è indice dell'uomo spirituale e del tutto idonea. A loro volta alle nadi è dovuta la creazione e la precipitazione del duplice sistema nervoso. È questo un punto da ricordare con molta attenzione poiché costituisce la chiave del problema della creatività.

8. Che il tipo di sostanza eterica “sottostante” ad ogni forma dipende da due fattori:
- a. Quale sia il regno della natura. Fondamentalmente, ciascuno dei quattro regni attinge la propria vita pranica da uno dei quattro livelli di sostanza eterica e, partendo dal più basso:

1. Il regno minerale è sostenuto dal piano I;
2. Il regno vegetale è sostenuto dal piano II;
3. Il regno animale è sostenuto dal piano III;
4. Il regno umano è sostenuto dal piano IV;

Questa era la condizione originaria, ma col procedere della evoluzione e con il prodursi di una mutua emanazione fra tutti i regni, quella condizione è cambiata. Tale “esoterico mutamento di emanazione” ha prodotto — millenni or sono — l'uomo animale. Questa è una indicazione ed una chiave di un grande mistero.

154

- b. Stranamente nel regno umano (e solo in esso) il corpo eterico è ora composto di tutti e quattro i tipi di sostanza eterica. La ragione di ciò è che col tempo (quando l'umanità sarà spiritualmente evoluta) ciascuno dei quattro piani, o tipi di sostanza eterica, sarà responsivo al corrispondente livello superiore del piano cosmico fisico — i livelli eterici a cui diamo i nomi di: livello logoico, monadico, atmico e buddhico. Questo si produrrà come risultato dello sviluppo *cosciente* e della iniziazione.

9. Si ricordi inoltre che la sostanza di cui i canali eterici sono composti è prana planetario, il datore di vita, la energia datrice di salute del pianeta. Attraverso questi canali o condotti, possono tuttavia fluire tutte, od alcune delle energie possibili — emozionali, mentali, egoiche, manasiche, buddhiche o atmiche, a seconda del grado evolutivo raggiunto da quell'uomo. Ciò significa che diverse energie fluiscono attraverso quei condotti, o canali, a meno che il grado d'evoluzione sia eccezionalmente basso o che vi sia una dissociazione; queste varie energie sono fuse fra loro ma trovano i propri punti focali nel corpo eterico allorché entrano direttamente entro il corpo fisico denso. Così come dell'anima o del Divino, anche del corpo eterico, o entità energetica vitale, può esser detto: “Avendo pervaso con un frammento di me quest'intero universo, Io, rimango”.

Il termine “prana” è quasi tanto mal compreso quanto i vocaboli “eterico” ed “astrale”, ed a tale inesatta interpretazione è dovuta la grande ignoranza imperante fra gli occultisti.

155

Il prana è l'essenza vitale d'ogni piano esistente nella settemplice area cui è dato il nome di piano fisico cosmico. È la VITA del Logos planetario, racchiusa in limiti la quale anima, vivifica e pone in rapporto i sette piani (i quali in realtà sono i sette sottopiani del piano fisico cosmico) e tutto quanto esiste in e su di essi. Il sutratma cosmico, o filo-di-vita del Logos planetario penetra nella Sua manifestazione sul più elevato dei nostri piani, il piano logoico, e mediante gli Esseri esistenti in

Shamballa (che, ricordate, non è il nome di una località) viene portato in contatto, o è collegato, con la materia di cui sono composti i mondi: senza forma, cioè i piani eterici cosmici (i nostri quattro piani superiori) o tangibili ed obbiettivi, cioè i tre piani inferiori. In modo del tutto errato noi diciamo tangibile soltanto ciò che possiamo vedere o toccare e con cui veniamo in contatto mediante i cinque sensi. È invece considerato come appartenente al mondo della forma *tutto* ciò che esiste nel piano fisico, nel piano astrale e nei livelli del mentale inferiore. In riferimento a quanto sopra, il piano mentale inferiore include il livello al quale si trova il corpo causale, il piano in cui “il loto dell’amore galleggia” secondo l’espressione contenuta nell’*Antico Commentario*. Tutto quanto esiste al disopra di questo nei livelli mentali ed oltre, sino al più elevato dei sottopiani fisici cosmici, è senza forma. Tali distinzioni debbono essere attentamente ricordate.

Esiste nel corpo umano un mirabile simbolo della demarcazione fra i livelli eterici superiori ed i cosiddetti livelli fisici inferiori, costituito dal diaframma. Esso separa la parte del corpo nella quale hanno sede il cuore, la gola, la testa ed i polmoni, da tutti gli altri organi del corpo. Cuore, gola, testa e polmoni hanno tutti la massima importanza dal punto di vista della VITA e ciò che viene determinato nella testa, ha impulso dal cuore, è sostenuto dal respiro e manifestato mediante l’apparato della gola, determina ciò che l’uomo È.

156

Al disotto del diaframma risiedono organi il cui uso è molto più oggettivo, anche se di grande importanza; per quanto ciascuno di tali organi inferiori abbia una vita ed uno scopo propri, la loro esistenza ed il loro funzionamento ricevono impulso, sono determinati e condizionati dalla vita e dal ritmo della parte superiore del corpo. L’uomo usuale non lo comprende con facilità, tuttavia ogni grave limitazione, o malattia fisica, nella parte sovrastante al diaframma ha un diretto e grave effetto su tutta la parte ad esso sottostante, mentre l’opposto non avviene nella stessa misura.

Questo è simbolo della potenza e della essenzialità del corpo eterico microcosmico e macrocosmico, e la macrocosmica manifestazione della quadruplici Vita condiziona tutte le forme viventi.

Ciascuno dei quattro eteri, come talvolta vengono detti, è destinato — per quanto concerne l’uomo — ad essere un canale od una espressione del corrispondente etere cosmico, cioè l’uno o l’altro dei quattro piani superiori. Presentemente, è ben lungi da essere così e potrà esserlo veramente solo quando l’antahkarana sarà costruito e perciò attivo quale diretto canale per gli eteri cosmici che abbiamo denominati vita universale, intensità monadica, proposito divino e ragione pura.

Meditate su questi tre tipi d’energia e con l’immaginazione creativa vedetene gli effetti allorché, nel debito corso del tempo, conseguito un adeguato sviluppo spirituale, essi possono liberamente fluire entro ed attraverso il corpo eterico di un uomo. Attualmente, il corpo eterico è responsivo ad energie provenienti:

1. *Dal mondo fisico*. Queste non sono dei principi ma energie che alimentano e dirigono gli appetiti animali.
2. *Dal mondo astrale*, determinando i desideri, le emozioni e le aspirazioni che l’uomo manifesterà e perseguirà nel piano fisico.
3. Dal piano mentale inferiore, la mente inferiore sviluppando la volontà personale, l’egoismo, l’orientamento e le tendenze della vita. È questo istinto direttivo che, quando interessi superiori, aprirà infine la porta alle energie eteriche cosmiche.
4. *Dall’anima*, il principio dell’individualità, il riflesso della divina intenzione nel microcosmo e, simbolicamente, rispetto alla completa espressione monadica, “ciò che ha sede nel punto mediano”, lo strumento della vera sensibilità, della capacità di essere responsivo, la controparte spirituale del centro del plesso solare situato nel punto intermedio fra ciò che è sopra e ciò che è sotto al diaframma.

157

Quando l'antahkarana è costruito e la triade superiore è direttamente collegata con la triade inferiore, l'anima non è più necessaria, ed in seguito a questo, i quattro livelli eterici divengono semplici trasmettitori della energia emanata dai quattro livelli eterici cosmici. Il canale è allora diretto, completo, e libero da ostacoli; la lete eterica di luce rifulge di grande splendore e tutti i centri del corpo sono risvegliati e funzionanti in attività armonica e ritmica. Allora, corrispondentemente al diretto rapporto fra Monade e Personalità, il centro della testa, il loto dai mille petali — brahmarandra — è in diretto rapporto col centro alla base della colonna vertebrale. In tal modo una completa dualità viene a costituire la precedente manifestazione triplice del Divino.

1. Monade..... Personalità

La triplice anima non è più necessaria

2. Centro della testa..... Centro alla base della colonna vertebrale.

I cinque centri intermedi più non occorrono.

A tale proposito l'Antico Commentario dice:

158

“Allora i tre che costituivano tutto ciò che esisteva, funzionando come uno e dominando tutti i sette, non vi sono più. I sette, che rispondevano ai tre, rispondendo all'Uno, più non odono il triplice appello che determinava tutto ciò che era. Soltanto i due rimangono a mostrare al mondo la bellezza del Dio vivente, la meraviglia della Volontà-di-Bene, l'Amore che anima il Tutto. Questi due sono Uno e così l'opera appare completa. E allora, gli Angeli canteranno”.

I CENTRI PLANETARI ED UMANI ESISTONO NELLA SOSTANZA ETERICA

159

Vi è un fattore riguardante il corpo eterico, di cui ben poco è stato detto per la ragione che il portarlo a conoscenza sarebbe stato del tutto inutile. Lo includerò nella seguente esposizione, che inizierò da alcuni punti già trattati ma che occorre ripetere per chiarezza esponendoli in opportuna successione:

1. Il Logos planetario opera mediante tre centri maggiori:
 - a. Il Centro ove è conosciuto il Volere di Dio: Shamballa.
 - b. Il Centro ove si manifesta l'Amore di Dio: La Gerarchia.
 - c. Il Centro ove l'Intelligenza di Dio produce il processo evolutivo: l'Umanità.
2. Questi tre centri maggiori, sia planetari che umani, esistono in sostanza eterica e possono, o no, produrre corrispondenze fisiche. Ad esempio, non tutti i Maestri lavorano attraverso il veicolo fisico e tuttavia posseggono un corpo eterico composto di sostanza dei livelli eterici cosmici — buddhico, atmico, monadico, logico i quali sono i quattro eteri cosmici, le corrispondenze superiori dei nostri piani eterici. Questi quattro livelli eterici sono i quattro livelli superiori del piano fisico cosmico. Fino a quando, alla sesta Iniziazione della Decisione, i Maestri non scelgono uno dei sette Sentieri del Destino Finale, Essi funzionano nei Loro corpi eterici cosmici. Questi tre centri maggiori sono in stretto rapporto fra loro e per mezzo dei propri centri maggiori (della testa, del cuore, della gola) il discepolo è in relazione con i tre centri planetari. Vi invito a meditare su questo fatto che ha un valore pratico.

160

3. Come sapete, la Monade ha sede sul secondo livello eterico cosmico, o piano monadico. Quando l'antahkarana è stato costruito, la sostanza eterica cosmica può venire lentamente a sostituire l'ordinaria e nota sostanza eterica "sottostante" al corpo fisico dell'uomo.
4. Il raggio sul quale si trova la Monade — uno dei tre raggi maggiori, e perciò connesso con uno dei tre centri maggiori — condiziona:

- a. L'inclusione del discepolo in uno dei tre dipartimenti del lavoro della Gerarchia, e cioè: il discepolo la cui anima appartenga al primo raggio, andrà normalmente in un Ashram quale quello del Maestro M. nel dipartimento del Manu; un discepolo la cui anima appartenga al secondo raggio, passerà in un Ashram come il mio (D.K.) o del Maestro K.H. e perciò nel dipartimento del Cristo; un discepolo la cui anima appartenga al terzo raggio si inserirà in uno dei numerosi Ashram che funzionano sotto la direzione del Signore delle Civiltà, il Maestro R.

161

- b. Tutti coloro che appartengono ad uno dei Raggi di *Attributo* — quarto quinto, sesto e settimo — finiranno per trasferirsi in uno dei tre *Raggi di Aspetto*, o Raggi maggiori. I mutamenti di raggio avvengono quando il corpo eterico possiede un'adeguata misura di sostanza dell'etere cosmico più basso, o sostanza buddhica. Ciò è fondamentale per tutti, su tutti i raggi, poiché alla fine del ciclo, quando i veicoli eterici dell'iniziato sono composti di sostanza eterica cosmica, i tre raggi divengono i due raggi, dopo di che si produce un altro assorbimento nel secondo raggio di Amore-Saggezza del presente sistema solare.

Potete quindi vedere quali fattori condizionanti divengano le varie energie quando siano fatte proprie ed usate, e come la loro sostanza, o piuttosto la presenza di certe energie nel corpo eterico della personalità, sia essenziale prima che sia possibile prendere certe iniziazioni. Il tema è troppo complesso per poterlo qui approfondire,

ma vorrei chiedervi di studiare attentamente quanto sopra e poi di cercare luce entro voi medesimi.

I raggi sono le sette emanazioni dei “sette Spiriti dinanzi al trono di Dio”; le Loro emanazioni provengono dal livello di coscienza monadico, o il secondo sottopiano eterico cosmico. In un certo senso si potrebbe dire che, nel loro insieme, quelle sette possenti e viventi Energie costituiscono il veicolo eterico del Logos planetario. Allo stesso modo si può affermare che i processi evolutivi consistono nell’eliminare la sostanza fisica (eterica) esistente nel corpo eterico fra il corpo fisico denso ed il corpo astrale senziente, sostituendola con sostanza dei quattro piani più elevati, i quattro eteri cosmici. Dal punto di vista fisico, è quella sostituzione che mette in grado un uomo di prendere via via le cinque iniziazioni che faranno di lui un Maestro di Saggezza.

La prima iniziazione riguarda puramente l’anima di un uomo, e dal momento che è stata presa, può penetrare nel corpo eterico una certa misura d’energia buddhica, e procede il trasferimento e la sostituzione degli eteri superiori. Come ben potete immaginare, questo produce un conflitto: il corpo eterico della personalità respinge l’etere superiore che vi penetra, e nella vita dell’iniziato si producono delle crisi.

162

Il progresso e l’iniziazione ci sono stati presentati prevalentemente in termini di formazione del carattere e di servizio all’umanità, ed anche questo produce indubbiamente conflitto fra personalità ed anima. Ma parallelo a tale ben noto conflitto, un altro ne ha luogo tra gli eteri che compongono il corpo eterico del discepolo e gli eteri che scendono a sostituirli. Di questo conflitto l’uomo non è altrettanto conscio, ma è una battaglia vera e propria, *influisce in primo luogo sulla sua salute fisica*, e si produce in cinque stadi naturali cui diamo il nome d’iniziazioni. Il simbolismo della Verga iniziatoria ci insegna che (durante il processo iniziatorio) questa Verga — diretta dal Cristo o dal Signore del Mondo a seconda dei casi — viene usata per stabilizzare gli eteri superiori nella personalità, mediante un afflusso d’energia che consente all’iniziato di trattenere saldamente ciò che gli proviene dallo alto affinché sia “come in alto, così in basso”.

Il corpo eterico deve venire studiato da tre punti di vista:

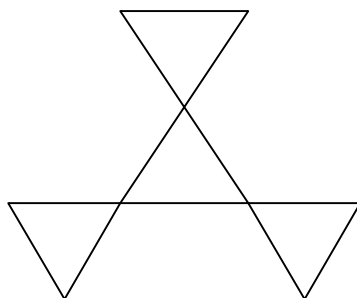
1. Quale strumento che si esteriorizza mediante i nadi, o il sottile sistema di linee di forza collegate, le quali, a loro volta, si esteriorizzano attraverso il sistema nervoso fisico.
2. Quale trasmettitore di molti e diversi tipi d’energia, provenienti da molte e diverse fonti, che scorrono attraverso, o lungo, (entrambi i termini sono appropriati) le linee di forza sottostanti ai nadi. Poco prima ho usato il vocabolo “condotti” alludendo ad una rete di condotti, attraverso i quali le energie trasmesse possono fluire: questo è uno dei casi in cui le parole sono del tutto improprie e tali da dar luogo anche a concetti errati.
3. Queste energie, a seconda della loro sorgente, della loro qualità e del loro proposito — creano i sette centri maggiori che condizionano i numerosi centri sussidiari minori e finiscono per esteriorizzarsi nelle sette glandole principali del sistema endocrino.

163

Ho già detto altrove che le intersecantisi energie esistenti nel corpo eterico del pianeta, costituiscono attualmente una *rete di quadrati*. Quando il processo creativo sarà completato e l’evoluzione sarà giunta a compimento, quella rete diverrà una *rete di triangoli*. Questo è necessariamente un modo di esprimersi simbolico. *Nell’Apocalisse*, dettata 1900 anni fa dal discepolo ora noto come Maestro Hilarion, si accenna alla “Città dei quattro quadrati”. Il veicolo eterico del nostro pianeta è stato ereditato da un precedente sistema solare, con il proposito, o con l’intenzione, della sua trasformazione in una rete di triangoli da attuarsi in questo sistema solare. Nel successivo sistema solare (il terzo ed ultimo) nel quale si manifesterà il volere di Dio, il cor-

po eterico (planetario) sarà all'inizio come una rete di triangoli, ma si risolverà in una rete di cerchi intrecciantisi, indicanti il compimento della concatenazione di rapporti. Per quanto concerne il corpo eterico, nel presente sistema solare il risultato dell'evoluzione sarà il contatto stabilitosi fra i tre punti di ciascun triangolo, producendo nove punti di contatto e 9 flussi d'energia; ciò conformemente al fatto che 9 è il numero delle iniziazioni, e quando il destinato numero di discepoli avrà preso le nove possibili iniziazioni, quella formazione triangolare del corpo eterico planetario sarà completa.

Il diagramma qui apposto può indicarne simbolicamente l'idea, poiché esso rappresenta la formazione triangolare ed il modo in cui si traduce la duplice crescita o progressione ed espansione della rete, perché, cominciando col triangolo iniziale, due soli punti rimangono per i processi di estensione.



164

Il triangolo iniziale fu formato da Sanat Kumara e noi chiamiamo le energie che circolano per mezzo di quel triangolo i tre Raggi Maggiori, o Raggi di Aspetto. I quattro Raggi di Attributo formarono i propri triangoli eppure, in modo che sembra paradossale, ad essi si debbono i “quadrati” attraverso cui passano attualmente le loro energie. La trasformazione del corpo eterico ereditato ebbe così inizio ed ha sempre proceduto. Nel corpo eterico umano si ripete il medesimo processo nel triangolo d'energie create mediante il rapporto fra Monade, Anima e Personalità.

All'uomo è del tutto impossibile farsi un'immagine della rete di triangoli e, allo stesso tempo, vederli assumere forma circolare nella totalità del corpo eterico del globo planetario. Ciò per la ragione che l'intero corpo eterico è in moto e trasformazione incessanti, e che le energie delle quali è composto sono in uno stato di costante mutamento e circolazione.

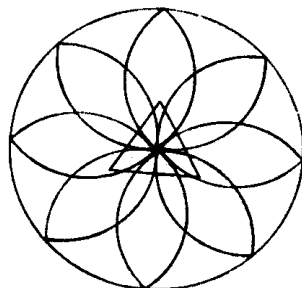
È bene tener presente che ciò che cambia è lo strumento e che la trasformazione del quadrato in triangolo non si riferisce in alcun modo alle energie che vengono trasmesse, né ai vari centri, eccetto che per le energie è assai più facile fluire attraverso la formazione triangolare del corpo eterico che non, come ora avviene attraverso o attorno, ad un quadrato e ad una rete di quadrati.

165

Mi rendo perfettamente conto che quanto sto dicendo potrà sembrarvi privo di senso e che, naturalmente, io non posso darvi in alcun modo la prova dell'effettiva natura di questo sistema d'intercomunicazioni, mentre a voi è impossibile controllare e confermare ciò che dico; ma neppure accertarvi della effettiva esistenza di Sanat Kumara è nelle vostre possibilità, fratelli miei, e tuttavia sin dalla notte dei tempi la Sua esistenza è stata proclamata dalla Gerarchia ed accettata da milioni di uomini. Ognuno crede in un numero di cose molto più grande di quante egli possa provarne o di cui possa stabilire la validità.

In realtà i centri sono i “punti d'incrocio” delle energie in cui il corpo eterico ha sette triangoli, o “punti trasformati”. Dal punto di vista di Shamballa, i centri esistenti nell'uomo assomigliano ad un triangolo con un punto al centro.

Dal punto di vista della Gerarchia le condizioni sono alquanto diverse. I sette centri sono raffigurati come loti, ciascuno con un numero diverso di petali; tuttavia nel cuore del loto esiste sempre, ed è riconoscibile, un triangolo con il suo punto comunicante cui diamo il nome di “gioiello nel loto”. Abbiamo perciò la seguente presentazione simbolica del loto che vi sarà utile studiare attentamente:



La personalità dell'uomo è condizionata dal circolo, che è l'influsso emanante dal loto, e con ciò si stabilisce un reciproco scambio di energie. Il loto è condizionato dall'anima ed a sua volta condiziona la “sfera d'influenza nell'aura del loto”, giungendo nella personalità e condizionandone la vita. Il triangolo è condizionato dalla Triade Spirituale, quando l'antahkarana è costruito o in processo di costruzione, ed a sua volta prima ispira o infuoca l'anima e alla fine la distrugge. Il punto al centro indica la vita monadica, prima nelle sue manifestazioni inferiori della vita fisica e vitalità ed infine quale “punto di sensibilità”. Abbiamo quindi:

1. Il Punto al Centro, il quale indica la vita monadica.
2. Le energie correlate del loto egoico condizionate dalla anima.
3. La sfera di radiazione, l'influsso radiante del loto, il quale condiziona la personalità.
4. Il triangolo d'energia condizionato dalla Triade Spirituale.

Queste istruzioni sul corpo eterico sono brevi, ma contengono molte nozioni relativamente nuove ed offrono abbondante cibo che deve essere assimilato.

CAPITOLO IV

I CENTRI E LA PERSONALITÀ

RELAZIONE TRA I CENTRI SUPERIORI ED INFERIORI

167 Tratteremo ora dei centri quali fattori dominanti nella vita della personalità nei tre mondi e del loro mutuo rapporto, studiandoli sempre dal punto di vista del loro rapporto con uno dei tre centri planetari maggiori — Shamballa, la Gerarchia, l'Umanità — in riferimento:

1. Al Punto esistente al Centro.
2. Alle energie fra loro collegate.
3. Alla Sfera di Radiazione.
4. Al Triangolo d'Energia.

Questo tema è molto astruso, ma tuttavia un'affermazione fondamentale, che raramente è stata formulata, varrà a chiarirlo alquanto. Mi esprimerò nel modo più semplice possibile:

I centri al disotto del diaframma — plesso solare, centro sacrale e centro alla base della colonna spinale — sono dominati dai quattro eteri del piano fisico planetario. I centri al disopra del diaframma — centro del cuore, centro della gola, centro ama e centro della testa — sono dominati dai quattro eteri cosmici, cui diamo il nome di energie del piano buddhico, del piano atmico, del piano monadico e del piano logico.

Ciò ha in sé un concetto alquanto nuovo e stabilisce un rapporto fondamentale confermando che “come è in alto così è in basso”. Riflettetevi sopra perché implica fatti molto importanti.

168 Durante il processo evolutivo i centri al disotto del diaframma sono dominati dal 1, 2 e 3 etere, (contando dal basso in alto). Quando, in virtù dell'evoluzione, l'aspirante ha attuata l'integrazione della personalità, le energie del sotto-piano più elevato — il sottopiano eterico-atmico — possono dominare, e dominano. A questo punto le energie dei sotto-piani eterici cosmici possono portare alla loro completa espressione i centri al disopra del diaframma. Ciò avviene sui Sentieri del Discepolato e dell'Iniziazione. Tale interessante processo di trasferimento delle energie viene indicato in vari modi quali “sostituzione radiatoria”, “unificazione energizzante” “luce dell'energia riflessa ispirativa”. Tutte queste espressioni non sono altro che tentativi d'indicare, con termini assai impropri, ciò che avviene quando le energie superiori sostituiscono quelle inferiori, quando l'attrazione magnetica delle energie spirituali eleva ed assorbe le energie inferiori concernenti principalmente la vita della personalità, o quando la luce riflessa della Triade Spirituale e quella della Gloria Monadica si trasferiscono nei centri d'energia superiori, nel veicolo finale, usato dall'uomo evoluto.

Ben poco è stato ancora reso noto circa il rapporto tra i quattro eteri fisici ed i quattro eteri cosmici; tuttavia tale diretto rapporto esiste ed è rivelato dal processo iniziatorio. Esso arrecherà importanti mutamenti nei veicoli, o corpi, degli uomini. Esiste inoltre un diretto rapporto fra i quattro aspetti del karma (Legge di Causa e di Effetto), i quattro eteri fisici ed i quattro eteri cosmici; in seguito tale rapporto costituirà la base di una nuova scienza occulta. Gli aspiranti debbono perciò imparare ancora molto riguardo all'energia, alle sorgenti da cui emana, al suo modo di trasferirsi, o ai suoi processi di transizione, ed al suo stabilirsi entro il corpo planetario od entro il corpo fisico di un individuo. Su alcuni di questi concetti ci soffermeremo, ponendo così le fondamenta per la ricerca futura, ma poco diremo che possa essere di utilità immediata per lo studente individuale.

È relativamente facile elencare i quattro eteri cosmici e poi i quattro eteri del piano fisico quali noi li conosciamo, ed affermare poi che l'uomo comune è diretto dai centri al disotto del diaframma i quali sono responsivi agli eteri del piano fisico, trasmettitori delle energie provenienti dai tre mondi dell'evoluzione umana, e che l'iniziato è responsivo agli eteri cosmici i quali agiscono, risvegliandoli, sui centri al disopra del diaframma. Allo stesso tempo occorre ricordare che i sette centri esistenti nel veicolo eterico dell'uomo sono sempre composti degli eteri fisici ma che, sul Sentiero del Discepolato, divengono i veicoli degli eteri cosmici. Per ricordare chiaramente tutto questo, può essere utile considerare molto brevemente i quattro aspetti dei centri precedentemente indicati o l'insieme che essi presentano all'occhio del veggente e cioè:

1. *Il Punto al Centro*, o "il Gioiello nel Loto", per usare l'antica espressione orientale. È "il punto di vita" mediante cui la Monade si ancora nel piano fisico, ed è perciò il principio vita di tutti quanti i veicoli, o corpi transitori sviluppati, non sviluppati o in via di sviluppo. Questo "punto di vita" contiene in sé tutte le possibilità, tutte le potenzialità, tutte le esperienze e tutte le attività vibratorie. Esso "incorpora" la volontà-di-essere, la qualità dell'attrazione magnetica (chiamata comunemente amore) e l'intelligenza attiva che porterà la vita e l'amore alla loro piena espressione. Questa definizione è d'importanza capitale. Il "punto al centro", perciò, è in realtà tutto ciò che È, e gli altri tre aspetti di vita sopra nominati, sono soltanto indici della sua esistenza. È questo "punto" che ha la possibilità di ritirarsi nella propria Sorgente o di sovrapporre se stesso su uno strato dopo l'altro della sostanza; questo punto al centro è la causa del ritorno del così detto Eterno Pellegrino alla Casa del Padre, dopo innumerevoli eoni d'esperienze, ed è anche ciò che produce l'esperimento che conduce all'esperienza ed infine alla completa espressione. È inoltre quello che gli altri tre aspetti racchiudono e che i sette principi (manifestantisi quali corpi o veicoli) proteggono. Sette sono questi "punti" o "gioielli", i quali manifestano la settemplice natura della coscienza, e via via che, uno dopo l'altro, divengono vitalmente attivi, anche i sette sotto raggi del raggio monadico dominante ad uno ad uno si manifestano, sì che, a tempo debito, ogni iniziato-discepolo è un Figlio di Dio in piena gloria manifestata.

170

Giunge poi il tempo in cui il corpo eterico individuale viene sommerso, o si cela alla vista nella luce che irradia da quei sette "punti", *colorata* dalla luce del "gioiello nel loto" della testa, il loto dai 1000 petali. Ciascun centro è allora collegato con gli altri mediante una linea di fuoco vivente e perciò in completa divina espressione.

Gli istruttori del passato hanno insistentemente parlato di "distruggere" i centri situati al disotto del diaframma, o di trasferire le energie di quei centri nelle loro corrispondenze superiori. Io pure ne ho scritto in altre istruzioni, poiché essenziale. Tali metodi di espressione non sono tuttavia che simbolici, ed in questo senso rispondenti a verità; nondimeno, alla fine del processo evolutivo, ogni singolo centro del corpo eterico è una vivente, vibrante e bell'espressione dell'energia fondamentale che sempre ha cercato di fare uso di quel centro. Le energie di questi centri sono però allora consacrate al vivere divino e non a quello materiale e sono limpide, pure e radianti; il punto centrale di luce ha tale splendore che il normale occhio umano difficilmente potrebbe percepirlo. A questo punto teniamo presente che, sebbene sette siano quei "punti", uno al centro di ciascun loto, vi sono soltanto tre tipi di "gioielli nel loto", poiché la Monade manifesta solo i tre aspetti maggiori del Divino, o i tre raggi maggiori.

171

2. *Le energie collegate*. Questa espressione si riferisce ai cosiddetti "petali" del loto, ma su queste differenziazioni delle varie energie non mi soffermerò, che fin troppo ne è stato detto da scrittori orientali ed occidentali e fin troppa è la curiosità

circa il numero di petali esistente in ciascun centro, circa il loro ordine, la loro colorazione e qualità. Se tutto ciò vi interessa, potete ricercarlo nei numerosi libri già esistenti tenendo presente che non avete la possibilità di avere la prova delle nozioni raccolte e che perciò la loro utilità è per voi assai problematica. Ho scritto queste cose per veri aspiranti e discepoli, e per coloro che cercano di vivere la vita dello spirito, e le informazioni che i teorici cercano sono state abbondantemente fornite sia da me che da molti altri espositori dei lati *tecnici* della Saggezza Antica.

172

Farò solo osservare che, come il “punto esistente al centro” è il “punto di Vita” ed il permanente Eterno UNO, così le energie collegate, o i petali, indicano lo stato di coscienza che l’Eterno può manifestare ad ogni dato stadio, nel tempo e nello spazio. Tale stato di coscienza può essere quello scarsamente sviluppato del selvaggio, quello dell’uomo medio o quello altamente evoluto dell’iniziato fino al terzo grado, oppure lo stato di coscienza ancor più vibrante proprio dell’iniziato dei gradi superiori. Si tratta sempre della COSCIENZA e soltanto il “punto al centro” è in rapporto con l’aspetto vita, o primo aspetto. I petali riguardano il secondo aspetto, o aspetto coscienza: questo deve essere attentamente ricordato. Indici dello stato di coscienza sono sempre la misura, il colore e l’attività delle energie che costituiscono i petali del loto; il loro sbocciare ed il loro sviluppo sono condizionati dai raggi che governano l’uomo, e dall’età e dalla durata dell’espressione dell’anima. Anche la natura e l’estensione della relativa “luminosità” vengono condizionate dal punto ove è focalizzata la coscienza in una vita particolare e dalla tendenza del pensiero dell’anima incarnata, poiché, si ricordi, “l’energia segue il pensiero”. Talvolta il naturale “punto focale” o di “polarizzazione” viene cambiato dalla linea di pensiero di un uomo (quale che essa sia), o dal fatto che egli vive, consciamente od inconsciamente, la vita d’ogni giorno. Si può riscontrarne un esempio nel fatto che il punto focale naturale di un discepolo può essere il centro del plesso solare, ma a causa del suo concentrato e determinato pensiero la energia che egli usa può venir diretta ad uno dei centri al disopra del diaframma, producendo così un temporaneo atrofizzarsi del centro al disotto di esso e la conseguente stimolazione di quello al disopra della linea di demarcazione (diaframma). In tal modo si producono i necessari cambiamenti.

173

Quando il ciclo evolutivo è prossimo al suo termine e l’iniziato-discepolo è quasi giunto alla fine della serie delle proprie esistenze, le energie sono completamente sviluppate, attive e vibranti, ed egli le usa perciò coscientemente quali aspetti essenziali del proprio “*meccanismo di contatto*”. Questo viene spesso dimenticato e l’aspirante concentra il proprio pensiero sui centri come manifestazioni del suo sviluppo naturale, mentre ciò è d’importanza relativamente secondaria. In realtà i centri sono punti focali attraverso cui l’energia può venire distribuita, sapientemente diretta, nell’intento di produrre il necessario effetto sui centri o sugli individui che il discepolo cerca di aiutare. Tali effetti possono essere stimolati o vivificati quanto occorre, oppure essere deliberatamente distruttivi, aiutando così colui che si vuole aiutare a liberarsi dalla sostanza o dalla materia.

È ben tempo che gli aspiranti prestino attenzione ai centri nel loro *aspetto di servizio*, e alla concentrazione ed all’uso dell’energia nel servizio. A tale riguardo è utile conoscere il numero dei petali che costituiscono un centro, poiché tale conoscenza indica il numero di energie, dodici energie, sedici energie, e così via. Tale importante aspetto è stato del tutto trascurato ma esso servirà all’uso pratico del nuovo occultismo nella Nuova Era. I simboli orientali, spesso sovrapposti alle illustrazioni dei centri, non dovrebbero più venire usati poiché non sono realmente utili alla mente occidentale.

3. *La sfera di Radiazione.* È chiaro che essa si riferisce al raggio d'influenza o all'irradiante effetto vibratorio dei centri nel loro lento e graduale divenire attivi. In realtà la cosiddetta "aura" dell'uomo è creata, o costituita, dai centri, o dalle loro vibrazioni, sebbene tale aura venga sovente confusa con l'aura "della salute". Ho detto "sovente", ma sarebbe stato più esatto dire "solitamente". Si presume che la aura dimostri ciò che è la personalità, emozionalmente e mentalmente, e che occasionalmente attesti il dominio dell'anima; essa viene indicata e condizionata dal corpo eterico. Tale supposizione non è errata e vorrei che ne prendeste atto, ma essa ha una portata molto limitata poiché in realtà l'aura rivela la condizione dei centri. Il suo studio può condurre ad accertare alcuni fatti:
- a. Se lo sviluppo raggiunto è al disopra o al disotto del diaframma.
 - b. Se i centri sono o no sviluppati.
 - c. Se la natura dei raggi dominanti è sufficientemente chiara.
 - d. Se il punto al centro e i petali dei loti sono dominati e se è stato raggiunto uno stato di equilibrio.
 - e. Se la personalità è volta all'esterno, ed è perciò vitale, o se sta ritraendosi per l'introspezione e l'egocentrismo, o per un lento processo di morte.
 - f. Se domini l'anima o la personalità e se, perciò, vi sia conflitto fra loro.

174

Vedete, dunque, in qual misura l'aura può essere rivelatrice per colui che sappia interpretarla in giusto modo, ed anche quanto dovrete essere grati per il fatto che tale capacità è relativamente rara o è in possesso di un Iniziato o di un Maestro la Cui natura è AMORE.

La "sfera di radiazione" è un potente strumento di servizio e il discepolo accettato deve curarne l'estensione e la purezza di contatto. Nella frase: "L'ombra di Pietro risanava al suo passaggio", contenuta nel *Nuovo Testamento*, è un verace insegnamento occulto. La Sua aura era di natura tale da produrre un effetto benefico ovunque ed in qualsiasi momento essa venisse in contatto con altri. Il dominio del Cristo sulla Propria aura era tale che "Egli sapeva quando la potenza era irradiata fuori di sé"; Egli perciò sapeva che le energie sanatrici erano affluite attraverso uno dei Suoi centri alla persona o al gruppo di persone che ne avevano bisogno. È l'aura, con il suo potere d'attrazione e la sua stabilità, che tiene unito un gruppo, ed attento e raccolto un pubblico attorno ad un oratore; è l'aura che determina l'importanza che un individuo assume in un determinato campo di rapporti con i suoi simili. La "sfera di radiazione" viene facilmente determinata da chi la ricerchi ed esamini gli effetti della sua radiazione su coloro che si trovano nel suo ambiente. Chi sia molto emotivo, con il centro del plesso solare ipersviluppato ed incontrollato può rovinare una famiglia o un'istituzione. Dico ciò come esempio. Una vita creativa, radiante, che usi coscientemente i centri della gola o del cuore, può arrecare ispirazione a centinaia di altre persone. Questi sono fatti ben degni d'attenta considerazione. Ricordate tuttavia che i centri vengono resi attivi coltivando certe virtù principali e *non* con la meditazione e la concentrazione su i centri stessi i quali sono posti automaticamente in condizione d'irradiare in modo soddisfacente con una vita retta, un pensare elevato e una attività basata sull'amore. Queste virtù possono sembrarvi poco interessanti ma esse sono molto potenti e scientificamente idonee a produrre nei centri la desiderata attività radiatoria. Quando ciò sia stato compiuto e che tutti i centri siano divenuti sfere viventi d'attività irradiante le cui orbite si interpenetrano, l'iniziato diviene un centro di luce vivente e *non* un insieme di sette centri radianti. Riflettete su questo.

175

4. *Il Triangolo Centrale di Energie.* Questo triangolo centrale indica, senza possibilità d'errore, i tre raggi che condizionano i "veicoli periodici" dell'uomo, come li ha chiamati H.P.B., e cioè: il raggio monadico, il raggio dell'anima e il raggio della personalità. Ai Maestro che attentamente vigila, è inoltre evidente quale sia

il raggio dominante, cosa che non è possibile ad alcuno che non sia un Maestro. Discepoli ed altri osservatori debbono giungere alle proprie conclusioni basandosi sulla “natura della sfera di radiazione”. Chiunque non sia un Maestro può, a tal riguardo, cadere in errore; si ricordi, tuttavia, che fino alla sesta Iniziazione, della Decisione, “la Monade custodisce due segreti ma ne rivela tre quando assume il dominio e l’anima scompare”. Non mi è possibile dare maggiori spiegazioni in proposito.

Ho esposto una visione, od un quadro, dei centri, alquanto nuova e di grande valore per gli studiosi, se solo potessero rendersene conto, poiché in realtà divergono dagli insegnamenti dei testi d’occultismo. Il serio aspirante che comprenda quanto ho detto verrà indotto a considerare i centri da un punto di vista più pratico ed a cercare tenacemente di rendere la propria sfera d’attività radiatoria più utile ai propri fratelli. Ciò per la ragione che tale sua nuova disposizione esprimerà la qualità dello spirito soggetto, e non quella — fino ad ora predominante — della materia oggettiva. Non dimenticate che il corpo eterico è un corpo materiale e sostanziale e che fa perciò parte del piano fisico; non dimenticate che sua funzione è in primo luogo il trasmettere le energie dei piani emozionale e mentale a quanti in incarnazione sono al grado di sviluppo in cui si fanno esperienze inconse; che è anche sua funzione il trasmettere la triplice energia dell’anima a quanti sono allo stadio delle esperienze *coscienti*; ed inoltre che, quando l’antahkarana sia costruito, funzione del corpo eterico sarà il trasmettere le energie della Monade a quanti sono in grado di manifestare coscientemente il divino. Potete scorgere la bellezza del processo spirituale, e l’aiuto predisposto per i figli degli uomini a tutti gli stadi del loro ritorno al centro dal quale sono provenuti?

LA NATURA DELLO SPAZIO

177

È ora opportuno far nuovamente presenti alcuni concetti generali circa il corpo eterico. L'esistenza di un corpo eterico in relazione a tutte le forme tangibili ed exoteriche, è oggi accettata da molte scuole scientifiche, seppure gli insegnamenti originari siano stati rielaborati per adeguarli alle comuni teorie su l'energia e le sue forme di espressione. Gli scienziati riconoscono oggi la fattiva natura dell'energia (uso la parola "fatti-va" con cognizione di causa); l'energia è ora considerata come tutto ciò che È; la manifestazione esprime un mare di energie alcune delle quali costituiscono forme, altre sono il mezzo in cui quelle vivono, si muovono e sono, ed altre ancora sono in processo di dar vita sia alle forme che al loro ambiente sostanziale. Si ricordi inoltre che esistono forme entro forme; questa è la base del simbolismo rappresentato dalle complicate palle di avorio scolpite da artefici cinesi contenute una dentro l'altra, tutte lavorate con cura, libere eppure racchiuse. Ognuno di voi, quando si trova nella sua stanza, è una forma entro una forma — la stanza stessa è una forma entro una casa e questa (un'altra forma) è probabilmente una di molte case simili, sovrapposte oppure una accanto all'altra, e che tutte insieme compongono una forma ancora più grande. Pure, tutte queste varie forme sono composte di sostanza tangibile la quale, coordinata e messa insieme per mezzo di un progetto o di un'idea determinata nella mente di un pensatore, crea una forma materiale. Quella sostanza tangibile è composta di energie viventi, vibranti in reciproco rapporto, pur possedendo ciascuna una propria qualità ed una propria vita qualificata. Di questo ho già trattato a lungo nel Trattato sul Fuoco Cosmico e vi sarà utile leggerlo e rileggerlo; qui, il mio intento è diverso e perciò non mi ripeterò.

178

È opportuno osservare che l'intero universo è di natura eterica, o vitale, e che ha un'estensione tale da non poter essere concepita neppure dalla più vasta mente umana attuale, perché raggiunge cifre più che astronomiche. Tale estensione non può venir misurata neppure in termini di anni-luce; questa area eterica cosmica costituisce il campo per innumerevoli energie e la base di tutti i computi astrologici; è l'arena ove si svolgono tutti i cicli storici - cosmici, solari e planetari, ed è in rapporto con le costellazioni, con le stelle più remote, con mondi di soli e con i molteplici universi riconosciuti, e col nostro sistema solare, con i vari pianeti e con quello sul e nel quale ci muoviamo, viviamo e siamo; nonché con la piccolissima forma di vita nota alla scienza e forse indicata col termine privo di significato di "un atomo". Tutto ciò esiste nello Spazio, che è di natura eterica, e, secondo quanto ci è detto dalla scienza occulta, lo Spazio è una Entità. La gloria dell'uomo risiede nel fatto che egli è consapevole dello spazio e può immaginarlo quale il campo della vivente attività divina, popolato di forme intelligenti attive, ognuna delle quali ha il proprio posto nel corpo eterico di quella sconosciuta Entità, tutte in rapporto fra loro in virtù del potere che non solo le tiene in vita ma conserva il loro posto particolare nel loro mutuo rapporto. Pure, ciascuna di queste forme differenziate possiede una propria vita differenziata una propria unica qualità o "colorazione" integrale, ed una propria specifica e peculiare forma di coscienza.

179

Il corpo eterico cosmico, per quanto immenso e d'estensione ignota, è tuttavia di natura limitata e statica (relativamente parlando) in quanto a capacità; conserva una forma di cui non conosciamo assolutamente nulla, ma che è la forma eterica dell'Entità Ignota. La Scienza esoterica dà a tale forma il nome di SPAZIO, che è l'area determinata nella quale ciascuna forma, da un universo ad un atomo, ha il proprio posto.

Si parla talvolta di un universo in via d'espansione, ma ciò che realmente si intende significare è una espansione di coscienza, poiché il corpo eterico della Entità-Spazio contiene molti tipi di energie informanti e penetranti, ed è anche il campo dell'attività intelligente delle Vite dell'Universo che vi dimorano, delle numerose costellazioni, delle remote stelle, del nostro sistema solare, dei pianeti entro di esso, e di tutto ciò che forma la totalità delle forme separate viventi. Il fattore che le unisce è la coscienza, e nient'altro, ed il campo della consapevolezza cosciente viene creato dall'azione reciproca fra tutte le forme viventi intelligenti, entro l'area del corpo eterico della grande VITA cui diamo il nome di SPAZIO.

Ciascuna forma esistente entro il corpo eterico è simile ad un "centro" tanto in un pianeta quanto in un corpo umano, e tale somiglianza, basata su quanto già ho esposto in riferimento ai centri umani, è esatta e constatabile.

180 Poiché ogni forma costituisce un aggregato di vite sostanziali, o atomi, essa è un centro entro il corpo eterico della forma di cui è parte. A base della propria esistenza essa possiede un punto dinamico vivente che la integra e la mantiene quale essere essenziale. Questa forma, o centro, grande o piccola, un uomo o un atomo di sostanza, è in rapporto con tutte le altre forme ed energie manifestantesi, esistenti nello spazio circostante, ed è automaticamente ricettiva ad alcune mentre altre ne respinge, con il non riconoscerle; essa convoglia e trasmette altre energie irradiate da altre forme divenendo in tal modo a sua volta un "agente d'impressione". Ecco quindi dove verità differenziate si accostano e si fondono, costringendoci ad usare terminologie identiche per esprimere le stesse verità, o idee.

Inoltre ciascun punto di vita esistente entro un centro ha una propria sfera di radiazione od un proprio campo d'influenza il quale dipende necessariamente dal tipo e dalla natura della Coscienza che vi dimora. Questo reciproco influsso magnetico che si produce fra gli innumerevoli grandi centri d'energia nello spazio, costituisce la base di tutti i rapporti astronomici, fra universi, sistemi solari e pianeti. Tuttavia ricordate che è l'aspetto COSCIENZA che rende la forma magnetica, ricettiva, respingente o trasmittente; tale coscienza differisce a seconda della natura della entità che informa un centro, grande o piccolo, o che si esprime attraverso di esso. Tenete inoltre presente che la vita che fluisce attraverso tutte le forme, e che anima l'intero spazio è la *vita di una Entità*; è quindi la stessa in tutte le forme, limitata nel tempo e nello spazio dalla intenzione, dal desiderio, dalla forma e dalla qualità della coscienza. I tipi di coscienza sono molteplici e diversi, pure la vita permane sempre la stessa ed indivisibile, poiché è la VITA UNA.

La sfera di radiazione è sempre condizionata dal grado d'evoluzione della vita insita nella forma e l'elemento collegante integratore, che pone in rapporto i vari centri è la vita stessa: la vita stabilisce il contatto, ed è la base d'ogni relazione, anche se ciò non vi sia subito evidente; la coscienza dà la qualità al contatto ed il colore alla radiazione. Così ci ritroviamo ancora alla stessa triplicità fondamentale da me espressa in un'opera precedente¹⁶ con i termini Vita-Qualità-Apparenza. Una forma è perciò un centro di vita esistente entro qualche aspetto del corpo eterico dell'Entità Spazio, quando si tratti di una vivente animata Esistenza quale è un Pianeta. Lo stesso è vero anche per tutte le forme minori esistenti sopra ed entro un piano.

181 Questo centro contiene in sé un punto di vita ed è in rapporto con tutte le energie circostanti; esso ha una propria sfera d'irradiazione o d'influenza dipendente dalla natura o dalla forza della sua coscienza e dall'elemento dinamico condizionante, costituito dalla *vita di pensiero* dell'entità che l'anima. Questo è degno della vostra più attenta considerazione. Infine, ogni centro possiede un proprio *triangolo centrale* di energie, una delle quali manifesta la vita che anima la forma, un'altra manifesta la

¹⁶ Trattato dei Sette Raggi, Vol. I°. pag. 18 ingl.

qualità della sua coscienza, e la terza, la vita dinamica integratrice che mantiene unite forma e coscienza in una vitalità espressiva, condiziona l'irradiazione della forma, la sua reazione o non reazione alle energie circostanti e la natura della vita di quella forma, più la sua capacità creativa.

Molto di quanto ho detto qui servirà a delucidare ciò che ho scritto sull'astrologia esoterica,¹⁷ e vi aiuterà a comprendere la scienza dei rapporti, che è essenzialmente la chiave per comprendere l'astrologia come pure la scienza del Laya Yoga. Fortunatamente per la razza Ariana, questa scienza è andata in discredito fino dagli ultimi tempi atlantici, ma essa verrà ripresa ed utilizzata ad un livello superiore durante i futuri cinque secoli. Quando verrà reinstaurata in modo giusto e corretto essa non accentuerà la natura di un dato centro, ma la qualità della coscienza che distingue ciascun centro particolare e ne condiziona necessariamente la sfera d'irradiazione. In base alla grande Legge delle Corrispondenze lo studioso potrà applicare tutto ciò che ho detto o indicato in questo capitolo a tutte le forme di vita: ad un universo, ad un sistema solare, ad un pianeta, ad un uomo, a qualsiasi forma subumana e all'infinitesimo atomo di sostanza (qualsiasi cosa vogliate significare con quest'ultimo termine!).

¹⁷ Trattato dei Sette Raggi, Vol. III°. *Astrologia esoterica. Il destino delle Nazioni.*

CAPITOLO VI

LA VITA PLANETARIA È UN CENTRO NEL SISTEMA SOLARE

182 Cercheremo ora di applicare quel tanto di conoscenza che possiate avere, riguardo alla Vita planetaria esprimendosi quale un centro entro il sistema solare. Ne studieremo anche l'espressione secondaria mediante i tre centri maggiori: Shamballa, la Gerarchia, l'Umanità.

Il concetto fondamentale dell'ilozoismo sta alla base di tutto l'insegnamento esoterico riguardante la vita manifestata. Tutte le forme sono composte di molte forme e tutte le forme, singole o aggregate, sono espressione di una vita interna che le anima. La fusione della vita con la sostanza vivente produce un altro aspetto d'espressione: la coscienza, la quale varia a seconda della naturale ricettività della forma, del suo grado d'evoluzione ed anche della posizione che occupa nella grande catena della Gerarchia.

Tuttavia su ogni concetto giganteggia quello della vita stessa. Per quanto ci sia mai stato permesso di sapere, esiste soltanto una Vita, esprimendosi quale Essere, quale coscienza responsiva e quale manifestazione materiale. Questa Vita Una conosce se stessa (se così possiamo dire) come volontà-di-essere, volontà-di-bene, volontà-di-conoscere. Comprenderete facilmente che questi altro non sono che espressioni, o modi formulati, per dare un'idea più chiara di quanto si potesse avere prima.

183 È anche questo un breve preambolo ad un'altra affermazione che possiamo così formulare: Il Logos planetario, Colui nel Quale viviamo, ci muoviamo e siamo, è la vita che informa ed anima questo nostro pianeta, la Terra. La Sua vita integra il pianeta quale un tutto, e fluisce attraverso tutte le forme grandi e piccole che nel loro complesso costituiscono la forma planetaria. Mantenete perciò nella vostra coscienza immaginazione e mediante l'innata facoltà di creare dei simboli, propria a tutti gli uomini il concetto del nostro pianeta quale un grande loto composto di molteplici energie che si intessono fra loro, situato entro la più vasta forma del sistema solare; un loto, come sappiamo, esotericamente raffigurato con dodici petali. Questo loto, la Terra, è responsivo alle numerose energie che vi affluiscono e delle quali ho a lungo trattato nel mio libro sulla Astrologia Esoterica.¹⁸

Nel cuore di questo vasto oceano d'energia risiede la Coscienza cosmica cui diamo il nome di Sanat Kumara, il Signore del Mondo, l'Antico dei Giorni. La Sua Volontà-di-Essere, ha portato la Sua forma manifestata nel *tangibile campo della vita*; La Sua Volontà-di-Bene pone in attività la Legge dell'Evoluzione e porta la Sua forma con le miriadi di forme minori di cui è composta, alla gloria finale di cui Egli solo ha conoscenza e visione. La Sua coscienza e la Sua risposta sensibile a tutte le forme, a tutti gli stati dell'essere ed a tutti i possibili influssi e contatti, è garanzia dello sviluppo della coscienza di tutte le innumerevoli vite esistenti entro, o sopra, la nostra Terra.

Questo grande Centro d'Esistenza opera attraverso un triangolo di energie od attraverso centri minori, ognuno dei quali è portato in manifestazione attiva da uno dei tre Raggi, o delle tre Energie, maggiori. Il Centro creato dal Raggio della Volontà o del Potere è detto Shamballa, la cui principale attività consiste nel conferire, distribuire e far circolare il principio fondamentale della vita in ogni forma esistente entro l'ambito planetario della Vita, o Logos, planetaria. Questa energia è il dinamico incentivo esistente nel cuore d'ogni forma e la persistente espressione dell'intenzione di Sanat Kumara, manifestandosi quale proposito planetario, noto a Lui solo.

¹⁸ Il Trattato dei Sette Raggi, Vol. III°. (Astrologia esoterica).

184

Il secondo Centro è creato dal Raggio dell'Amore-Saggezza. È questa la energia fondamentale che ha portato in essere l'intero universo manifestato, poiché è l'energia dell'Aspetto Costruttivo. Per quanto concerne l'umanità diamo a questo Centro il nome di Gerarchia, poiché è l'elemento dominante della grande catena Gerarchica.

La principale attività di questo Centro è connessa con la coscienza del pianeta in via di sviluppo, e perciò di tutte le forme di vita esistenti entro e sopra di esso, e non è connesso in alcun modo con l'aspetto vita.

Compito delle "unità d'Energia" che costituiscono il "personale" di tale Centro è risvegliare il senso di consapevolezza e di coscienza il quale è sensibile e risponde alla vita dimorante entro tutte le forme. Come il fondamentale modo d'attività in seno a Shamballa, e per suo tramite, potrebbe essere chiamato Scienza della Vita o del vivere dinamico, così la scienza fondamentale mediante cui opera la Gerarchia può essere detta Scienza dei Rapporti. La Coscienza non è soltanto il senso d'identità o consapevolezza di sé, ma concerne anche il senso di rapporto del sé riconosciuto, o Io, con tutti gli altri "sé". La coscienza si sviluppa progressivamente e, in questo particolare ciclo del sistema solare, i Membri del secondo Centro (la Gerarchia) hanno il principale ed importante compito di condurre tutti i singoli esseri di ciascun regno della natura alla comprensione del proprio posto, della propria posizione, della propria responsabilità e dei propri rapporti. Riguardo alle "unità di vita" del regno vegetale o animale questo probabilmente non ha per voi alcun significato, ma potrete acquistarne un barlume ricordando che il seme, od il germe, di tutti gli stati di coscienza è latente in ogni forma, e che per tale seme l'istinto della conservazione della specie e l'istinto dell'unione costituiscono i principali campi d'incubazione.

185

Il terzo Centro è il Regno Umano il quale è venuto in esistenza in virtù dell'energia del terzo Raggio, dell'Intelligenza Attiva. Sua principale funzione è la creazione intelligente, ma esso ha anche un'attività secondaria, quella cioè di stabilire un rapporto fra il secondo ed il terzo Centro e di assumere un graduale dominio sui regni subumani, collegandoli tra di loro. Questa secondaria attività sta acquistando soltanto ora proporzioni tali da poter essere riconosciute ed osservate.

Ciascuno dei tre Centri è governato da un Triangolo centrale d'Energie. Per quanto riguarda Shamballa esso è composto dai Tre Buddha dell'Attività i Quali rappresentano la *vita* cosciente ed intelligente, la *saggezza* cosciente, intelligente ed attiva, e la *creazione*, cosciente intelligente ed attiva.

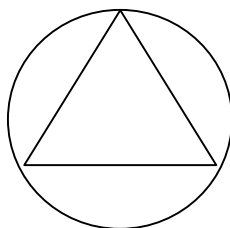
Per quanto riguarda la Gerarchia, il Triangolo centrale è composto dal Manu, dal Cristo e dal Mahachohan i Quali rappresentano, rispettivamente, la *vita* amorevole intelligente, la *coscienza* amorevole intelligente, *l'attività* amorevole intelligente. Essi rappresentano perciò tra di loro tutti gli aspetti di vita, di espressione e d'attività di gruppo; queste qualità vengono focalizzate nel Mahachohan, principalmente perché Egli è il Signore della Civiltà e le civiltà umane rappresentano lo sviluppo e la crescita progressivi.

186

Soltanto nell'ultima razza-madre dell'Umanità vivente nel nostro Pianeta, l'essenziale Triangolo centrale si paleserà e funzionerà apertamente nel terzo Centro planetario — l'Umanità. Gli uomini non sono ancora pronti per questo, ma i campi d'attività creativa cosciente in cui quel triangolo d'energie incorporate e funzionanti si paleserà, sono già in preparazione. Un punto di quel futuro triangolo apparirà nel campo dei governi del mondo, della politica e degli uomini di Stato; un altro si manifesterà nel campo delle religioni ed il terzo nel campo dell'economia e della finanza mondiali. Oggi tali uomini capaci di volontà, d'amore e d'intelligenza spirituale non esistono sulla Terra, ed anche se si presentassero in questi tre campi di manifestazione potrebbero essere scarsamente benefici, poiché la facoltà di Riconoscerli ed il senso di responsabilità sono ancora inadeguatamente sviluppati. In seguito compariranno, ed

allora collegheranno apertamente il dipartimento del Signore della Civiltà con quello dell'ordinamento sociale e finanziario. Quel tempo verrà sicuramente ma solo dopo che la Gerarchia si sarà manifestata, funzionando in modo palese nel piano fisico. Allora, alcuni discepoli avanzati provenienti dai tre dipartimenti della Gerarchia si presenteranno fra gli uomini e tenteranno di compiere l'esperimento di "centralizzazione" ed incarnazione delle tre qualità del Triangolo centrale. Con l'azione diretta essi potranno allora accertare se e quando l'umanità sia pronta per un simile esperimento di guida diretta e se abbia sviluppato il necessario senso di responsabilità, tale da produrre la cooperazione.

I tre Centri possono venire raffigurati nel modo seguente: il circolo completo della intera forma creata dall'energia, il triangolo centrale di energie recante le qualità dei tre raggi maggiori ed un punto al centro, quale simbolo della Vita dinamica incorporata.



187

In riferimento a Shamballa quel punto rappresenta Sanat Kumara; quando il tempo sarà giunto (il che non è), Egli situerà i Suoi Rappresentanti quali punti centrali nella Gerarchia e nell'umanità. La dottrina, o teoria, degli Avatara, dei Mediatori o degli Intermediari sta preparando la via per quanto lontano evento, mettendo in grado gli uomini, di pensare in questi termini raffigurativi ed inclusivi. Neppure in seno alla Gerarchia l'ora è giunta per la "residenza in stato di Rappresentante divino". Ogni anno il Buddha viene e reca alla Gerarchia la forza di Sanat Kumara, *ma* Egli non può restare. Le "unità d'energia" — i Membri della Gerarchia, non potrebbero sostenere a lungo la possente qualità di quella vibrazione, se non dopo una debita preparazione ed in gruppo, ed anche in tal caso appena per pochi istanti; nonostante ciò in questo secolo il "periodo di potenza dinamica" è stato prolungato da uno a cinque giorni e nel secolo venturo potrà venir protratto più a lungo.

Alla fine del ciclo evolutivo i tre Centri maggiori funzioneranno in completa, unificata e sincronizzata attività, e, da Shamballa, Sanat Kumara "adombrerà" e informerà i Suoi Rappresentanti nei due Centri: Gerarchia ed Umanità. Allora il Triangolo centrale esistente in ciascun Centro non sarà più soltanto attivamente funzionante, ma quei tre triangoli opereranno *assieme* nel più stretto rapporto, formando così simbolicamente, una "Stella a nove punte in costante rotazione". Allora le assommate energie dei tre Centri maggiori domineranno gli altri quattro centri con ciò la manifestazione della Espressione di Vita in tutti i regni della natura.

Considerando la sfera d'irradiazione dei tre Centri maggiori, è interessante osservare che, oggi e nel presente ciclo mondiale, l'irradiazione più potente e che ha un più ampio raggio d'influenza è quella della Gerarchia. A parte il "donare la vita" a tutte le forme esistenti sopra e dentro il nostro pianeta, l'influsso o l'irradiazione di Shamballa è limitata in modo ben determinato e consapevole, fino a quando la Gerarchia e l'Umanità potranno rispondere costruttivamente. Essa è, inutile dirlo, presente, ed evoca una risposta da coloro che sono in grado di penetrare entro la sua sfera d'irradiazione, ma vi sono anche troppe forme di espressione che non potrebbero rispondere in modo giusto all'azione del "Distruttore delle forme", l'aspetto più potente

di questo centro di primo raggio e che è il primo a manifestarsi poiché l'opera sua deve essere compiuta avanti che gli altri due aspetti della sua potenza possano funzionare in modo giusto. Il centro chiamato umanità ha pur esso un'irradiazione inadeguata a causa del suo attuale sviluppo insufficiente; la sua sfera d'influenza è relativamente limitata, sebbene gli uomini comincino a lavorare in direzione dei regni subumani, e ad attrarre con maggior forza che non nel passato il regno delle anime. La Gerarchia invece non ha restrizioni interiori, quali quelle coscientemente e deliberatamente auto - impostesi da Shamballa, od inconsciamente impostesi dall'umanità; qualsiasi ostacolo all'irradiazione della Gerarchia proviene dalle forme su cui essa cerca d'influire, ma la radianza del Triangolo centrale della Gerarchia è diversa da ogni altra ed ha ampia estensione.

Tutto ciò di cui stiamo trattando avviene entro il corpo eterico del pianeta, poiché tutti questi centri esistono soltanto in sostanza eterica indipendentemente dal fatto che le "unità d'energia" viventi in Shamballa o nella Gerarchia funzionino in veicoli fisici, o ne siano privi. Le Entità dirigenti di entrambi questi Centri operano completamente con mezzi eterici, usando e controllando energie; il Centro Umano con le sue "unità d'energia", presentemente opera in massima parte in livelli puramente fisici, o immerso nel tipo di sostanza che noi diciamo "materiale". Gli uomini lavorano con le forme esterne, con elementi tangibili e con fattori materiali. Le "unità" degli altri due Centri operano con la sostanza e non con la materia. Tale distinzione è interessante e vitale. La Gerarchia esiste nel piano buddhico, il primo etere cosmico, e da lì opera emanando "impressioni" sulla materia mentale. Shamballa opera nei livelli dei tre eteri superiori, mentre l'Umanità lavora soprattutto nei tre mondi del piano fisico cosmico denso. Il Nuovo Gruppo dei Servitori Mondiali comprende "unità d'energia" capaci di operare tanto con la materia che con la sostanza.

Vi è in questo un'interessante differenza che viene raramente colta. In termini esoterici la parola "materia" o "materiale" viene applicata a tutte le forme appartenenti ai tre mondi, e per quanto all'uomo comune sia difficile comprendere che il mezzo con cui si producono i processi mentali e di cui sono composte tutte le forme-pensiero è, dal punto di vista spirituale, *materia*, pure è così. In termini tecnici ed esoterici, la *sostanza* è, in realtà, materia eterica cosmica, o ciò di cui sono composti i quattro piani superiori dei nostri sette piani. Per l'uomo, la capacità di operare con e nella sostanza eterica cosmica, inizia a palesarsi quando la mente astratta si risveglia e comincia ad "imprimere" la mente concreta. Un'intuizione è un'idea rivestita di sostanza eterica, e nel momento in cui un uomo diviene responsivo a quelle idee, può cominciare a rendersi padrone dei metodi del "dominio eterico". In realtà, tutto questo è un aspetto del grande processo creativo: le idee che emanano dai livelli buddhici (il primo, o inferiore, etere cosmico) debbono rivestirsi di materia dei livelli astratti del piano mentale; successivamente, di materia del piano mentale concreto e di materia astrale, o del desiderio, ed infine (se vivono tanto a lungo) assumere una forma fisica. Un'idea proveniente dai livelli intuitivi della coscienza divina è una vera idea. Essa viene notata, od appresa, dall'uomo, il quale possiede, nella propria costituzione, sostanza della medesima qualità, giacché è il rapporto magnetico fra l'uomo e l'idea che rende possibile comprenderla. Nel grande processo creativo egli, se è in grado di farlo, deve dar forma all'idea; con ciò l'artista creativo o l'uomo umanitario si manifestano collaborando alla divina intenzione creativa. Tuttavia l'Idea può abortire e nascere morta e non giungere perciò a manifestarsi.

Gli studenti sanno bene che i tre Centri principali hanno le proprie corrispondenze nel corpo eterico umano, e che ciascuna di queste, essendo in rapporto con la sua corrispondenza superiore, può ricevere "impressioni" o venire influenzata e risvegliata dal corrispondente "agente" superiore. Possiamo dire che:

1. L'energia emanata dal centro planetario, Shamballa, utilizza il centro della testa, il loto dai mille petali, quando l'uomo è adeguatamente evoluto. Questo centro è l'agente della divina volontà nella vita dell'uomo spirituale, operante per il tramite della Triade Spirituale. Agisce attivamente soltanto quando l'antahkarana è costruito od in via di costruzione.
2. L'energia del centro planetario — Gerarchia — utilizza il centro del cuore. Questo centro è l'agente dell'amore divino (il quale fundamentalmente manifesta la volontà-di-bene) operante attraverso l'anima dell'aspirante o del discepolo. Ciò avviene possibile quando è stato in qualche misura attuato il contatto con l'anima e l'aspirante sta divenendo una personalità pervasa dall'anima.
3. L'energia del centro planetario — Umanità — utilizza il centro della gola, operando mediante la personalità *integrata* e perciò soltanto quando sia stato conseguito un grado d'evoluzione relativamente elevato. Il centro della gola può divenire creativamente e spiritualmente attivo solo quando la natura inferiore sia stata in qualche misura subordinata all'aspirazione idealistica. Tale aspirazione non è necessariamente di tipo spirituale o religioso, come viene di solito considerata dai pensatori ortodossi e perciò limitati, ma un'aspirazione di cui l'intero uomo integrato è lo strumento e di natura tale da suscitare tutta la sua facoltà creativa nella sua piena espressione.

191

In questo sistema solare, il primo ad essere risvegliato ed attivo è, di solito, il centro del cuore e non appena vi sia in esso vita ed un certo grado d'attività, possono cominciare a risvegliarsi anche gli altri due centri. Di questo possiamo scorgere una corrispondenza nel fatto che la Gerarchia è l'elemento intermediario fra i centri planetari della testa e della gola — fra Shamballa e l'Umanità. Questa è la ragione per cui in tutti gli insegnamenti viene data tanta importanza all'aspetto *cuore*.

Due centri vengono considerati in modo particolare quali “agenti ricettivi e distributori”:

1. Il Centro Ajna (fra le sopracciglia) funziona in rapporto ai tre centri maggiori ma, al presente stadio d'evoluzione, principalmente quale distributore dell'energia dell'anima e dell'energia spirituale ricevute dai centri del cuore e della gola.
2. Il Centro del plesso solare funziona in rapporto al centro sacrale ed al centro alla base della colonna vertebrale, il centro della vita; ed anche con tutti i centri sussidiari situati al disotto del diaframma, raccogliendone e trasmutandone le energie e trasmettendo “ciò che è stato purificato” nel centro più alto ed importante.

Possiamo aggiungere che, da un certo punto di vista, la volontà-di-essere è l'energia dell'immortalità, l'energia che fluisce nel centro della testa ed agisce attraverso di esso; mentre la volontà-di-vivere si dimostra quale il fondamentale istinto di auto-conservazione ed è naturalmente focalizzata nel centro alla base della colonna vertebrale. La volontà-di-vivere è strettamente legata alla personalità e al desiderio e quindi al centro del plesso solare; esiste una diretta linea d'energia, non ancora riconosciuta, fra il centro alla base della colonna vertebrale ed il plesso solare; la volontà-di-essere è connessa con l'uomo divino spirituale, in stretto rapporto con l'anima e perciò con il centro del cuore.

192

Per il neofita è molto difficile poter afferrare la complessità di tutti questi rapporti, il che è accresciuto dai numerosi e diversi stadi di sviluppo, dalle differenze di raggio, e dalle tante accentuazioni o principi che vengono posti sui veicoli, sui diversi piani e livelli di coscienza e di esistenza planetari. All'aspirante non si richiede di occuparsi di tutto ciò. Gli elementi importanti che deve cercare di realizzare e sui quali egli può costruire il tempio della propria vita ed il suo attuale modo di vivere, sono soltanto i seguenti, uguali per tutti, indipendentemente dal raggio e dal grado d'evoluzione:

193

1. Il corpo eterico dell'uomo è parte integrante del corpo eterico planetario ed è responsivo alla libera distribuzione delle molteplici energie che vi circolano.
2. I tre "veicoli periodici" che costituiscono la manifestazione dell'uomo e che fanno di lui ciò che egli è (la Monade, l'Anima, la Personalità) sono, ciascuno, in rapporto con i tre centri planetari — Shamballa, Gerarchia, Umanità — e perciò con ciascuno dei tre centri maggiori dell'individuo.
3. I tre centri umani situati al disopra del diaframma (centri della testa, del cuore, della gola) sono gli organi di ricezione per le energie emananti dai tre centri planetari.
4. Agente distributore delle energie ricevute mediante i centri della testa, del cuore e della gola, è il centro ama, fra le sopracciglia.
5. Agente di purificazione, trasmutazione e trasmissione delle energie di tutti i centri al disotto del diaframma è il plesso solare. È questo il centro mediante cui funziona presentemente la maggioranza degli uomini; il centro predominante, sia per la ricezione che per la distribuzione delle energie fino a quando il centro del cuore non stia risvegliandosi e cominci ad assumere il dominio della personalità.

Molto di più vi sarebbe da dire sul tema dei centri maggiori planetari e di quelli umani, ma ho detto abbastanza su cui il lettore possa meditare (starei per dire su cui fermarsi perplesso). Il fatto importante da ricordare è il *rapporto* fra i centri, e cioè:

1. Fra i centri al disotto del diaframma e quelli al disopra.
2. Fra i centri maggiori l'uno con l'altro.
3. Fra i tre centri maggiori ed i tre centri planetari.

Tutto questo deve essere pensato in termini d'energie circolanti in libero movimento, distribuentisi in tutto il corpo eterico planetario (e di conseguenza nel corpo eterico umano) in accordo col proposito essenziale di Shamballa e sotto la direzione della Gerarchia.

194

Il tema del *rapporto* costituisce perciò la modalità fondamentale del processo evolutivo nel presente sistema solare, il secondo dei tre sistemi, quello del Figlio, in cui la qualità del secondo aspetto del divino, l'Amore, deve giungere a perfezione. A tale processo di perfezionamento l'uomo partecipa dapprima inconsciamente durante il lungo ciclo di sviluppo evolutivo sotto la Legge della Necessità; ma quando diviene aspirante e fa i primi passi sul sentiero della maturità spirituale, comincia ad assumersi un ruolo decisivo, sostenendolo finché consegue la liberazione spirituale, e, per il servizio compiuto nel quarto regno, l'umano, diviene un membro della Gerarchia del quinto regno spirituale.

Il rapporto fra quarto e quinto regno si rafforza continuamente arrecando nuovi poteri e maggiore vitalità alla famiglia umana, che i suoi membri più avanzati registrano coscientemente. La distribuzione delle energie da parte della Gerarchia avviene con una interessante sequenza a cui possiamo brevemente accennare. Come sappiamo, la Gerarchia è l'Ashram del Signore d'Amore, il Cristo; sappiamo inoltre che questo più vasto Ashram è costituito dagli Ashram dei sette Raggi, ciascuno avente al centro un Chohan od un Maestro di Saggezza e che con ognuno dei sette Ashram sono connessi uno o più Ashram ausiliari.

Un Ashram è una sorgente da cui emanano "impressioni" sul mondo da parte della Gerarchia. Le sue energie propulsive e le sue forze stimolanti sono dirette verso *l'espansione della coscienza umana* per il tramite delle vite magnetiche dei membri del gruppo, nel loro adempimento dei propri doveri, compiti e responsabilità nel mondo esterno. Quell'espansione di coscienza viene anche aiutata dalla costante attività vibratoria dei membri dell'Ashram non incarnati fisicamente, dal chiaro pensiero unitario e dalla convinta consapevolezza dell'intero Ashram. I principianti, quali sono per lo più gli aspiranti, si occupano di solito del fatto dell'esistenza dell'Ashram. I discepoli allenati si occupano del lavoro che deve essere compiuto, mentre l'Ashram,

195

come tale, ha poca parte nel loro pensiero; essi sono così assorbiti nel pensiero del lavoro che li attende, delle necessità umane e di coloro che debbono servire, che ben di rado rivolgono la mente all'Ashram o al Maestro che ne è il centro. Essi sono parte integrante della coscienza dell'Ashram e la loro attività *cosciente* è detta negli antichi scritti "l'emanazione di ciò che fluisce attraverso di loro, l'insegnamento della dottrina del cuore che è la forza della verità stessa, l'irradiazione della luce della vita, convogliata da un flusso a cui il non-iniziato dà il nome di "luce dell'amore"

I membri di un Ashram costituiscono un *unico canale per le nuove energie*, che stanno ora penetrando nel mondo; attraverso l'Ashram tali energie affluiscono dinamicamente nel mondo degli uomini; esse fluiscono con potenza attraverso Il Maestro che sta nel cuore dell'Ashram; si muovono con "luminosa rapidità" attraverso il "cerchio" interno e sono opportunamente e giustamente attenuate da coloro che costituiscono il "cerchio" esterno. La loro penetrazione nel mondo degli uomini viene ritardata dai principianti e dai neo-discepoli, ciò che non è altrettanto opportuno. L'afflusso di quelle energie viene ritardato, perché i discepoli inesperti voltano le spalle al mondo degli uomini ed il loro occhio è fisso sulla mèta interiore e non sul servizio esterno; fisso sul Maestro e sui Suoi discepoli e collaboratori e non sull'immane cumulo di necessità umane.

È essenziale che tutti i servitori — donne ed uomini intelligenti di buona volontà — abbiano una nuova e chiara consapevolezza del lavoro che deve essere compiuto e che essi divengano "canali di trasmissione e non ostacolanti barriere d'interesse egoistico" nel divino fluire delle energie. Questo richiede chiara visione e coraggio; coraggio di dare un nuovo assetto alla propria vita d'ogni giorno ed in tutti i suoi rapporti, adeguandola alla necessità dell'ora e al servizio all'umanità. Occorre coraggio per affrontare i problemi della vita nell'interesse altrui, dimenticando i propri desideri personali, in tempi di emergenza e di necessità, e per farlo in modo coerente e persistente. Ciononostante vi sono molti motivi d'incoraggiamento per colui che serve. L'umanità ha ora raggiunto un grado di sviluppo in virtù del quale essa può comprendere chiaramente il Piano della Gerarchia, sia che lo chiamate fraternità, compartecipazione, internazionalismo, unità, o come preferite. Si tratta di una comprensione sempre maggiore e fattiva riconosciuta in genere dai pensatori e dagli esoteristi, dagli uomini religiosi illuminati, dagli uomini di Stato dalla mente vasta, da industriali e uomini d'affari che posseggano visione inclusiva ed ideali umanitari, ed oggi persino dall'"uomo della strada". Vi è inoltre un più chiaro riconoscimento dei valori spirituali che vanno presentandosi, ed una maggiore prontezza a rinunciare a quanto ostacoli il servizio. I piani del Cristo per la liberazione dell'umanità sono ora più maturi, perché è stato necessario attendere il tempo in cui l'orientamento delle aspirazioni umane divenisse più evidente e deciso. La Nuova Era, con le sue possibilità latenti, può ora essere scorta all'orizzonte, spoglia dei veli delle illusioni e delle opinioni basate sui desideri che la oscuravano dieci anni fa. Tutto questo costituisce un impegno per i discepoli. Che cosa devono essi fare?

Il discepolo deve prendere se stesso quale egli è, in un dato momento, con ciò di cui può disporre e nelle circostanze in cui si trova e procedere poi a subordinare se stesso, i propri interessi ed il proprio tempo alle necessità dell'ora, particolarmente durante questo periodo di crisi di gruppo, nazionali e mondiali. Se egli lo fa entro la propria coscienza e pensa perciò in termini dei più veri valori, egli scopre che i suoi interessi privati vengono curati, che le sue capacità vengono accresciute e le sue limitazioni dimenticate. Egli assume il proprio posto fra coloro che percepiscono le necessità del ciclo che sta iniziandosi — un ciclo in cui le nuove idee ed i nuovi ideali debbono venire affermati e per cui occorre lottare; in cui più vasti piani per il bene generale debbono venire compresi, sostenuti e diffusi; una nuova e più chiara visione della vita umana deve essere ottenuta ed infine realizzata; un ciclo in cui tutti i mem-

bri del Nuovo Gruppo dei Servitori Mondiali debbono sforzarsi di sollevare il pesante carico dell'umanità.

Vi è un Mantram esoterico che esprime una simile disposizione del discepolo il quale sta cercando, unendo i propri sforzi a quelli altrui, di collegare l'intento della Gerarchia con l'aspirazione umana, aiutando in tal modo l'umanità ad avvicinarsi alla propria méta. È intento della Gerarchia accrescere la *capacità di libertà* degli uomini affinché essi possano utilizzare effettivamente quella "vita più abbondante" che il Cristo apporterà e che richiede che lo spirito dell'uomo sia libero — libero di avvicinarsi al divino e libero di scegliere la Via per farlo. Quel Mantram si chiama "L'Affermazione del Discepolo". Esso implica certi riconoscimenti e certe accettazioni interiori che vengono prontamente percepiti da coloro la cui intuizione è sufficientemente desta; ma ogni sincero aspirante e pensatore dovrebbe essere in grado di penetrarne il significato e di decidere se esso lo attira come qualche cosa d'importante e che valga i suoi sforzi.

Io sono un punto di luce entro una Luce più grande.

Io sono un rivolo d'energia d'amore entro il fiume dell'Amore divino.

Io sono una favilla di Fuoco sacrificale focalizzata entro l'ardente Volere di Dio.

E così io sto saldo.

Io sono una via mediante la quale gli uomini possono pervenire alla méta.

Io sono una sorgente di forza che li rende capaci di star saldi.

Io sono un raggio di luce che splende sulla loro via.

E così io sto saldo.

E stando così saldo, mi volgo

E percorro in tal modo le vie degli uomini.

E conosco le vie di Dio.

E così io sto saldo.

La Scuola Arcana prepara al discepolato della nuova era.
Presenta i principi della Saggezza Eterna, tramite la
meditazione occulta, lo studio ed il servizio quali *modo di vita*.

Per informazioni rivolgersi in italiano a
Scuola Arcana
1, Rue de Varembe (3e)
Casella Postale 31 – 1211 GINEVRA 20
SVIZZERA

INDICE

Parte Prima

INSEGNAMENTO SULLA TELEPATIA

CAPITOLO I	
Il campo dei rapporti telepatici.	1
CAPITOLO II	
Il lavoro telepatico. I tre fattori principali.	11
CAPITOLO III	
Tre tipi di telepatia: istintiva, mentale, intuitiva.	16
Due altri gruppi di possibilità telepatiche.	21
CAPITOLO IV	
I tre tipi d'energia implicati nel rapporto telepatico.	25
CAPITOLO V	
Lo sviluppo del rapporto telepatico.	30
CAPITOLO VI	
Lavoro telepatico di gruppo: tre ingiunzioni.	37
CAPITOLO VII	
La scienza dell'Impressione; la sua funzione Solare e Planetaria.	41
Le Sorgenti di Impressione per i tre Centri Planetari.	42
CAPITOLO VIII	
La Suprema Scienza del Contatto.	52
I suoi tre modi interdipendenti d'espressione.	52
La sua meta nel processo evolutivo della vita.	54
CAPITOLO IX	
Campi d'interazione cosciente che vanno estendendosi.	58
CAPITOLO X	
Successiva rivelazione di relazioni.	64
Gruppi concatenati entro la vita planetaria.	67
La mente, centro focale dello sviluppo planetario.	71
CAPITOLO XI	
I risultati del contatto e della ricettività.	75
Sequenza planetaria dell'Impressione.	80
CAPITOLO XII	
Relazione fra i centri: Umano e Gerarchico.	83
Sorgenti d'Impressione per il Discepolo.	86
Il suo contributo al Piano Divino.	91

CAPITOLO XIII	
La sensibilità telepatica come normale sviluppo.	94
Parallelo sviluppo spirituale.	96
Registrazione, ricordo ed interpretazione.	100
CAPITOLO XIV	
Aspetti superiori di contatto entro la Mente Universale	109
Agenti d'Impressione del Volere divino.	119
CAPITOLO XV	
Contatti interplanetari ed extra-planetari. Il ruolo di chiave dell'Umanità	124
Sette affermazioni che descrivono la Trama dell'attività planetaria attuale	126
I Centri e le Energie di Raggio.	131
Separatività: la grande Illusione.	131

Parte Seconda

INSEGNAMENTO SUL VEICOLO ETERICO

CAPITOLO I	
La Natura del Corpo eterico.	139
CAPITOLO II	
La base della non-separatività.	148
La funzione dei quattro eteri	156
CAPITOLO III	
I Centri Planetari ed Umani esistono nella sostanza eterica.	159
La mutevole Trama del corpo eterico Planetario.	164
CAPITOLO IV	
I Centri e la personalità.	167
Relazione fra i Centri superiori ed inferiori	169
CAPITOLO V	
La Natura dello Spazio	177
CAPITOLO VI	
La Vita Planetaria è un Centro nel Sistema Solare.	182
Il Triangolo centrale delle Energie.	185
Sequenza di Triangoli correlati.	190
Il rapporto integrale e la funzione creativa dell'Uomo entro il Tutto.	192